ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno XII Num. 15
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-961 al 40-969

STAMPA SERA

VENERDI' SABATO
17-18 Gennaio 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 32, tel. 43081, 40-960, 40-961 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Aziende, comm. L. 200 (fest. 250) - Finanza e legali L. 400 (fest. 500) - Necrol. L. 300 per parola (fest. 350 p. p.), partecipaz. L. 200 p. p. (fest. 400 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (fest. 700) la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubrica. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI: (a/c. post. n. 2/1931) ITALIA: anno L. 7200, sem. L. 3900, trim. L. 2060, - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 12.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

SECONDO LONDRA IL CREMLINO ACCETTERA' LE PROPOSTE DELL'OCCIDENTE

Il convegno dei ministri degli Esteri avrà luogo forse in maggio a Ginevra

Informazioni dall'URSS dicono che l'incontro sarà preceduto da intensi negoziati diplomatici per stabilire gli argomenti e i partecipanti alla conferenza - Il Segretario generale dell'ONU, Hammarskjoeld, si recherebbe a Mosca entro due settimane: è prevista una sua «mediazione» - Oggi egli esamina la situazione con Selwyn Lloyd e il francese Pineau

Dal nostro corrispondente

Londra, venerdì sera.

L'Unione Sovietica accetterà la proposta occidentale per un convegno dei ministri degli Esteri e l'incontro avrà luogo in maggio, forse a Stoccolma, ma più probabilmente a Ginevra. E' questo il pronostico che, sulla base di informazioni pervenute da Mosca, viene fatto stamane nei circoli diplomatici di Londra e vistosamente riferito dal quotidiano conservatore «Daily Telegraph». Il convegno di maggio sarà preceduto da intensa attività diplomatica diretta a stabilire quali Paesi parteciperanno alla conferenza e quali argomenti saranno discussi. Se i colloqui dei ministri degli Esteri fruttassero concreti risultati — come, ad esempio, un preciso ordine dei lavori —, due o tre mesi più tardi verrebbe convocato il grande convegno al vertice, quello dei capi di governo.

Queste competitive previsioni trovano posto accanto ai commenti sulla risposta di Macmillan a Bulganin, commenti che in linea di massima sono favorevoli. Critiche severe provengono però dal liberale News Chronicle, che trova nel messaggio britannico i medesimi difetti individuati nella risposta di Eisenhower. Secondo il Chronicle, entrambe le lettere sono «fiacche e negative», difettano di immaginazione, non corrispondono con idee precise e coraggiose. Scrive il foglio liberale: «Macmillan, è vero, ha proposto un patto di non aggressione: ma è questa l'unica proposta positiva dell'Occidente. Ai Paesi non legati a nessuno dei due blocchi diamo ancora l'impressione di temere, e avversare, una conferenza al vertice».

Il conservatore Daily Telegraph scrive invece che «il messaggio del Primo ministro riflette largamente il desiderio dell'opinione pubblica, in Gran Bretagna, e anche in tutti gli altri Paesi occidentali, di non lasciarsi trascinare verso una perpetua guerra fredda o verso qualcosa di peggio. Il modo con cui Macmillan ha sottolineato il principio di non aggressione può essere positivo, data la reciproca mancanza di fiducia che esiste tra lui e l'URSS. Ma dai patti generali non possiamo da soli far nascere la fiducia: sono necessari, come ha ribadito il Primo ministro, anche dei fatti».

Il Times non dedica nessun editoriale alla risposta di Macmillan, ma in un commento del suo redattore diplomatico scrive: «La risposta non contiene molto di più che non sia stato già proposto dal presidente Eisenhower, ma il fatto che esso metta l'accento sulla necessità di discussioni tra gli esperti sui problemi particolari fa sperare, e il suo tono ragionevole, moderato e fermo, indicano chiaramente che il Governo britannico rimane pronto a uscire dall'attuale punto morto se i sovietici desiderano veri negoziati».

La risposta di Macmillan è — secondo molti — più conciliante ed elastica di quella di Eisenhower. Non respinge la richiesta sovietica per colloqui a livello supremo, dice che essa è «oggetto di studio», si limita a «ricordare» a Bulganin le proposte della NATO per un convegno preliminare di ministri degli Esteri. Macmillan dichiara inoltre con fermezza che «nessun governo britannico inviterà, appoggerà o condonerà un atto d'aggressione contro l'Unione Sovietica», e ripete l'offerta di un «solenne patto» fra il blocco orientale e quello occidentale. Questo patto di non aggressione dev'essere però studiato a fondo, perchè l'Inghilterra (e qui Macmillan ripete le parole di Eisenhower) «mira a rafforzare e non a indebolire lo statuto delle Nazioni Unite».

Il premier inglese non respinge neppure il piano polacco per l'istituzione di una zona dell'Europa centrale (abbracciante la Cecoslovacchia, la Polonia e le due Germanie) ove non verrebbero ubicate armi nucleari, ma dice proposta — scrive Macmillan — può essere criticata da molti punti di vista ma il governo britannico la sta esaminando al fine di determinare se contengono elementi che potrebbero costituire la base di un altro progetto».

Secondo gli osservatori diplomatici inglesi, due sarebbero le obiezioni del Foreign Office alla proposta polacca nella sua forma attuale. Anzitutto, priverebbero le forze armate della NATO nella Germania occidentale delle loro armi atomiche tattiche, senza le quali non vi è alcuna speranza di far fronte all'immane superiorità russa in armi convenzionali. In secondo luogo, l'istituzione di una zona «denuclearizzata» non renderebbe più agevole l'unificazione della Germania. Numerosi e autorevoli sono però in Inghilterra i sostenitori di questo progetto, secondo i quali esso offre la possibilità di una intesa che diminuirebbe la tensione internazionale e creerebbe un'atmosfera di fiducia fra Mosca e l'Occidente.

Tutti questi problemi sono stati discussi ieri — e lo saranno nuovamente oggi — dal ministro degli Esteri Selwyn Lloyd e dal Segretario generale delle Nazioni Unite Dag Hammarskjoeld, qui a Londra, per una breve visita. Si parla addirittura di una «mediazione» di Hammarskjoeld fra russi e occidentali, e si prevede un suo viaggio a Mosca entro le prossime settimane. Egli farebbe da «ponte» fra i due blocchi per individuare quei problemi su cui esiste una probabilità d'intesa, preparando in tal modo la strada alla conferenza dei ministri degli Esteri e a quella dei capi di governo. Il Segretario generale ripartirà stasera per New York, dopo avere un colloquio anche con il ministro degli Esteri francesi Pineau che giunge in mattinata a Londra appositamente per incontrarsi con lui.

Mario Ciriello

Il Segretario generale dell'O.N.U., Hammarskjoeld, lascia in auto Downing Street. (Telef.)

Accordata con Washington la risposta di MacMillan

WASHINGTON, venerdì sera.

Un portavoce del Dipartimento di Stato americano ha affermato oggi che la risposta della Gran Bretagna al messaggio del primo ministro sovietico Bulganin era stata ampiamente discussa nella recente riunione del Consiglio della NATO, dove si è registrato «un pieno accordo sul suo testo».

L'Egitto vuol riprendere i negoziati con l'Inghilterra

IL CAIRO, venerdì sera.

L'agenzia «Medio Oriente» informa che il governo egiziano ha annunciato di essere pronto a riprendere negoziati con la Gran Bretagna, a Roma, nella prima settimana di febbraio. Il governo egiziano ha comunicato tale intenzione nella sua risposta alla recente nota britannica che proponeva la ripresa dei negoziati.

Il ministro va in ufficio

Salutato dalla sua piccola nipotina sulla porta di casa, Selwyn Lloyd si reca al Foreign Office dove anche oggi si incontrerà con Dag Hammarskjoeld. (Telefoto)

INTERVISTA CON QUATTRO STUDIOSI RUSSI

Le sorprese che la scienza ha in serbo per il futuro

Nei prossimi 40 anni (dice il Presidente dell'Accademia di medicina dell'URSS) "l'uomo sarà liberato dai pericoli del cancro,,- Avremo diversi raccolti all'anno e i prodotti della Terra potranno alimentare 30 miliardi di persone - La trasformazione della materia in energia e la rivoluzione delle macchine

Nostro servizio particolare

Mosca, venerdì sera.

L'agenzia americana «United Press» ha chiesto a quattro eminenti scienziati sovietici quali sono le prospettive che la scienza può aprire all'umanità nei prossimi quarant'anni. Ecco, in breve le loro risposte:

PROF. ALEXANDER BAKULEV, presidente dell'Accademia di Medicina dell'URSS: «Non c'è dubbio che la seconda metà del ventesimo secolo vedrà l'uomo liberato dai pericoli del cancro e di altri tumori maligni. A mio giudizio, nel giro di quattro decenni si riuscirà ad eliminare tutti i focolai naturali delle malattie. Credo che anche coloro che oggi hanno già venti o trent'anni potranno assistere a questo miracolo. La medicina del futuro sarà l'igiene. Attualmente sono più di 700 le malattie che i medici conoscono, causate da batteri, funghi, virus e parassiti. Per liquidare certe malattie contagiose, è necessario distruggere i focolai. D'altra parte, nei decenni che verranno, una sempre maggiore importanza verrà attribuita all'educazione fisica, la quale dovrebbe essere impartita all'uomo dalla culla fino all'età avanzata».

PROF. S. T. VOLFKOVIC, membro dell'Accademia delle Scienze: «Tenuto conto del livello raggiunto dalla scienza e dello sviluppo delle forze produttive, possiamo essere sicuri che la terra è in grado di dare il nutrimento necessario a 25-30 miliardi di persone. Oggi la popolazione mondiale è di circa due miliardi e mezzo d'anime. Quando sarà raggiunta la cifra dianzi indicata, anche le possibilità di produzione saranno aumentate ed il limite sarà ancora spostato in avanti. Sostanze stimolatrici della vegetazione permetteranno d'ottenere, ad esempio, due raccolti di patate all'anno. I preparati chimici proteggeranno le piante in misura sempre maggiore dai parassiti, dagli animali nocivi e dalle malattie. La chimica, insieme con la fisica e la tecnologia, risolveranno il problema dell'irrigazione, dirigendo e facendo condensare le nubi».

V. I. POFKOV, esperto nei problemi delle energie ad alto potenziale: «L'uomo dovrebbe riuscire a risolvere il mistero della trasformazione della materia in energia, nel giro di una quarantina d'anni. Oggi si deve scavare carbone o estrarre petrolio oppure uranio dal terreno, i combustibili vanno purificati e bruciati; il calore viene trasformato in vapore, il vapore in movimento e il movimento in corrente elettrica. L'uomo di domani sarà in grado di trasformare direttamente il combustibile in energia, senza nessuna fase intermedia. Nell'anno 2000, secondo me, le centrali atomiche produrranno non meno del 40% dell'energia elettrica che sarà consumata nell'URSS. Già ora abbiamo degli elementi "transistor" nei quali l'energia della radioattività si trasforma direttamente in energia elettrica».

SERGEI LEBEDEV, esperto di calcolatrici elettroniche: «E' quasi impossibile parlare dell'avvenire della scienza elettronica. Gli scienziati possono semplicemente studiare le infinite possibilità che già offrono alla scienza i sistemi di cervelli elettronici. Le macchine hanno rivoluzionato il lavoro fisico, ora stanno rivoluzionando quello mentale. I cervelli elettronici guideranno il lavoro sulle linee di produzione e forse riusciranno a guidare intere fabbriche».

Henry Shapiro

Le discussioni parlamentari

Fermento a Palazzo Madama per la «piccola riforma» del Senato

Roma, venerdì sera.

La Camera ha fissato i suoi lavori per le prossime due settimane: nella prima settimana si discuterà la legge sui patti agrari e la proposta del comunista Martuscelli sulle autonomie locali; nella seconda settimana, a partire dal 28 gennaio, si discuterà, invece, di politica estera, per cui sono state presentate una interpellanza dei socialisti e una mozione dei comunisti sul missili. Su quest'ultima interpellanza si voterà e perciò i d.c. stanno preparando un ordine del giorno che dovrà, in qualche modo, contrastare gli effetti propagandistici che il p.c.i. si propone con la mozione per l'installazione delle rampe di lancio per i missili.

La materia di missili è stata esplicitamente osservata che nulla è stato innovato per quanto riguarda le decisioni prese a Parigi alla conferenza atlantica, e che quelle decisioni saranno sostanzialmente mantenute.

Con la ripresa dei lavori parlamentari, si sottolinea un certo fermento a Palazzo Madama, riguardo alla «piccola riforma» del Senato: gli stessi democristiani sono divisi sull'accettare o meno gli emendamenti proposti dai deputati: ma soprattutto sono divisi sulla procedura da seguire, in quanto molti considerano che si tratta di una nuova e complessa riforma, diversa da quella approvata in prima lettura dal Senato e che quindi è opportuno ricominciare tutto daccapo. Comunque si mettano le cose, però, appare sempre più evidente il contrasto apertosi fra le due Camere, il che, con ogni probabilità, darà al Capo dello Stato più di un motivo per giustificare lo scioglimento anticipato del Senato. Non per niente un autorevole democristiano ha parlato ieri al «Salone del Re» di «schiaffo» in pieno viso che i deputati hanno dato ai senatori.

p. s. p.

Uno «scincallo della strada» sul tratto Gaglianico-Biella

Con il camion schiaccia un vecchio che giaceva ferito sull'asfalto

La vittima era stata investita da una motoleggera - Mentre si attende l'arrivo della Croce Rossa, sopraggiunge un autocarro - Il camionista non risponde all'invito di fermarsi e prosegue travolgendo l'uomo a terra - Inseguito dai presenti e consegnato agli agenti, l'autista dichiara di non essersi accorto di nulla

Dal nostro corrispondente

Biella, venerdì sera.

Sulla strada Gaglianico-Biella è avvenuto stanotte un gravissimo episodio di banditismo stradale. Invece di fermarsi per soccorrere un ferito, un autocarro, guidato dal ventiseienne Sergio Salino residente alla periferia della città, ha proseguito la corsa ed è passato sul corpo della sventurata che giaceva sull'asfalto schiacciandolo orribilmente. Inseguito da due persone che avevano assistito alla drammatica scena, l'autocarro è stato fermato e il Salino consegnato alla polizia che lo ha dichiarato in arresto.

Dieci minuti dopo la mezzanotte, a poca distanza da Gaglianico, di fronte allo stabilimento Erba, i fratelli Antonio, Agostino e Giuseppe Gremmo, rispettivamente di 77, 72 e 61 anni, residenti in via Rosselli, camminavano sul ciglio stradale. Essi rincasavano dopo aver partecipato a una di quelle cene allestite tradizionalmente dai contadini quando uccidono il maiale per la provvista invernale di salumi.

Ad un certo momento, per cause non ancora accertate, Antonio Gremmo venne investito da una motoleggera guidata dal ventunenne Alfredo Diego residente a Biella, che viaggiava nella stessa direzione, e riportava ferite non gravi in più parti del corpo. Nel timore che il poveretto avesse subito lesioni interne, i fratelli e l'investitore lo lasciavano sull'asfalto anche perchè a quell'ora la strada era deserta, in attesa di un'autoambulanza della Croce Rossa. Uno dei fratelli si era recato appunto a telefonare, mentre l'altro fratello e l'investitore rincuoravano accanto al ferito. Quanto sul luogo si fermavano altre persone.

Da Gaglianico, di lì a poco, giungeva l'autocarro del Salino, un camion di media portata, vuoto, che procedeva a velocità normale. I presenti facevano segno al camionista di fermarsi, ma quest'ultimo, come è stato detto, proseguiva la marcia senza curarsi del loro gesti, sterzando appena a sinistra all'ultimo momento. La manovra non è stata sufficiente per evitare l'investimento del sventurato vecchio sul cui corpo sono passate le ruote posteriori di destra dilaniandolo. Agghiacciati dallo spettacolo i presenti non ebbero neppure la forza di muoversi. Due altre persone, Silvestro Goj e Flavio Robiolo, entrambi di Gaglianico, saltarono sull'asta del camion e si davano all'inseguimento del camion raggiungendolo e fermandolo in una via del centro. Il Salino dichiarava di non essersi accorto di nulla ma appariva molto turbato.

Il giovane camionista è stato consegnato agli agenti del Commissariato che lo hanno dichiarato in arresto e associato alle carceri del Piazzo. Egli dovrà rispondere di omicidio colposo aggravato, mancato soccorso e fuga. Dell'episodio è stato informato il Procuratore della Repubblica presso il nostro Tribunale dott. Calcelli che ha ordinato una severa inchiesta sulle responsabilità del camionista. La sciagura ha suscitato, in tutta la zona enorme impressione.

p. m.

Salta in aria un grande magazzino affollato di clienti

La paurosa esplosione a Richmond, nella Virginia 4 cadaveri già estratti dalle macerie: mancano 11 persone - Lo scoppio provocato da una fuga di ammoniaca

RICHMOND, venerdì sera.

Una violentissima esplosione si è verificata ieri in un Grande Magazzino di Richmond, nella Virginia, proprio nel momento in cui esso era maggiormente affollato. Lo scoppio è avvenuto nell'impianto di refrigerazione i cui muri, dello spessore di quasi mezzo metro, si sono sbriciolati come fossero stati di sabbia. Sino ad ora sono stati ricuperati dalle macerie quattro cadaveri ma si teme che il numero dei morti sia maggiore in quanto risultano mancanti undici persone.

La deflagrazione ha fatto cadere tonnellate di calcinacci sulla folla delle commesse e dei clienti molti dei quali sono rimasti feriti. Altri contusi si sono avuti nel fuggi fuggi succedutosi al sinistro. Sul posto giungevano immediatamente squadre di pompieri e di agenti che provvedevano alla sistemazione dei feriti negli ospedali inviando nel contempo il triste compito della ricerca dei cadaveri.

Una testimone oculare del tragico accaduto, la signora Lilian McRoy, ha detto: «Sono ancora sconvolta e mi sembra quasi impossibile di essere rimasta illesa. Ero intenta alle mie compere quando sentii un tremendo boato provenire dalla parte dell'emporio opposta a quella dove io mi trovavo. Mi voltai e vidi precipitare sulla gente una massa di calcinacci. Il locale si riempì immediatamente di una fitta polverone. Sentivo urla e invocazioni di soccorso e mentre alcuni volenterosi cercavano di soccorrere i feriti, la massa delle persone si riversò verso le uscite. Mi trovai sballottata qua e là ed alla fine giunsi all'aria aperta, in salvo».

Scene di disperazione si sono avute, per tutta la notte, davanti al negozio: i familiari delle undici persone disperse (che si teme siano perite sotto i mucchi di macerie) hanno dovuto essere allontanati dalla polizia.

Dalle prime indagini risulta che l'esplosione è stata provocata da una fuga di gas di ammoniaca.

Due italiani morti per lo scoppio nella miniera

DIGIONE, venerdì sera.

Tre minatori sono deceduti questa mattina nell'ospedale di Lione dove erano stati trasportati in seguito all'esplosione avvenuta ieri mattina nella miniera di carbone di Montceau-les-Mines. Come si ricorda, nel disastro rimasero feriti una quarantina di minatori, 22 dei quali piuttosto seriamente.

I morti di stamane sono tre francesi; stanotte erano deceduti due italiani: Giovanni Serafino ed Angelo Fioretti, entrambi nati in provincia di Treviso. Il primo è spirato malgrado gli sforzi dei chirurghi, due dei quali erano giunti appositamente da Parigi.

Il funesto bilancio non sembra purtroppo debba essere considerato definitivo: le condizioni di diversi feriti fanno infatti temere nuovi decessi.

Le quotazioni nelle Borse in 7ª pagina

"Enalotto„ variante del Lotto e del Totocalcio entrerà in funzione dal prossimo mese di aprile

Roma, venerdì sera.

Il gioco del Lotto festeggia quest'anno il suo mezzo millennio di vita. Una data importante, significativa: pochi probabilmente sanno che l'«invenzione» delle scommesse sui numeri dell'uno al novanta è di poco più recente della scoperta dell'America. Il Lotto è attivo, forse attivissimo.

L'ammontare dei premi pagati da questo gioco supera infatti largamente quello di tutti gli altri giochi analoghi. E non è neppure vero, come si dice, che il Lotto sia il «giochetto dei poveri». Se, tanto per fare un confronto, uno stanoma le vincite del «Totocalcio», non lo sono da meno quelle al Lotto. «Al lotto non giocano soltanto i poveri o coloro che ricevono i "numeri" in sogno dai parenti defunti» ha detto di recente un funzionario dell'Ispettorato. «Voi certamente non sapete che negli ultimi sei mesi sono stato giocate «quarantotto milioni» di lire da cinquemila lire. La povera gente non può concedersi il lusso di giocare cinquecento lire tutte in una volta». Certamente non lo sapevamo e non sapevamo neppure che il numero delle giocate fatte nel nord pareggia quello delle giocate fatte nel sud, notizia che sfata la credenza secondo cui al Lotto si gioca soltanto da Napoli in giù.

All'Ispettorato del Lotto e Lotterie piovono, comunque, ogni anno, proposte di rimodernare questo gioco. Si-era parlato, ad esempio, di una stranna macchinetta con una serie di bottoni, una fessura per introdurvi un gettone, una leva e un quadrante. Questa macchinetta avrebbe consentito ai giocatore di puntare senza perdere troppo tempo, senza cercare un bottegnino, senza «vergognarsi» di credere ai sogni. Questa macchinetta avrebbe avuto quindi un obbiettivo soprattutto psicologico e, secondo i proponenti l'innovazione, suscettibile di mascherare verso il vecchio Lotto un nuovo grosso pubblico: i giocatori del Toto.

L'entrata in funzione di questa macchinetta fa parte, come abbiamo detto, di un complesso gruppo di proposte contenute in un vasto piano di «Rimodernamento del gioco del Lotto» ormai da circa due anni allo studio del Ministero. Tra queste proposte c'è anche l'aumento del premio della cinquina e l'istituzione della sestina. E, oltre a queste, ci sono anche una decina di progetti per altrettanti tipi di concorsi abbinati al Totocalcio.

Non sappiamo ancora se le «macchinette» entreranno o meno in funzione. Ciò che è ormai certo è che presto, in aprile, avremo un nuovo gioco, l'«Enalotto». Infatti in questi giorni sono state rese note le caratteristiche di questo gioco che, come si è detto, dovrebbe cominciare a funzionare dal prossimo aprile e che ha tutto l'aspetto di essere una moderna variante del tradizionale gioco del Lotto.

Vi sarà una schedina quasi uguale a quella del Totocalcio, che indicherà — invece delle squadre — le città corrispondenti alle cosiddette «ruote» del Lotto. Dieci sono le «ruote» per le quali occorrerà puntare sul primo estratto e due quelle per le quali varrà il secondo estratto: il punteggio valido sarà quindi 12 ed 11. I novanta numeri, a loro volta, saranno suddivisi in tre gruppi: da 1 a 30, da 31 a 60, da 61 a 90. In uno di questi gruppi, figurerà certamente il primo estratto per ciascuna «ruota». La previsione si farà segnando nella casella 1, per indicare un primo estratto compreso nel primo gruppo (da 1 a 30); x per indicare un primo estratto compreso nel secondo gruppo (da 31 a 60); 2 per indicare un primo estratto compreso nel terzo gruppo (da 61 a 90). Il simbolo relativo, naturalmente, andrà trascritto nella casella corrispondente alla «ruota».

Le schedine dell'«Enalotto» si troveranno in apposite ricevitorie, come accade per il Totocalcio.

I nuovi stipendi del personale insegnante

Roma, venerdì sera.

E' giunto alla Camera il messaggio del Presidente del Senato sull'ordinamento delle carriere e trattamento economico del personale insegnante e direttivo degli istituti di istruzione elementare, secondaria e artistica e disposizioni sulla carriera degli ispettori centrali del Ministero della Pubblica Istruzione.

Il presidente ne darà comunicazione all'Assemblea nella seduta del 21 corrente dopodiché il provvedimento, tanto atteso dalla categoria, verrà deferito all'esame della commissione competente.

Secondo le tabelle allegate al disegno di legge gli stipendi annui lordi sono i seguenti:

Personale insegnante delle scuole elementari: da L. 600.000 per la prima classe a L. 975.000 dopo ventuno anni di ordinario; personale insegnante degli istituti di istruzione secondaria: da L. 668.000 per la prima classe a L. 1.500.000 dopo 28 anni di ordinario nei professori di ruolo A.

Personale direttivo ed insegnante degli istituti di istruzione artistica: da L. 600.000 per la prima classe a L. 2 milioni 400.000 per i direttori di Conservatori di musica e della Accademie di arte drammatica e danza dopo sei anni dalla nomina.

Direttori didattici 1.350.000.

Ispettori scolastici 1.800.000.

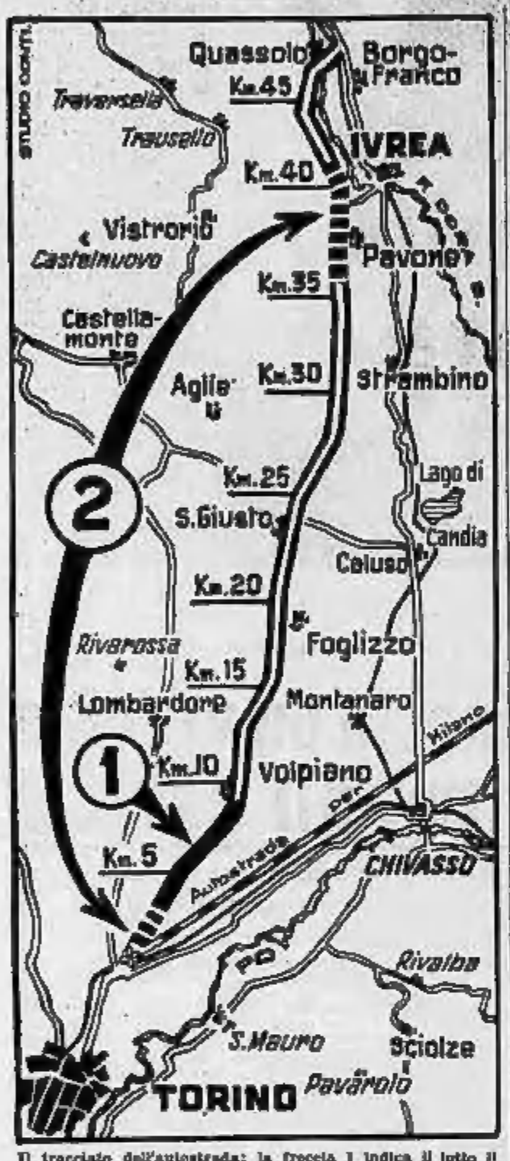
Presidi di prima categoria 2.010.000 dopo 8 anni; di seconda 1.500.000 dopo 5 anni.

CRONACA CITTADINA

Giunta stamane da Roma all'Amministrazione provinciale

Una lettera di Togni sugli appalti per la Torino-Ivrea

Istruzioni del Ministro dei LL. PP. che dà facoltà all'ATIVA di annullare l'appalto - Una riunione nell'ufficio del prof. Grosso rientrato dalla capitale Riconosciuta la necessità di non ritardare la costruzione dell'autostrada



Il tracciato dell'autostrada: la freccia 1 indica il lotto il cui appalto è sotto inchiesta; la freccia 2 indica i due tronchi della Torino-Ivrea che saranno appaltati giovedì

Stamane alle 13, è giunta al presidente della società ATIVA, prof. Angelo Chianale, la seguente lettera del ministro dei Lavori Pubblici on. Togni sulla questione dell'appalto del secondo lotto per la costruzione della Torino-Ivrea:

«Si fa riferimento all'esito della gara espletata il giorno 10 dicembre 1957 da codesta Società per l'appalto del lotto 2° dell'Autostrada Torino-Ivrea.

«Al riguardo, pur dovendosi riconoscere la piena legittimità dell'esclusione dell'impresa.... per difetto della formale documentazione circa la idoneità tecnica, non può trascurarsi il fatto che l'episodio ha avuto un seguito spiacevole per alcune allusioni fatte dall'Impresa stessa a circostanze antecedenti e del tutto estranee alla sua esclusione.

«Ad evitare che nella pubblica opinione possano formarsi erronei convincimenti e false interpretazioni, si ritiene che il provvedimento più opportuno sia quello di annullare la gara, rifiutando l'approvazione del contratto con l'Impresa Rotunno, in analogia a quanto consentito dall'art. 113 del vigente Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, in casi di particolari rilievi.

«Nell'invitare pertanto codesta Società a contenersi in tal senso, si resta in attesa di assicurazione».

La lettera è stata presentata al prof. Grosso, giunto in mattinata da Roma, che l'ha esaminata con l'assessore alle Opere Pubbliche, ing. Bardelli, e il segretario generale della Provincia dott. Cicotero.

In giornata si deciderà sull'eventuale convocazione del consiglio d'amministrazione della società per un nuovo esame della situazione. Il consiglio dovrà decidere sui provvedimenti da adottare e sull'eventuale annullamento dell'appalto suggerito nella lettera inviata stamane dal Ministro Togni.

Giovedì prossimo, 23 gennaio, saranno appaltati i lavori per i lotti numero 1 e numero 2. Il lotto numero 1 va dal chilometro zero (l'inizio dell'autostrada da Torino) al chilometro 8,650. L'importo base è di 398 milioni 906 mila lire e le ditte concorrenti dovranno proporre dei ribassi sul preventivo di partenza. Vincerà l'impresa che offrirà le condizioni migliori. Lo stesso giorno si assegneranno i lavori per il lotto numero 2, che va dal chilometro 34,500 al chilometro 41,838. L'importo base è di 306 milioni e 100 mila lire.

Il secondo lotto (quello che ha provocato la vertenza culminata con l'esposto del prof. Grosso alla Magistratura) prevede la costruzione di circa sei chilometri di strada a doppia carreggiata nel territorio di Settimo, Leyni, Volpiano. L'importo base è stato fissato in 617 milioni e 700 mila lire. Alla riunione per l'appalto, tenuta il 10 dicembre, parteciparono una trentina di ditte piemontesi, lombarde, venete e dell'Italia centrale. Vinse la Società «Ing. Vito Rotunno», che all'apertura delle buste con le offerte, risultò l'impresa più conveniente. Essa, infatti, proponendo un ribasso del 18,51 per cento, si impegnò ad eseguire il lotto con una spesa di 446 milioni 483.736 lire.

La commissione aggiudicatrice era presieduta dal prof. Chianale e composta da un rappresentante dell'ANAS, dall'assessore ai Lavori Pubblici della Provincia e consiglieri d'amministrazione dell'ATIVA ing. Bardelli, dal segretario generale della Provincia dott. Cicotero.

Una delle 30 buste contenenti le offerte di ribasso era stata trovata aperta perchè la documentazione che l'accompagnava (dalla quale (ra l'altro doveva risultare l'idoneità dell'impresa concorrente a eseguire lavori del tipo di quelli che si stavano appaltando) non era sufficiente.

Il giorno dopo il rilievo della ditta esclusa dall'esame si presentava al prof. Grosso, dichiarando di avere ricevuto — prima della gara — «pressioni e lusinghe» per ritirare dal concorso. L'affermazione indusse il prof. Grosso a inviare un esposto alla Magistratura.

Oggi Sant'Antonio non infligge bastonate

Smentita la tradizione: avrebbe dovuto essere uno dei giorni più freddi dell'anno Sconteremo a febbraio la quasi primavera?

Il giorno in cui ricorre la festa di Sant'Antonio Abate, cioè oggi 17 gennaio, dovrebbe essere, secondo la tradizione e a detta di chi se ne intende, uno dei più freddi dell'anno. Soltanto il 20, il 25 di questo mese (quando arriva la «Maria») possono competere in fatto di rigore invernale, con questa giornata. Tanto che vi è un detto popolare che avverte «Sant'Antoni bastòn i mal vecci».

Ed infatti, avvalendo di facile previsione per qualsiasi indoviino, è in questo periodo di gennaio che si registrano di solito le punte minime di temperatura. L'anno scorso, nella ricorrenza del Santo la colonnina a mezza mina a — 11 gradi e Torino ha ottenuto il primato della più fredda città d'Italia; nel 1956 il termometro ha toccato soltanto un — 1 ma una densa cortina di nebbia e di smog avvolgeva tutto il Piemonte.

Il '58 pare voglia smentire la tradizione. Un gennaio così mite non lo si era avuto da parecchi lustri e sappure un solo inizio tepido, da indurre a passeggiare lungo i viali e nei giardini ed a ingiallire il cappotto. Negli ultimi due giorni, poi, la temperatura ha continuato a salire: il 14 oltrepassa i 7 gradi sopra zero; il 15 a 8; ieri siamo arrivati a 11,2. Stamattina ora ricomparsa la nebbia, ma non faceva freddo (alle 8: + 2,4) e verso mezzogiorno il cielo stava ritornando sereno, con un bella cornice i giorni scorsi.

Qual è la ragione dell'andata di bel tempo? La spiegano i tecnici dell'Ufficio meteorologico di Caselle: a La nostra città — essi dicono — si trova entro la sfera d'influenza d'un anticiclone di vastissime proporzioni che dalle Azzorre si estende sino alla Russia. La sola che ne sono fuori, ad esempio l'Europa centro-settentrionale. Niente cattivo tempo: a Bruxelles, all'Aja, la temperatura è sempre bassa e piovosa ed intermittente. Per una volta tanto noi siamo immuni da questo periodo e non soltanto per oggi ma anche per i prossimi giorni».

I meteorologi non intravvedono, infatti, nessun sostanziale mutamento in arrivo. Almeno per tutta questa settimana il cielo dovrebbe rimanere terso e l'aria ciepida. Soltanto verso gli ultimi giorni di gennaio vi sarà un ritorno del freddo. «Poichè, come è naturale, il cielo stagionale deve compiersi — dicono — ancora i tecnici — avremo un prolungamento dell'inverno: scontaremo la febbraio quasi precoce primavera».

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+9,4
MINIMA	+1,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (mott.) + 3; ore 8 di stamane + 2,4; umid. 90 %; pressione 760,5. Cielo sereno-coperto. — Previsioni: Tempo buono. Nebbie. Temperature invariate. Temperatura a Caselle: mass. + 11,2; min. — 2,5; ore 8 — 2,4.

La disavventura del direttore del D'Azeglio

Mentre il preside dorme gli svaligiano l'alloggio

I ladri sono entrati verso le tre con chiavi false - Hanno rovistato molto, ma preso poco: soltanto trentamila lire e indumenti

Un furto è stato commesso questa notte in casa del professor Roberto Russo, preside del liceo Massimo d'Azeglio. Il preside e i suoi famigliari erano in casa e dormivano. I ladri sono entrati, hanno rubato e se ne sono andati senza turbare i loro sonni.

E' stato il professore in persona ad accorgersi che l'alloggio era stato svaligiato. L'abitazione si trova in via Gottardo Casalis 31. La famiglia Russo è composta dal professor Rosario, dalla moglie Domenica Fabio Insegnante all'Istituto Avogadro, e dal figlio Ing. Ettore.

Ieri sera sono andati a letto verso le 23. All'una e mezza il professore si è alzato per andare a bere un bicchier d'acqua: non ha notato nulla di strano ed è tornato a dormire dopo pochi minuti. Tre ore più tardi è andato di nuovo in cucina: l'ingresso, il salotto e la cucina erano questa volta in un indescrivibile disordine. Cassetti rovesciati, mobili all'aria. La porta dell'alloggio era aperta.

Il prof. Russo ha destato la moglie e il figlio. Hanno telefonato alla «Volante». Pochi minuti dopo è giunta una pattuglia di agenti. E' stata fatta una battuta senza esito nei dintorni. Si presume che il furto sia avvenuto verso le tre, ma nessuno degli inquilini ha udito nulla. Uso solo, rientrando verso quell'ora, avrebbe scorto accanto al marciapiede una macchina ferma con il motore acceso.

Il danno subito dal preside non è peraltro rilevante: 30 mila lire in contanti, alcuni capi di vestiario e pochi soprammobili. Dell'episodio si sta ora interessando il Commissariato San Donato.

* La ballerina Elvira Amoroso ha denunciato di essere stata derubata della propria automobile. Ieri sera aveva lasciato l'auto, una «Aurelia» parcheggiata davanti all'albergo Olimpia dove alloggia. Stamattina verso le sette, uscita per recarsi da una parrucchiera non l'ha più ritrovata. E' andata a piedi; una vicina scalinata di P.-S.

* Un rappresentante di Treviso, Giuseppe Allegati, è stato pure derubato ieri sera. Aveva lasciato per pochi minuti la sua «Giardinetta» in via Lagrange. Quando è risalito sull'auto si è accorto che gli avevano forzato la portiera ed avevano portato via tutti i suoi campionari.

* In via Roma la Squadra Mobile ha fermato ieri sera, poco prima di mezzanotte, un ragazzo che, accorti gli agenti avevano tentato di scappare. La giovane dichiarava di non aver con sè i documenti. Gli brigadieri chiedevano però di esaminare la sua borsetta. Dentro c'era la carta d'identità e due soldi cento di scolorina.

Accompagnata in questura la giovane confessava: aveva alterato il documento cambiando la sua data di nascita. Aveva appena 16 anni; con una ripresa correzione le aveva fatti diventare 21. Era fuggita da casa con il proposito di dedicarsi ad una professione intraducibile. La polizia l'ha rimandata al suo paese d'origine.

* Una pattuglia della polizia ha fermato stanotte in via Lagrange un ragazzo di 18 anni. Il giovane indossava soltanto un pantalone, alquanto sporco e strappato, ed un paio di pantaloni di flanella. Tremava visibilmente per il freddo e all'apparire degli agenti tentava di allontanarsi.

Condotto all'Ufficio di Notturna veniva identificato in Mario Cavicchi; in Questura esistava da tempo una pratica che lo riguardava. Il ragazzo, infatti, era scomparso circa tre anni addietro da un paese in provincia di Ferrara dove abitava con i genitori. Ha dichiarato di aver trascorso tutti quegli anni al servizio di un mungitore di Moretta d'Asti che lo riteneva un orfano.

Conferenze sul MEC

Domani alle 11, nella sede dell'Istituto italiano per la professioni nuove in corso Duca degli Abruzzi 20, per iniziativa del Club della Pubblicità, l'avvocato Giorgio Lazzaro, direttore del servizio informazioni estero della Camera di Commercio di Roma, terrà la prima di una serie di conferenze sulle pubbliche relazioni, parlando sul tema: «Le relazioni pubbliche e il Mercato comune europeo».

Groviglio di auto e moto causato da nebbia e ghiaccio

La nebbia e la patina di ghiaccio che ricoprivano, stamane, parecchie strade, in particolare alla periferia della città, hanno causato una serie di incidenti ciecilisti tutti, per fortuna, senza vittime. Il più spettacolare è accaduto fra Beinasco e Orbassano dove una decina di motociclisti sono andati a cozzare, uno dopo l'altro, contro un camion che sbucando al ore posto di traverso sulla strada. Successivamente alcune macchine sono finite nel groviglio ed hanno riportato ammaccature ai paraurti ed alle carrozzerie: i guidatori non erano rimasti a frenare in tempo perchè soltanto all'ultimo momento avevano potuto scorgere, causa la fitta nebbia, il gruppo di veicoli fermi sulla strada.

Conferenza dell'on. Pella al "Circolo della stampa"

L'on. Giuseppe Pella, vice presidente del Consiglio e ministro degli Esteri parlerà lunedì prossimo alle ore 17,30 al Circolo della stampa, su «Il Mercato comune europeo». La conferenza è riservata ai soci, familiari e loro invitati.

Uscito dal caffè ricambiò la cortesia dell'amico con una rapina

Processo lampo: 5 anni di pena al bandito della strada di Borgaro

Il viaggio in motocicletta si conclude con una improvvisa aggressione - L'imputato era stato già sorpreso a svaligiare una gioielleria a Chivasso - Catturato dai carabinieri in casa: l'estremo tentativo di fuga stroncato con una drammatica lotta

Giovanni Bersano (22 anni) al momento della sentenza

Un giovane ventiduenne, Giovanni Bersano, domiciliato a Caselle in via Gonella 12, è comparso stamane in Corte d'Assise per rispondere di rapina e lesioni. Vittima un operaio della Fiat, Ottavio Gava, di 30 anni, aggredito la scorso settembre sulla strada di Borgaro, derubato della motocicletta e dei portafogli contenenti circa 50 mila lire e lasciato esanime al suolo.

La sera di domenica 3 novembre scorso, il Bersano fu visto uscire dal Caffè Valentino di Caselle con il Gava, il quale lo aveva appena conosciuto, e salire sul seggiolino posteriore della sua moto: i due si diressero poi verso Borgaro. Il Gava aveva bevuto un po' più del solito ed era molto euforico, con la mente annebbiata dai fumi del vino.

Percorso un tratto di strada l'amico occasionale gli disse di fermarsi perchè davanti c'erano due sconosciuti che, con cenni, lo invitavano a scendere. Subito dopo il Gava si sentì piovere addosso una grandinata di pugni e calci che lo fecero cadere a terra tramortito. Quando si riebbe si trovò solo: il giovane che gli aveva chiesto un passaggio era scomparso; non c'era nemmeno più la moto — una «Mi Val» nuova fiammante — e dalla tasca interna della giacca gli era sparito il portafogli col denaro. Un automobilista trasportava il ferito all'ospedale di Caselle.

Ricevuta la denuncia, i carabinieri iniziavano le indagini nel caffè in cui il Gava aveva incontrato lo sconosciuto, che non tardavano ad identificare nel Bersano, già noto per i suoi precedenti. Fra le altre imprese, nel novembre '53, quando contava appena 18 anni, in compagnia di un complice aveva tentato un colpo nell'oreficeria di Piero Dasso, in piazza Torino, a Chivasso.

I due erano riusciti ad entrare e già stavano mettendo le mani sui gioielli quando venivano affrontati dal proprietario che dormiva nel retrobottega ed era stato svegliato dai rumori. Il Bersano e il complice cercano minacciare l'orefice con due pugnali, ma il Dasso non si lasciava intimorire e la sua reazione era tanto decisa, che i due si davano alla fuga. Qualche giorno dopo venivano arrestati e inviati all'Istituto di rieducazione a Fossano: Aperti».

Saputo che l'accompagnatore del Gava era il Bersano, i carabinieri di Caselle si recavano subito a casa e dai familiari apprendevano che egli era assente dalla sera di domenica. Questa circostanza confermava i sospetti. La motocicletta del Gava fu rintracciata alla vecchia strada che da Borgaro porta a Venaria.

I carabinieri non perdevano le speranze e ritenendo che, prima o poi, il ricercato sarebbe ritornato a Caselle posarono sotto sorveglianza la sua abitazione. La misura si rivelava efficace: il Bersano veniva sorpreso, cinque giorno dopo il fatto mentre, con grande circospezione, si disponeva a rincasare. Un estremo tentativo di fuga e quindi l'arresto, al termine di una drammatica lotta. Accompagnato in caserma e messo a confronto col Gava, questi lo riconosceva per colui che, capito sulla moto, lo aveva percosso a sangue e rapinato. Il giovane era quindi costretto ad ammettere la sua colpa.

Il dibattito di stamane si è svolto rapidamente. Il Bersano ha confermato la sua confessione dicendo che aveva approfittato dello stato di euforia del Gava per aggredirlo.

La Corte (Pres. Carrus Cava, P.M. Ricciardi, canc. Santacatterina), accolte le arringhe del patrono di P.C., avv. Romagnoli, e del difensore, avv. Castelli-Innocenzo, ha inflitto al Bersano la pena di 5 anni, un mese e dieci giorni di reclusione.

Era uscito dicendo che andava a lavorare

Un uomo è sparito tra casa e cantiere

Non aveva con sè denaro nè documenti - Da un mese i familiari lo cercano invano da ogni parte

Uscito per recarsi al lavoro un giovane non è più tornato a casa. L'episodio risale a un mese fa. I familiari si sono ora rivolti alla polizia denunciando la scomparsa. Protagonista della misteriosa vicenda è Bruno Navarino di 24 anni che abita con la madre Ornela Marinengo e due fratelli nella casa popolari di via Giacomo Dina 57.

Di professione il Navarino è carpentiere. Da qualche mese era occupato in un cantiere di via Valeggio. La mattina del 13 dicembre, poco dopo le sette, egli uscì di casa per recarsi a lavoro. Era vestito discretamente. Non aveva con sè nè denaro nè documenti. Quella sera i familiari lo attesero invano. Il mattino seguente il fratello andò nel cantiere a chieder notizie. Appreso che il giorno prima Bruno non era stato visto.

Che cosa era accaduto nel breve tragitto fra la casa e il cantiere? Bruno Navarino è un giovane dal carattere difficile. Più volte aveva perso il lavoro. La madre lo aveva richiamato, era sorto qualche screzio. Ma negli ultimi tempi la [illegible] era tornata la serenità. Per questo la madre non crede che egli sia

Bruno Navarino, 24 anni

fuggito volontariamente. Teme che sia stato aggredito o che sia rimasto vittima di una misteriosa disgrazia. Le ricerche negli ospedali non hanno dato risultato. L'ipotesi che il giovane avesse intenzione di suicidarsi è stata scartata: egli se ne andò di casa il 13 dicembre, sereno e di buon umore.

«Se fosse fuggito — dice la madre — avrebbe almeno scritto, perchè non resterebbe in pensiero. Inoltre si sarebbe preoccupato di prendere con sè i documenti». Il commissariato Mirafiori, dov'è stato denunciato l'episodio, si sta ora interessando attivamente del caso.

E' nato fuori stagione

Lieto evento alle zoo: l'asinella Giulia, benissimo dei Bimbi, ha dato alla luce, stamane, un maschio bello e robusto tanto che subito ha cominciato a muovere alcuni passi ed a pappare. Che un asinello nasca in uno zoo è un fatto comunissimo; eccezionale, invece, è l'epoca: le asine, infatti, partoriscono normalmente in maggio. Il figlio di Giulia non è però prematuro: sono state premature le cause avvenute di nascosto. In ricordo dell'epoca nella quale è nato, il piccolo sarà chiamato Gennarino.

Ogni volta che lo incontrava, faceva gli scongiuri

Picchia un coinquilino che lo crede iettatore

La scenata provocata dal fatto che oggi è venerdì 17 - Conclusione in commissariato

Stamane il rag. Enrico Fiori si presentava al Commissariato di Mirafiori. Era pesto e sanguinante, con gli occhi semichiusi, gonfi e circondati da un colore blu. Voleva che gli rendessero giustizia, che arrestassero un tal Giuseppe Raddobbo che pochi minuti prima l'aveva colpito in quel modo.

Sin dalla prima battuta il dottor Guadagno, commissario capo della sezione, si rendeva conto che il ragioniere è una persona oltremodo superstiziosa. Ritiene funesta le scale, i gatti neri, gli specchi rotti e via dicendo. E' convinto che il numero 17 «porti male», e che un coinquilino — per l'appunto il Giuseppe Raddobbo — sia uno iettatore più forte dei suoi più accaniti scongiuri.

Tempo addietro con questo vicino aveva avuto grossi fastidi. Parlando con la portinaia, gli era sfuggito un commento poco favorevole circa la barba e i baffi neri con cui il Raddobbo adorna il mento e il labbro. Com'è naturale, la sera stessa questi ritornava in casa e fuor di sè affrontava il ragioniere, urlandogli che nessuno si era mai permesso di dire che era uno iettatore. Tutto era finito in un'orgiata, ma nella mente dei Fiori si era maggiormente radicata la convinzione che il Raddobbo potesse far crollare, con la sua sola presenza, interi caseggiati.

Stamane il maniaco si era svegliato di malumore. Oggi è venerdì 17: una giornata che veramente avrebbe cancellato dal calendario tanto la ritiene «iellata». Comunque alle otto usciva cautamente dall'alloggio, passando per primo il piede destro sullo stuoino. Quando giungeva al primo piano, con un tuffo al cuore, gli parve di veder sorgere dal suolo una barba nera. Gli sfuggì un grido e il terrore superstizioso gli fece perdere ogni prudenza. Indietreggiò tendendo avanti le braccia, facendo le corna coi pollici e i mignoli, balbettando invocazioni e scongiuri. La barba era quella del Raddobbo, uscito anch'egli dall'alloggio per recarsi in ufficio.

Vedendo i gesti del Fiori, la folla gli si gettò addosso per l'ira. Un attimo dopo era addosso al ragioniere.

— Mi ha picchiato con tali e tanti pugni — concludeva il Fiori — che ad un certo punto persi i sensi. La portinaia vi potrà dire che, nonostante fossi a terra svenuto, continuò a prendermi a calci. Tentò anche di strangolarmi. Ma io glielo voglio far pagare. Lo voglio vedere in prigione perchè con la «iella» che porta è più pericoloso di un delinquente.

In omaggio al «pro bono pacis» il dottor Guadagno doveva spendere un mezz'ora per rabbonire il Fiori. Il ragioniere si è così convinto a non denunciare il coinquilino e se ne è andato diffidato a comparire in una vicina tabaccheria un grosso cornodi protagonisti dal quale che tanta gli possano accadere nel corso di questa funesta giornata.

TACCUINO — Il SOLE sorge domani, sabato 18 gennaio (18-347) alle ore 8,3; tramonta alle ore 17,17. I SANTI del 18: Santa Prisca v. m.

AMBROSIO oggi

IMMINENTE
Mariso LA CIVETTA
REGISTRI
Registratori, cartelle, schede, schedari, indicatori) ecc. Tutto è pronto per il 1958.
TACCHINO, via Lagrange 3, Torino
AGENDE
Arcadina; calendari, blocchi, ecc. Tipi speciali molto adatti per fornire.
TACCHINO, via Lagrange 3, Torino
oggi LUX oggi

Oggi al REPOSI grande prima
in onore del Capolavoro di CARY GRANT

FERRETTI & C.
Stabilimento VARZI (Pavia)
Esposizione e Vendita
TORINO
VIA PETRARCA NUM. 8
TELEFONO 687-726
Qualità e Convenienza
FABBRICA
• MOBILI CUCINA AMERICANI
• MOBILI PER UFFICIO
VISITATECI!

FRIGORIFERI
MACCHINE PER CUCIRE Elgradi
TELEVISORI
ELETTRODOMESTICI LOTTI VIA MAZZINI 41 20 RATE

I QUINDICI MINUTI DEL «GIALLO»

La vita di un uomo

Camminava lentamente lungo il viale in preda ad una infinita stanchezza. La città si stava addormentando; poche ora la gente in giro, qualche automobile, il crepitio — ogni tanto — di una sferacinema che si abbassava. I lunghi mesi di angoscia, di terrore, di disperazione si erano dissolti all'improvviso in una determinazione ferma, e in quella profonda stanchezza. Ora Red Bryan aveva deciso: Goulton non doveva morire sulla sedia elettrica. L'esecuzione era fissata per quella notte stessa, a Seattle, alle 6,30. Non c'erano che un centinaio di miglia, per Seattle: poteva arrivare in tempo per urlare finalmente al Procuratore, al giudice, al governatore, al capo della polizia, al direttore del penitenziario, a tutti quelli che tenevano in mano l'ultimo filo della vita di Goulton: «Fermatevi! C'è un errore! Non è Goulton, l'assassino!

Ma doveva evitare che lo riconoscitto gli tagliasse la strada, lo ammutolisse per sempre. Si costrinse a camminare adagio per il viale vuoto verso la stazione dei pullman: quelli che lo osservavano non potevano pensare che Bryan stesse a salvare la vita di un uomo. Udì uno scalpiccio ma non osò voltarsi. Guardò l'orologio. Le due e un quarto. L'ultimo pullman per Seattle partiva alle due e venti. Se avesse accelerato il passo sarebbe arrivato in tempo. Ma non lo fece. Non era prudente. Chi lo spiava avrebbe indovinato le sue intenzioni. Con le gambe molli e la bocca fredda girò l'angolo, percorse la Pacific Avenue, giunse alla piazza. Il pullman partiva in quel momento, con le luci velate di azzurro, quasi vuoto. Si allontanò senza un rumore.

Allora, ma soltanto per un attimo, Bryan pensò di noleggiare una macchina e rincorrere il pullman, o raggiungere direttamente Seattle. Di nuovo non ne ebbe il coraggio: forse i fantasmi ricominciavano a farsi largo nella sua mente. C'era un bar aperto, con le saracinesche già mezzo abbassate. Ordinò un doppio whisky. Quattro persone parlottavano. Bryan udì il nome di Goulton: stavano parlando della esecuzione del negro. Abbassò gli occhi sulla prima pagina di un giornale e vide che il titolo più grande non era la rapina del giorno precedente, alla gioielleria di Norfolk Street, ma l'imminente morte di Goulton. «Morirà alle sei e trenta» diceva il titolo. «Ha rifiutato l'ultimo pasto e l'ultima sigaretta. Continua a gridare nella cella blindata».

Uscì vacillando. Si appoggiò ad un muro. Erano passate da un pezzo le tre. Al negro, chiuso nel carcere di Seattle, non restavano che tre ore di vita. Si sentì vile e debole. Soffocò un singhiozzo. Tutto ormai era inutile. Il prossimo pullman non sarebbe partito che a mattino avanzato. Si avviò verso casa, curvo sotto il peso di una stanchezza infinita, quando la soluzione gli apparve improvvisa. Era stato un gesto inconscio, quello che l'aveva spinto a gettare lo sguardo su di una macchina lasciata in sosta lungo il marciapiedi. Aveva visto che nel cruscotto era infilata la chiave di accensione. Toccò la porta. Era aperta. Si voltò adagio, gettò l'occhio lungo la strada. Nessuno. Udì un passo affrettato in lontananza. Era forse lo sconosciuto che lo tallonava. La maniglia cedette. Salì al volante e partì con un acuto stridio della gomma.

L'auto inseguitore

La Chevrolet filava verso Seattle. Era stato facile, proprio come se qualcuno avesse disposto quell'auto per lui, così a portata di mano, nel momento più adatto. C'era benzina per centocinquanta miglia, più che sufficiente. E Seattle stava avvicinandosi alla media di sessanta miglia all'ora. Uno sguardo al tachimetro lo persuase a ridurre la velocità: inutile correre il rischio di un incidente, proprio ora che portava la salvezza a Goulton. Per la prima volta dopo quattro mesi un sorriso gli increspò le labbra. Chi avrebbe mai immaginato che Red Bryan, uno degli impiegati più stimati alla Banca del Middle West, fosse diventato ladro di macchine? Quel giorno aveva avrebbe riportato la Chevrolet al punto esatto in cui l'aveva trovata, con un biglietto di scuse e l'importo della benzina consumata, fino all'ultimo centesimo.

Lungo il rettilineo della brughiera scorse nello specchietto i fari di un'altra vettura e dapprima non se ne preoccupò. Fu quando si accorse che i fari s'erano avvicinati che provò una morsa al cuore. Provò a rallentare. L'auto rallentò anch'essa. Accelerò e l'altra gli si gettò dietro. Era inseguito. Da chi? Da chi, se non dall'assassino, che l'aveva spiato più di quanto non credesse, aveva capito che Bryan correva a salvare il negro, e attendeva il momento propizio per eliminarlo?

Premette l'acceleratore fino in fondo e la Chevrolet balzò come percossa da una frustata. L'ago del tachimetro salì dalle centodieci alle centoventi alle centoquaranta alle centoquarantacinque miglia. Dietro, l'altra macchina gli restava attaccata come un filo. Ora la strada si era allargata, era diventata una pista da velocità. La Chevrolet parve avvantaggiarsi. Bryan non pensava che a due numeri: *sei e trenta*. Una scadenza improrogabile. Un appuntamento con la vita. Non poteva arrivare in ritardo. Non poteva non arrivare. Proprio in quel momento alla spalla di Red Bryan echeggiarono due spari. La Chevrolet sbandò, sembrò capovolgersi. Riuscì a tenerla frenando e sterzando. «*Lo sai o trenta* — si mise a gridare Bryan — Sono aspettato a Seattle alle *sei e trenta!*».

Tutto accadde fulmineamente. Nel momento in cui la Chevrolet si fermava, qualcosa battè contro i piedi di Bryan. Era nascosto sotto il sedile. Un piccolo fucile mitragliatore. Perché era lì? Lo scacciò il pensiero che qualcuno continuasse a proteggerlo, quello stesso che gli aveva posto la macchina a portata di mano. Afferrò l'arma, saltò a terra, i fari dell'auto inseguitrice lo colsero per un attimo in una posa grottesca. Si gettò di corsa verso un gruppo di piante isolate nella prateria, con il cuore in bocca, con l'irragionevole speranza di sparire nelle tenebre ed in quell'istante tutto si confuse in lui, assieme all'eco di un altro sparo.

Due uomini scesero dalla vettura inseguitrice, si avvicinarono cautamente a Bryan che giaceva immobile sull'asfalto. Uno si piegò su di lui. «Lo conosci? Io non l'ho mai visto».

Il suo compagno si grattava il mento: «Neppure io. Nessuno direbbe che sia un bandito, con quella faccia da impiegato». Guardò la targa della Chevrolet: «Eppure non c'è dubbio. La macchina è proprio quella della rapina di ieri, alla gioielleria. Ma perché questo qui, quando ha capito che la tallonavamo, non si ha sparato?».

«L'avrebbe fatto se avesse potuto buttarsi nel fosso. E se io non l'avessi tirato giù con una pallottola. Guarda qui: l'ho preso nel braccio destro; per un mese sta sicuro che non potrebbe più premere un grilletto!».

L'altro tirò forte: «Ho la impressione che comunque abbia finito la carriera. Deve averne fatta tanta, con questa faccia da impiegato, che finirà sulla sedia elettrica...».

Bryan aprì gli occhi. Queste parole gli giunsero da una distanza infinita, dandogli un brivido. Sentiva un dolore atroce alla spalla; vedeva una nebbia tutt'attorno e gli parve che il volto di Goulton, una faccia nera ed implorante, si facesse largo nella caligine. «Le sei e trenta, deve arrivare alle sei e trenta. Mi aspetta, prima che sia troppo tardi...». Poi la sua mente, vinta dal terrore, ripiombò nell'oscurità.

Una risata clamorosa

I due lo afferrarono per le spalle e per le gambe, cominciarono a trascinarlo verso la loro automobile. Uno domandò: «Che cosa dici?». Il secondo sbuffava sotto il peso: «Lo aspettavano in qualche posto alle sei e mezzo. Devono essere gli altri della banda».

Bryan si deporto sull'ampio sedile anteriore dell'auto inseguitrice. Uno dei due uomini gli si mise accanto, l'altro si trattenne a frugare la Chevrolet: tornò con una rivoltella, un paio di guanti, delle scarpe nere, una borsa e fece di tutto un grosso fagotto. Si mise al volante, accese una sigaretta canterellando soddisfatto.

La macchina partì. Stretto fra i due, le dita intollerabili al braccio sparcato dalla pallottola richiamarono Bryan a una realtà che ritenova spaventosa: un prigioniero dell'uomo che l'aveva braccato per quattro anni, e che ora lo portava chissà dove per giustiziarlo e farlo tacere per sempre.

Lo colse un violento senso di paura, sentì tutto girare e stette di nuovo per svenire. Disse in un gemito: «*La sedia elettrica... Alle sei e trenta devo essere al carcere...*».

L'uomo alla sua destra sghignazzava: «Stai sicuro che ci arrivi. Ti portiamo proprio lì».

Bryan sbarrò gli occhi nelle tenebre, persuaso di non aver compreso; poi fu come se tutto il mondo si capovolgesse.

L'uomo al volante borbottò: «Poi ci racconterai come hai fatto a farci nascondere tra le frasche. Ma ora dormi, che ti occorre per essere in forma domani».

Occhi invisibili

Ma di una cosa era stato sicuro: l'uccisore non era quel negro di nome Goulton di cui tutti i giornali avevano pubblicato la fotografia quando la polizia l'aveva arrestato e poi quando il tribunale l'aveva condannato alla sedia elettrica. Non era l'uomo che aveva ucciso, quello che fino all'ultimo aveva continuato a protestarsi innocente, in attesa forse che Bryan, il solo che poteva salvarlo, sciogliesse il suo silenzio.

Quattro mesi erano passati da quel giorno. Red Bryan li aveva vissuti circondato da una paura i cui contorni si erano andati a mano a mano precisando. Il terrore gli era cresciuto addosso come un abito che non si può più togliere, tanto è entrato nella carne. Ormai era convinto che l'assassino lo stesse sorvegliando perché non parlasse. Occhi invisibili lo spiavano durante il giorno, fantasmi silenziosi si insinuavano nel suo sonno e gli sibilavano parole di minaccia. Da quando la sentenza di morte era stata emessa e la domanda di grazia respinta, gli era parso che la vigilanza dello sconosciuto — che non aveva mai visto, ma di cui sentiva la presenza — attorno a lui fosse cresciuta, e non aveva più mai messo piede di casa.

«L'esecuzione è fissata per le sei e trenta di mercoledì» scrivevano nei titoli viatori i giornali, e non una voce si levava — non si era mai levata — per affacciare un dubbio, tanto la colpevolezza del negro chiamato Goulton era apparsa lampante. Mercoledì alle sei e trenta: una data precisa, numeri netti e chiari, decisivi: erano stati forse quei numeri e quegli occhiali a dargli coraggio. Aveva gettato la paura dietro le spalle, era uscito di corsa, e adesso aveva qualche ora per arrivare a Seattle e dire la verità.

Alle 6,30

Ma doveva evitare che lo riconoscitto gli tagliasse la strada, lo ammutolisse per sempre. Si costrinse a camminare adagio per il viale vuoto verso la stazione dei pullman: quelli che lo osservavano non potevano pensare che Bryan stesse a salvare la vita di un uomo. Udì uno scalpiccio ma non osò voltarsi. Guardò l'orologio. Le due e un quarto. L'ultimo pullman per Seattle partiva alle due e venti. Se avesse accelerato il passo sarebbe arrivato in tempo. Ma non lo fece. Non era prudente. Chi lo spiava avrebbe indovinato le sue intenzioni. Con le gambe molli e la bocca fredda girò l'angolo, percorse la Pacific Avenue, giunse alla piazza. Il pullman partiva in quel momento, con le luci velate di azzurro, quasi vuoto. Si allontanò senza un rumore.

Allora, ma soltanto per un attimo, Bryan pensò di noleggiare una macchina e rincorrere il pullman, o raggiungere direttamente Seattle. Di nuovo non ne ebbe il coraggio: forse i fantasmi ricominciavano a farsi largo nella sua mente. C'era un bar aperto, con le saracinesche già mezzo abbassate. Ordinò un doppio whisky. Quattro persone parlottavano. Bryan udì il nome di Goulton: stavano parlando della esecuzione del negro. Abbassò gli occhi sulla prima pagina di un giornale e vide che il titolo più grande non era la rapina del giorno precedente, alla gioielleria di Norfolk Street, ma l'imminente morte di Goulton. «Morirà alle sei e trenta» diceva il titolo. «Ha rifiutato l'ultimo pasto e l'ultima sigaretta. Continua a gridare nella cella blindata».

Uscì vacillando. Si appoggiò ad un muro. Erano passate da un pezzo le tre. Al negro, chiuso nel carcere di Seattle, non restavano che tre ore di vita. Si sentì vile e debole. Soffocò un singhiozzo. Tutto ormai era inutile. Il prossimo pullman non sarebbe partito che a mattino avanzato. Si avviò verso casa, curvo sotto il peso di una stanchezza infinita, quando la soluzione gli apparve improvvisa. Era stato un gesto inconscio, quello che l'aveva spinto a gettare lo sguardo su di una macchina lasciata in sosta lungo il marciapiedi. Aveva visto che nel cruscotto era infilata la chiave di accensione. Toccò la porta. Era aperta. Si voltò adagio, gettò l'occhio lungo la strada. Nessuno. Udì un passo affrettato in lontananza. Era forse lo sconosciuto che lo tallonava. La maniglia cedette. Salì al volante e partì con un acuto stridio della gomma.

Alberti il mitra: i fari dell'auto lo colsero mentre fuggiva verso i campi. (dis. di M. Pavese)

L'auto inseguitore

La Chevrolet filava verso Seattle. Era stato facile, proprio come se qualcuno avesse disposto quell'auto per lui, così a portata di mano, nel momento più adatto. C'era benzina per centocinquanta miglia, più che sufficiente. E Seattle stava avvicinandosi alla media di sessanta miglia all'ora. Uno sguardo al tachimetro lo persuase a ridurre la velocità: inutile correre il rischio di un incidente, proprio ora che portava la salvezza a Goulton. Per la prima volta dopo quattro mesi un sorriso gli increspò le labbra. Chi avrebbe mai immaginato che Red Bryan, uno degli impiegati più stimati alla Banca del Middle West, fosse diventato ladro di macchine? Quel giorno avrebbe riportato la Chevrolet al punto esatto in cui l'aveva trovata, con un biglietto di scuse e l'importo della benzina consumata, fino all'ultimo centesimo.

Lungo il rettilineo della brughiera scorse nello specchietto i fari di un'altra vettura e dapprima non se ne preoccupò. Fu quando si accorse che i fari s'erano avvicinati che provò una morsa al cuore. Provò a rallentare. L'auto rallentò anch'essa. Accelerò e l'altra gli si gettò dietro. Era inseguito. Da chi? Da chi, se non dall'assassino, che l'aveva spiato più di quanto non credesse, aveva capito che Bryan correva a salvare il negro, e attendeva il momento propizio per eliminarlo?

Premette l'acceleratore fino in fondo e la Chevrolet balzò come percossa da una frustata. L'ago del tachimetro salì dalle centodieci alle centoventi alle centoquaranta alle centoquarantacinque miglia. Dietro, l'altra macchina gli restava attaccata come un filo. Ora la strada si era allargata, era diventata una pista da velocità. La Chevrolet parve avvantaggiarsi. Bryan non pensava che a due numeri: *sei e trenta*. Una scadenza improrogabile. Un appuntamento con la vita. Non poteva arrivare in ritardo. Non poteva non arrivare. Proprio in quel momento alla spalla di Red Bryan echeggiarono due spari. La Chevrolet sbandò, sembrò capovolgersi. Riuscì a tenerla frenando e sterzando. «*Lo sai o trenta* — si mise a gridare Bryan — Sono aspettato a Seattle alle *sei e trenta!*».

Tutto accadde fulmineamente. Nel momento in cui la Chevrolet si fermava, qualcosa battè contro i piedi di Bryan. Era nascosto sotto il sedile. Un piccolo fucile mitragliatore. Perché era lì? Lo scacciò il pensiero che qualcuno continuasse a proteggerlo, quello stesso che gli aveva posto la macchina a portata di mano. Afferrò l'arma, saltò a terra, i fari dell'auto inseguitrice lo colsero per un attimo in una posa grottesca. Si gettò di corsa verso un gruppo di piante isolate nella prateria, con il cuore in bocca, con l'irragionevole speranza di sparire nelle tenebre ed in quell'istante tutto si confuse in lui, assieme all'eco di un altro sparo.

Due uomini scesero dalla vettura inseguitrice, si avvicinarono cautamente a Bryan che giaceva immobile sull'asfalto. Uno si piegò su di lui. «Lo conosci? Io non l'ho mai visto».

Il suo compagno si grattava il mento: «Neppure io. Nessuno direbbe che sia un bandito, con quella faccia da impiegato». Guardò la targa della Chevrolet: «Eppure non c'è dubbio. La macchina è proprio quella della rapina di ieri, alla gioielleria. Ma perché questo qui, quando ha capito che la tallonavamo, non si ha sparato?».

«L'avrebbe fatto se avesse potuto buttarsi nel fosso. E se io non l'avessi tirato giù con una pallottola. Guarda qui: l'ho preso nel braccio destro; per un mese sta sicuro che non potrebbe più premere un grilletto!».

L'altro tirò forte: «Ho la impressione che comunque abbia finito la carriera. Deve averne fatta tanta, con questa faccia da impiegato, che finirà sulla sedia elettrica...».

Bryan aprì gli occhi. Queste parole gli giunsero da una distanza infinita, dandogli un brivido. Sentiva un dolore atroce alla spalla; vedeva una nebbia tutt'attorno e gli parve che il volto di Goulton, una faccia nera ed implorante, si facesse largo nella caligine. «Le sei e trenta, deve arrivare alle sei e trenta. Mi aspetta, prima che sia troppo tardi...». Poi la sua mente, vinta dal terrore, ripiombò nell'oscurità.

Una risata clamorosa

I due lo afferrarono per le spalle e per le gambe, cominciarono a trascinarlo verso la loro automobile. Uno domandò: «Che cosa dici?». Il secondo sbuffava sotto il peso: «Lo aspettavano in qualche posto alle sei e mezzo. Devono essere gli altri della banda».

Bryan si deporto sull'ampio sedile anteriore dell'auto inseguitrice. Uno dei due uomini gli si mise accanto, l'altro si trattenne a frugare la Chevrolet: tornò con una rivoltella, un paio di guanti, delle scarpe nere, una borsa e fece di tutto un grosso fagotto. Si mise al volante, accese una sigaretta canterellando soddisfatto.

La macchina partì. Stretto fra i due, le dita intollerabili al braccio sparcato dalla pallottola richiamarono Bryan a una realtà che ritenova spaventosa: un prigioniero dell'uomo che l'aveva braccato per quattro anni, e che ora lo portava chissà dove per giustiziarlo e farlo tacere per sempre.

Lo colse un violento senso di paura, sentì tutto girare e stette di nuovo per svenire. Disse in un gemito: «*La sedia elettrica... Alle sei e trenta devo essere al carcere...*».

L'uomo alla sua destra sghignazzava: «Stai sicuro che ci arrivi. Ti portiamo proprio lì».

Bryan sbarrò gli occhi nelle tenebre, persuaso di non aver compreso; poi fu come se tutto il mondo si capovolgesse.

L'uomo al volante borbottò: «Poi ci racconterai come hai fatto a farci nascondere tra le frasche. Ma ora dormi, che ti occorre per essere in forma domani».

Occhi invisibili

Ma di una cosa era stato sicuro: l'uccisore non era quel negro di nome Goulton di cui tutti i giornali avevano pubblicato la fotografia quando la polizia l'aveva arrestato e poi quando il tribunale l'aveva condannato alla sedia elettrica. Non era l'uomo che aveva ucciso, quello che fino all'ultimo aveva continuato a protestarsi innocente, in attesa forse che Bryan, il solo che poteva salvarlo, sciogliesse il suo silenzio.

Quattro mesi erano passati da quel giorno. Red Bryan li aveva vissuti circondato da una paura i cui contorni si erano andati a mano a mano precisando. Il terrore gli era cresciuto addosso come un abito che non si può più togliere, tanto è entrato nella carne. Ormai era convinto che l'assassino lo stesse sorvegliando perché non parlasse. Occhi invisibili lo spiavano durante il giorno, fantasmi silenziosi si insinuavano nel suo sonno e gli sibilavano parole di minaccia. Da quando la sentenza di morte era stata emessa e la domanda di grazia respinta, gli era parso che la vigilanza dello sconosciuto — che non aveva mai visto, ma di cui sentiva la presenza — attorno a lui fosse cresciuta, e non aveva più mai messo piede di casa.

«L'esecuzione è fissata per le sei e trenta di mercoledì» scrivevano nei titoli viatori i giornali, e non una voce si levava — non si era mai levata — per affacciare un dubbio, tanto la colpevolezza del negro chiamato Goulton era apparsa lampante. Mercoledì alle sei e trenta: una data precisa, numeri netti e chiari, decisivi: erano stati forse quei numeri e quegli occhiali a dargli coraggio. Aveva gettato la paura dietro le spalle, era uscito di corsa, e adesso aveva qualche ora per arrivare a Seattle e dire la verità.

Alle 6,30

Ma doveva evitare che lo riconoscitto gli tagliasse la strada, lo ammutolisse per sempre. Si costrinse a camminare adagio per il viale vuoto verso la stazione dei pullman: quelli che lo osservavano non potevano pensare che Bryan stesse a salvare la vita di un uomo. Udì uno scalpiccio ma non osò voltarsi. Guardò l'orologio. Le due e un quarto. L'ultimo pullman per Seattle partiva alle due e venti. Se avesse accelerato il passo sarebbe arrivato in tempo. Ma non lo fece. Non era prudente. Chi lo spiava avrebbe indovinato le sue intenzioni. Con le gambe molli e la bocca fredda girò l'angolo, percorse la Pacific Avenue, giunse alla piazza. Il pullman partiva in quel momento, con le luci velate di azzurro, quasi vuoto. Si allontanò senza un rumore.

Allora, ma soltanto per un attimo, Bryan pensò di noleggiare una macchina e rincorrere il pullman, o raggiungere direttamente Seattle. Di nuovo non ne ebbe il coraggio: forse i fantasmi ricominciavano a farsi largo nella sua mente. C'era un bar aperto, con le saracinesche già mezzo abbassate. Ordinò un doppio whisky. Quattro persone parlottavano. Bryan udì il nome di Goulton: stavano parlando della esecuzione del negro. Abbassò gli occhi sulla prima pagina di un giornale e vide che il titolo più grande non era la rapina del giorno precedente, alla gioielleria di Norfolk Street, ma l'imminente morte di Goulton. «Morirà alle sei e trenta» diceva il titolo. «Ha rifiutato l'ultimo pasto e l'ultima sigaretta. Continua a gridare nella cella blindata».

Uscì vacillando. Si appoggiò ad un muro. Erano passate da un pezzo le tre. Al negro, chiuso nel carcere di Seattle, non restavano che tre ore di vita. Si sentì vile e debole. Soffocò un singhiozzo. Tutto ormai era inutile. Il prossimo pullman non sarebbe partito che a mattino avanzato. Si avviò verso casa, curvo sotto il peso di una stanchezza infinita, quando la soluzione gli apparve improvvisa. Era stato un gesto inconscio, quello che l'aveva spinto a gettare lo sguardo su di una macchina lasciata in sosta lungo il marciapiedi. Aveva visto che nel cruscotto era infilata la chiave di accensione. Toccò la porta. Era aperta. Si voltò adagio, gettò l'occhio lungo la strada. Nessuno. Udì un passo affrettato in lontananza. Era forse lo sconosciuto che lo tallonava. La maniglia cedette. Salì al volante e partì con un acuto stridio della gomma.

Lee Ann Meriwether, ex-Miss America 1955, ai è sfidata con l'attore cinematografico Frank Aletter. Le nozze avranno luogo nel luglio prossimo. La Meriwether lavora in una rivista in cartello in questi giorni a Broadway

LA POLIZIA INGLESE ALLA CACCIA DEL MISTERIOSO STRANGOLATORE

Orrore per l'assassinio della bella studentessa

Come è stato scoperto il cadavere di Isabelle Cooke, scomparsa a San Silvestro mentre si recava ad un ballo - La ricostruzione del mostruoso delitto ed i primi "fermi" - Il criminale sarebbe colpevole di altri otto omicidi, tra cui lo sterminio di una intera famiglia, avvenuto pochi giorni fa nella stessa località in cui viveva la giovane Isabelle

Dal nostro corrispondente

Londra, venerdì sera.

Il cerchio si va stringendo attorno all'omicida di Isabella Cooke, la diciassettenne studentessa scomparsa l'ultimo dell'anno e il cui cadavere è stato rinvenuto ieri dalla polizia. L'arresto potrebbe anche avvenire entro le prossime ventiquattr'ore.

Varie persone sono state interrogate dagli investigatori dopo il rinvenimento della salma. Una donna è stata vista lasciare gli uffici della polizia di Glasgow col volto bagnato di lacrime; due uomini sono stati interrogati per quasi quattro ore di seguito, e proprio di non lasciare la città; l'ispettore che dirige le indagini ha votato nel suo ufficio anche un prigioniero di un vicino manicomio criminale.

In Inghilterra, non esistono fermi preventivi e la polizia deve giustificare entro centoquattro ore, davanti alla Magistratura, i motivi di qualsiasi reato. Questo spiega la cautela delle autorità, le quali agiscono soltanto a colpo sicuro, e quando hanno prove concludenti della colpevolezza dell'inseguito.

Isabella Cooke, una florente fanciulla di 17 anni, uscì di casa l'ultimo giorno dell'anno per recarsi ad un ballo. Non fu più vista. Vaste e diligenti ricerche a Glasgow e dintorni non diedero risultati. Ieri notte — dopo una visita alla polizia di un uomo e una donna — fu rinvenuto il cadavere. Era stato sbrigativamente sepolto sotto un metro di terra, in un campo, a soltanto cento metri dalla casa ove viveva la ragazza. Sulle cause della morte, non vi è alcun dubbio. Isabelle Cooke è stata strangolata, dopo aver subito Brutale violenza. Il suo povero corpo straziato era seminudo, e alcuni indumenti sono stati rinvenuti a lieve distanza, sotto un leggero strato di terra.

Gli esperti della polizia hanno già ricostruito l'atroce delitto. La fanciulla sarebbe stata fermata, o aggredita, mentre percorreva una scorciatoia che porta dalla sua casa alla fermata dell'autobus. L'assassino avrebbe costretto Isabelle a seguirlo fino a un punto ove possiamo i binari della ferrovia. Qui, ella avrebbe cercato di fuggire e, nella lotta, perdette la borsetta che fu, infatti, rinvenuta (lo si è saputo solo adesso) nei primi giorni delle indagini. Poi, malgrado la sua resistenza, l'uomo l'avrebbe sopraffatta e l'avrebbe trascinata — e più probabilmente portata — a un trecento metri di distanza, in un prato sormontato da una vecchia quercia. Infine, dopo aver brutalizzato e ucciso la ragazza, l'assassino ne sotterrò il corpo dieci metri più lontano, in un campo arato di fresco, nel luogo, cioè, ove è stato rinvenuto ieri.

Secondo alcuni giornali, non si può escludere la possibilità che l'omicida di Isabelle abbia sulla coscienza altri otto delitti, commessi tutti nella regione o sud di Glasgow, a pochi chilometri l'uno dall'altro. In questa regione, nel gennaio 1858 fu appunto ucciso un'altra diciassettenne, Anne Knellanda, il cui cadavere fu trovato nel campo del golf di East Kilbride. Dieci mesi fa, di lei si scomparsa da Cambridge il Moira Anderson, una bambina di dodici anni. Nell'ottobre 1856, a High Burnside, furono assassinate la signora Marion Watt, la sua figlia sedicenne e sua sorella Margaret Brown. E, infine, pochi giorni dopo gli ultimi combattimenti sostenuti dalle forze naziste a Stalingrado, venne elaborato nello suo grande Nuoc dal Gerlach in un campo di prigionia sovietico. Il manoscritto però gli venne confiscato dai russi e quando tornò in Germania dopo la guerra egli si rese conto che non riusciva più a ricordare esattamente i fatti narrati nella prima stesura del romanzo. Un giorno Gerlach lesse un articolo sulle capacità ipnotiche del dottor Schmitz. Si recò da lui ed in tre settimane, mentre si trovava in stato di ipnosi, dettò a una stenografa la trama completa del libro. La Schmitz sostiene che lo scrittore gli promise il venti per cento dei suoi diritti d'autore. Il medico, dottor Karl Schmitz, sostiene che il romanziere Heinrich Gerlach ha scritto il volume «Ricordo tradito» in tre settimane mentre si trovava in stato ipnotico nel suo gabinetto di consultazione.

Il libro, che è una cronaca

La studentessa Isabelle Cooke

In stato ipnotico scrive un libro di successo

Il medico ipnotizzatore chiede il 20 per cento degli incassi

Roma, venerdì sera.

Un libro che nella Germania occidentale sta ottenendo un clamoroso successo, sarà oggetto di una curiosa causa intentata da un medico il quale chiede allo scrittore del «best-seller» il venti per cento dei diritti d'autore. Il medico, dottor Karl Schmitz, sostiene che il romanziere Heinrich Gerlach ha scritto il volume «Ricordo tradito» in tre settimane mentre si trovava in stato ipnotico nel suo gabinetto di consultazione.

Il libro, che è una cronaca

Si temono nuovi disordini al liceo di Little Rock

LITTLE ROCK (Arkansas), venerdì sera.

La guardia nazionale federalizzata dell'Arkansas sono state chiamate ieri sera al liceo Centrale di Little Rock.

Ieri mattina nella scuola si era verificato un incidente fra una studente bianca ed una delle giovani negre ammesse ai corsi della scuola nell'autunno scorso, Minnie Brown. Il ragazza aveva lanciato un piatto pieno di minestra contro la studentessa negra che, a quanto egli ha detto, il giorno prima le aveva insultato.

In seguito a tale incidente si è diffusa la voce che «qualcosa stava per accadere al Liceo Centrale». Uno sconosciuto ha telefonato al giornale «Arkansas Gazette» ed ha gridato: «Vogliono far saltare il liceo. Non è gente di Little Rock». In questo ultimo settimane la guardia federale sorvegliava la scuola solo di giorno, mentre la notte veniva sostituita da gruppi di civili.

Notizie per le donne

L'anno 2058 ha una sola incognita

I più grandi scienziati americani si sono riuniti a New York per discutere sul tema: «I prossimi cento anni». Sullo stesso argomento hanno scritto, nella rivista «Scienza è forza», gli studiosi russi. E' la prima volta che tanti famosi cervelli ci offrono un quadro completo del nostro futuro. Ecco alcune delle loro previsioni:

TUTTI SANI NEL 2058.

J. Lagomova, direttrice dell'Istituto di radioscopia e di radiologia al Ministero sovietico della Salute pubblica: «In meno di trent'anni la tubercolosi, la scarlattina, la difterite e quasi tutte le altre malattie, compresa il cancro saranno roba da museo. Non avremo più bisogno di medici, ma soltanto di scienziati addetti alla prevenzione di eventuali nuovi malanni».

DENTI PREFABBRICATI.

Hermann Muller, premio Nobel della genetica, Stati Uniti: «Potremo scegliere il sesso del bambini e produrre a volontà i gemelli. Con la fecondazione artificiale, creeremo degli individui perfetti, figli di superuomini e di superdonne già deceduti da molto tempo (perché il nostro giudizio sulle loro qualità sia più sicuro e libero da pregiudizi). Con una operazione sarà possibile, sopprimeremo nelle nuove generazioni i difetti ereditari con delle virtù in modo da rendere l'umanità più nobile, armoniosa, bella e felice e da assicurare il trionfo della pace, della libertà e della ragione. Ma quali su un solo pianeto utilizzeranno questi sistemi: in pochi decenni si elevebbe a un tale grado di superiorità da sopraffare tutti gli altri».

BANCHE DEL SAPERE

Dr. John Weir, professore di fisiologia all'Istituto tecnologico di California:

«Aumentando la efficacia biologica delle cellule nervose, modificheremo le emozioni, i desideri, i pensieri dell'uomo, come già facciamo, in modo rudimentale, con i tranquillizzanti. La produzione intellettuale del cervello sarà aumentata. I metodi di educazione dei bambini si fonderanno molto meno sulla comunicazione verbale e più su altri sensi: il sapere accumulato nelle "banche elettroniche", per esempio, verrà trasferito direttamente al sistema nervoso a mezzo di messaggi elettrici cifrati. Altrettanti progressi saranno fatti nel campo della dinamica dei rapporti umani, cioè nell'intrico delle forze psicologiche ed affettive che determinano il comportamento dell'individuo e della massa. Saremo così come sviluppare i desideri collettivi, come scegliere i capi e come realizzare rapidamente dei cambiamenti sociali, eliminando l'ignoranza e la disorganizzazione».

UN'ETA' D'ORO?

Ha concluso il prof. Harrison Brown, fisico americano:

«Abbiamo alla nostra portata un'èra d'oro. L'equazione dell'avvenire è già risolta per quanto riguarda la scienza e la tecnologia, le cui future conquiste sono matematicamente prevedibili. Rimane un'unica grande incognita: la capacità dell'uomo a trovare, prima che sia troppo tardi, il sistema politico, sociale e morale di vivere in pace con gli altri esseri».

Agghiacciante incognita, per chi conosce la follia umana.

* *

MATRIMONIO: INFERNO O PARADISO?

June Havoc, attrice americana (40 anni, alcuni mariti) e Maurice Goudekat, forse ed ultimo marito di Colette, hanno parlato con i giornalisti del matrimonio.

Ma dello June Havoc: «Come stanno le cose ora, non c'è alcuna ragione per una donna di sposarsi, a meno che voglia avere dei bambini. La favola dell'uomo superiore, che sa tutto, che pensa a tutto ha scomparendo... Gli uomini non sono nemmeno più piacevoli a guardarsi: sono diventati grassi, calvi, hanno mezza pancia, puzzano di tabacco. E poi non sforzano minimamente il cervello per mantenersi intellettualmente al passo con le donne». Ha concluso: «Idealmente, il matrimonio; ma penso che, in pratica, sono dei sorpassati».

Ha detto Maurice Goudekat, rievocando i vecchissimi trascorsi con la moglie scrittrice: «Tutte le mattine le recavo dei fiori e, ogni volta il guardiano come se non avesse mai visto una rosa o un tulipano: perché ero lo sfrigilleti, le sorprendevano una meravigliosa scoperta. Aveva il potere di farmi sentire che il nostro matrimonio era diverso da tutti gli altri. Divorso anche da ogni altro rapporto umano, perché un grande matrimonio è quello che realizza felicemente il passaggio dall'appassionato (e cadeco) amore ad un'amorosa (ed eterna) amicizia».

l. b.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola tel 53-778

Alfieri: Riposo

Auditorium di Torino: Stasera, ore 21 Concerto Sinfonico n. 6 Direttore: Alberto Erede Pianista: Wilhelm Kempff.

Carignano: Compa Nichi-Gioi-Pilotto ore 21,15 «Cremonide» di Dino Terra. Ultima recita.

Teatro Stabile di Torino (Sala Gobetti, via Rossini 8): ore 21, «Ore disperate» 3 atti e 26 quadri di J. Hayes.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-333): 17-19 e 21-1 Orchestra Mc Gianni Romano con «I 4 del Muretto»; cantano F. Di Blonzo e S. Lusoni.

Castellino Danze: 17 th stud.; 21.

Ribes Danze: Riposo.

Faro Club Danze: 21 Edgher Andreghetti e il suo complesso.

Fassio: Caffè chantant Medici 113.

Gaudia Danze: 16,30-21 M. Rossi.

Gay 17-21 Boccaccio-Pippo d'Andri. Voci: Salvadori-Kim Sisters.

La Cisala: 21 Orch. Bonetto.

La Feria: 21 Michelino-Dini.

Smeraldo: ore 21 OKS Mariorana.

Trocadero 17-21 Compl. Bonazzelli

Chatham Bar Night Club (T. Rossi t. 50-769): Quart. Gelmini. Attraz.

Colombia Night Club: Attrazioni.

Esterli Club (Cavour 6, t. 44-790): L. Finenchi e il suo Quartetto.

Torino-Esposiz.: Tennis coperto.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'ultimo dei banditi» CineScope colori. George Montgomery, Douglas Kennedy, Randall.

Ariston: «Il giro del mondo in 80 giorni» di Mike Todd, (technicol. Spettacoli continuati 14-18-21,30. Pomeriggio L. 600; sera L. 800.

Astor: «I diritti» Valeria Moriconi, Corrado Pani, M. Carotenuto.

Carlo: «La settima onda» Tyrone Power, Mai Setterling, L. Nolan. Vietato minori anni 16.

Doria: «Vacanze a Ischia» V. De Sica, M. Bri, I. Carey, A. Citriello. Eastmancolor: totalscope

Lux: «Ecco il tempo degli assassini» Jean Gabin e D. Delorme.

Majestic-Cristallo: «Questa notte o mai» CineScope con Jean Simmons, Paul Douglas e Anthony Franciosa. Matinale ore 10.30.

Napoli: «La moglie del... vescovo» C. Grant, Loretta Young, Niven.

Vittoria: «La Venere di Cheronea» Sa. colori con Belinda Lee, M. Girotti, Jacques Sernas.

Arlecchino: «Marito in città» Giorgio Moll, R. Salvatori, F. Fabriz

DURANTE LA SOSTA DEL VIAGGIO PER L'AMERICA

Trambusto all'aeroporto di Orly per il cagnolino di Maria Callas

La scomparsa della bestiola ha provocato una ricerca affannosa in tutto il campo e ha ritardato di tre quarti d'ora la partenza dell'aereo per New York - Trecento persone hanno accolto a Parigi la cantante che in serata ha cenato da Maxim a lume di candela

Maria Meneghini Callas, partita in aereo da Milano diretta a Chicago, è stata salutata a Parigi da centinaia di ammiratori e curiosi. La cantante indossava un mantello di visone bianco, sul quale spiccava un orchidea

Questo articolo è stato scritto per l'edizione

Parigi, venerdì sera.

Maria Meneghini Callas ha fatto una sosta di qualche ora a Parigi, riuscendo a far partire, con un ritardo di tre quarti d'ora, l'aereo sul quale era viaggio alla volta dell'America. La ragione del ritardo? Il celebre soprano non riusciva a trovare il suo cagnolino che la segue ovunque e che risponde al nomignolo di «Toy». Per tutto l'aeroporto di Orly, infatti, era stato dato il segnale di partenza al «Super-Constellation», si è cercato affannosamente «Toy».

Il nomignolo ha rieccheggiato diffuso, ampliato, sottolineato dagli altoparlanti che generalmente invitano i passeggeri ad affrettarsi agli orari in partenza, mentre Maria Meneghini Callas era in preda ad una crisi di angoscia, circondata dai suoi più fedeli amici, il marito l'industriale Meneghini, si affannava da un punto all'altro dell'aeroporto alla ricerca di «Toy»; il quale «Toy», sereno e pacifico in tanto trambusto, dormiva i suoi sonni beati nel cestello che gli aveva da cuccia nel bagagliaio dell'aereo, ov'era stato sistemato.

Quando finalmente la bestiola è stata trovata e la Callas si è ripresa dall'affronto fatto al suo cagnolino, una fitta nebbia aveva avvolto Parigi, impedendo all'aereo di decollare prima che passassero tre quarti d'ora.

Maria Meneghini Callas, seguita dal consorte, era arrivata alle ore 17 ad Orly da Milano in aereo; trecento persone, invitate da un'associazione di dischifili, si erano date convegno per tributare alla famosa primadonna lo omaggio della loro ammirazione. Jean Claude Pascal e Danielle Darrieux rappresentavano l'arte francese accorsa ad inchinarsi alla rappresentante del bel canto italiano. Ma il personaggio di gran lunga più ammirato dalla folla era la piccola poetessa Minou Drouet, che appariva più svagata e annoiata del solito. Solo una certa consapevolezza professionale ha impedito alla piccola poetessa di mettersi a correre per il campo.

La Callas, scesa dall'aereo, si è gettata fra le braccia di tutti. Ha dato un bacetto a Minou, rivolgendosi quindi al marito per chiedere a mezza voce chi fosse quella bambina che le avevano messo davanti. Poi è caduta fra le braccia di Danielle Darrieux, mentre Pascal s'inchinava a baciarle la lunga mano inguantata di bianco che la cantante gli porgeva di sopra le spalle della bella e sorridente Darrieux. I flashes dei fotografi nel frattempo si sprecavano.

Terminata questa cerimonia, che ha suscitato vivaci applausi tra i trecento ammiratori, la Callas si è trasferita al «buffet» dell'aeroporto, dove si è degnata di fare qualche dichiarazione alla stampa: «Sono molto commossa dell'accoglienza riservatami al mio arrivo — ha detto il celebre soprano — accoglienza tanto più inattesa in quanto io non ho mai cantato nel vostro Paese. Ora vado a farmi sentire a Chicago e a New York e spero che lo sciagurato incidente di Roma non debba più ripetersi.

Questa triste avventura — ha aggiunto — ha avuto almeno il merito di farmi toccare con mano quanto numerosi siano i miei amici».

A conclusione delle sue simpatiche dichiarazioni, Maria Meneghini Callas ha espresso la sua speranza di poter presto farsi sentire dai suoi amici parigini. Un codicillo a queste dichiarazioni lo ha fatto poi il comm. Meneghini aggiungendo queste testuali affermazioni: «Può darsi che possiate ascoltarla in giugno o in luglio».

Alle 19 — un'ora dopo l'arrivo dell'aereo da Milano — la Callas, sfossata dall'immane fatica, ha interrotto in modo brusco le sue dichiarazioni con un secco Hasta! pronunciato in italiano, ma di significato accessibile a qualsiasi straniero. Poi ha lasciato l'aeroporto, seguita dal corteggio dei suoi ammiratori e omaggi di fiori, diretta all'hotel di Crillon.

Dopo un breve riposo al «Crillon» la celebre primadonna si è recata al famoso ristorante «Maxim's» dove, nell'intimità di una piccola cerchia di amici, si è cenato a lume di candela, ha consumato una cena composta dai migliori prodotti della cucina di Francia. Solo un attimo la Callas ha interrotto la fatica di gustare i cibi raffinati che le venivano offerti. Quando essa ha sentito le note del «Trovatore» trasmesse da una piccola radio; allora si è interrotta, ha appoggiato la guancia al palmo della mano e il gomito sul tavolo ed è rimasta qualche attimo ad ascoltare. Quindi con un sospiro ha sussurrato in italiano: «Sempre incantatore, questo Verdi».

Terminata la cena, la cantante è salita su una «Cadillac» nera per recarsi all'aeroporto. Al proprietario del «Maxim's» che la accompagnava, ha dichiarato ancora una volta la sua intenzione di recarsi presto a Parigi per tenervi un concerto. «Ho tanto sofferto quella sera a Roma — ha aggiunto con un sospiro —, l'accoglienza che mi ha riservato Parigi mi ha dato il coraggio di proseguire la mia carriera. Ora per me è proprio un dovere».

Quali sono i misteri risolti dagli scienziati sulla vita della Terra

Un rapporto sui risultati ottenuti negli ultimi sei mesi di ricerche - Le onde radio possono giungere sino a 40 mila km. di altezza - Scoperta sotto la calotta polare artica una vastissima zona gelata - Misurate le "pulsazioni" del nostro pianeta

Questo articolo è stato scritto per l'edizione

Washington, venerdì sera.

Il Comitato americano per l'Anno internazionale geofisico ha pubblicato un rapporto dal quale risulta che negli ultimi sei mesi l'uomo è riuscito ad aprire un notevole spiraglio sui misteri che ancora circondano la vita della Terra. Durante quel periodo gli scienziati hanno accertato che le onde-radio possono giungere sino ad altezze di circa quarantamila chilometri; hanno scoperto che al di sotto della coppa polare artica esiste una vastissima zona gelata; hanno penetrati profondamente nelle immensità della stratosfera. Gli scienziati inoltre hanno misurato, mediante speciali «stetoscopi» le «pulsazioni» che la Terra emette mentre ruota nello spazio, vi dirò a di continuo sotto l'impulso delle forze che essa genera.

Di questi eccezionali risultati ha scritto Hugh Odishaw, che riveste la carica di vicedirettore del Comitato in un articolo apparso sul periodico «Science». Oltre diecimila scienziati di sessantasette nazioni, ivi compresa la Russia, stanno partecipando a questa grande avventura scientifica che mira a scoprire fatti nuovi sulla Terra e lo spazio in cui essa si muove. L'articolo di Odishaw riguarda principalmente i risultati conseguiti dagli Stati Uniti nei primi sei mesi dell'Anno internazionale geofisico che iniziatosi il primo luglio scorso si concluderà il trenta dicembre di questo anno.

L'assalto contro i segreti che ancora si celano nella stratosfera è stato condotto dagli scienziati americani con razzi, palloni, radio-onde, aerei ed altri mezzi ancora. Dal primo luglio ad oggi sono stati sparati nello spazio ottantuno razzi. Pur non avendo avuto il carattere spettacolare degli «Sputnik» sovietici, questi esperimenti:

1) hanno fornito la prova che l'atmosfera terrestre si estende molto al di là di quanto si credesse. Tale risultato è stato ottenuto servendosi di speciali segnali radio che per la loro caratteristica penetrano profondamente nell'atmosfera prima di tornare sulla Terra;

2) hanno confermato che attorno alla zona equatoriale terrestre si trova a grande altezza una corrente di vapore formita di un'elevatissima carica elettrica. Ulteriori studi sono in corso per stabilire se questo «elettro-vapore» può essere responsabile dei disturbi che vengono oggi registrati sulla Terra durante le tempeste magnetiche;

3) hanno permesso di stabilire che gli strati più densi della atmosfera influiscono in modo negativo sulle ricezioni radio durante i periodi di attività delle macchie solari.

Gli scienziati americani si sono inoltre uniti a colleghi di altre Nazioni per condurre ricerche sul Sole. Esse hanno consentito di scattare fotografie di fenomeni mai prima d'ora registrati e fra l'altro tempeste di gas dell'estensione di oltre mille chilometri.

Odishaw ha detto che satelliti artificiali simili a quelli sovietici ed a quelli che verranno lanciati prossimamente dagli Stati Uniti offrono grandi possibilità per lo studio dello spazio siderale. Contrariamente a quanto si prevedeva, la Russia ha trasmesso particolari sui suoi esperimenti con gli «Sputnik» ai Centri appositamente creati in diverse parti del mondo nel quadro dei programmi dell'Anno geofisico.

Nel corso di altri studi è stato accertato:

— che nella crosta terrestre al di sotto dei mari esiste una spaccatura la quale si estende per oltre settantamila metri;

— che esiste una corrente oceanica la quale si muove in direzione contraria alla corrente del Golfo ed al di sotto di essa.

p. u.

Citato da un falegname il regista Luchino Visconti

Roma, venerdì sera.

Luchino Visconti è stato citato in Tribunale da un artigiano che reclama il pagamento di alcuni lavori effettuati per conto del noto regista cinematografico e teatrale.

Il falegname Sergio Campolitrini sostiene infatti di aver eseguito, un anno e mezzo fa, alcuni lavori in legno pregiato per la villa dei Visconti, in via Salaria 266. Si tratta di quattro librerie in noce antico, dieci piani in legno di abete, una cassa di abete rosso, due poltrone ed il restauro di tre tavoli antichi. Per tali lavori fu calcolata una spesa di 625.500 lire ma di queste il Campolitrini ha dichiarato al magistrato di aver avuto solo un acconto di duecentocinquanta lire rimanendo così creditore del resto.

Il regista non ha ancora replicato alla richiesta dell'artigiano e la causa è stata fissata per il 10 febbraio.

Una contadinella di Casale Popolo

Condannata a dieci mesi per oltraggio a Pubblico Ufficiale

L'imputata aveva scritto un'incauta lettera al Procuratore della Repubblica per protestare contro l'arresto d'una sua zia - I giudici le hanno concesso il doppio beneficio della condizionale e della non iscrizione - La ragazza ha interposto appello

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, venerdì sera.

Maria Deambrogio può essere definita una ragazza impetuosa. Ha ventidue anni, fa la contadina a Casale Popolo e conosce l'uso appropriato della vanga. Per una volta che, impetuosamente, lasciò la vanga per la penna, lo fece con così poca perizia e così scarso garbo da mettersi nei guai. Per protestare contro l'arresto d'una sua zia scrisse un'infelice lettera al procuratore della Repubblica di Casale; ma si attirò un processo e una condanna per oltraggio a pubblico ufficiale.

Non è vietato protestare per far valere un diritto. Ma occorre analizzare che la protesta sia fondata, e inoltre che sua venga espressa in termini rispettosi. Questi sono i principi ai quali ogni cittadino di buon senso s'ispira. Maria Deambrogio li violò entrambi, e a causa di ciò è incorsa in una condanna.

La vicenda ha un antefatto che risale al 1954, una grossa lite che condusse Adele Tagliabue, zia di Maria Deambrogio, in tribunale per lesioni gravissime in danno d'una sua avversaria. Per tale reato fu condannata a due anni di reclusione.

In famiglia quella sentenza fu accolta con scarsa rassegnazione. Non meno battagliera della condannata Adele Tagliabue, erano la sorella Savina e la figlia di costei, Maria Deambrogio. Quando, nel maggio dello scorso anno, la sentenza passò in giudicato, logica conseguenza fu che venisse resa esecutiva con l'arresto di Adele Tagliabue, ordinato dalla procura della Repubblica di Casale, per farle scontare i due anni di prigione.

Pochi giorni dopo, il 19 maggio, il procuratore della Repubblica, dott. Pietro Nicosia, ai vide recapitare una lettera a lui personalmente indirizzata. Erano due fogli di protocollo scritti fittamente, e cominciavano così:

«Un fatto compiuto l'altro giorno per suo ordine ha ha gettato me e la mia famiglia in uno stato di prostrazione e di indignazione verso la Giustizia: l'arresto di Tagliabue Adele. Lei, signor Procuratore della Repubblica, facendola arrestare nuovamente senza colpa ha commesso oltre che un'ingiustizia anche un atto che dimostra che lui ha protetto il vero colpevole di questa vicenda giudiziaria, ha obbligato forse a morire in carcere un'innocente».

La lettera continuava col racconto dell'intricata vicenda riguardante Adele Tagliabue, e non era finita. Ma non era necessario al dott. Nicosia per capire chi fosse l'autrice di quelle espressioni oltraggiose. Comunque il magistrato la passò alla squadra di polizia giudiziaria per i dovuti accertamenti.

Mostrata la lettera a Maria Deambrogio e a sua madre Savina, entrambe negarono di averla scritta. Dalla perizia grafica risultò che autrice ne era la giovane Maria, ad essa venne denunziata all'autorità giudiziaria per oltraggio a pubblico ufficiale. L'istruttoria si concluse così con rinvio a giudizio, imputata dell'articolo 341 C.P., prima parte, primo e secondo capoverso, per avere offeso l'onore e il prestigio del procuratore della Repubblica dott. Nicosia.

Nel frattempo il dott. Nicosia era stato trasferito a Torino quale sostituto Procuratore generale presso la Corte d'Appello. Tuttavia la Corte di Cassazione decise che, per legittima suspicione, il processo si svolgesse in una sede diversa da Casale, e fu designato il tribunale di Alessandria, dove l'altro ieri è stata discussa la causa.

Nonostante il risultato della perizia grafica e la stessa evidenza dei fatti, Maria Deambrogio si è ostinata a negare di esser l'autrice della lettera, pur ammettendo di esser convinta dell'innocenza della zia. Il dott. Nicosia, parte lesa e unico testimone, ha precisato che i fatti lamentati nella missiva, oltre che lesivi del suo onore e del suo prestigio di magistrato, erano infondati in quanto l'arresto di Adele Tagliabue era stato ordinato in esecuzione della sentenza, passata in giudicato, che la condannava a due anni.

Il pubblico ministero dottor Prosio ha affermato la colpevolezza dell'imputata chiedendone la condanna a diciotto mesi di reclusione. Il difensore, avv. Restaino di Casale, ha sostenuto la tesi della sua patrocinata, chiedendone l'assoluzione per non aver commesso il fatto. Il tribunale, presieduto dal dott. Busio, ha riconosciuto colpevole Maria Deambrogio del reato di oltraggio a pubblico ufficiale, e concedendole le attenuanti generiche l'ha condannata a dieci mesi di reclusione, col doppio beneficio della condizionale e della non iscrizione. La ragazza tuttavia ha presentato appello.

g. f.

JOHNNY FORTUNA di FRANK ROBBINS

XLIV. — Mentre Stefano, nascosto sull'aereo-cisterna, attende il momento di far incendiare l'apparecchio di Johnny e Van Meer durante il rifornimento, Kid, legato mani e piedi, riesce a far cadere il telefono. Un uomo mandato dalla centralinista si affretta a slegare Gaby e Kid.

SHERLOCK HOLMES: Il cane di Baskerville di Sir A. CONAN DOYLE

XXXIII. — Watson e Sir Henry, nipote di sir Charles morto in strane circostanze, rincorrono nella brughiera il detenuto evaso Selde, fratello del domestico Barry. Watson sta per sfondare in un pantano. Sir Henry lo soccorre. La sua silhouette è richiamata in un'ombra.

Turismo Sport Villeggiature

BARDONECCHIA sempre raggiungibile in treno ed in auto per l'eccezionale stato dei servizi ferroviari e perfetta efficienza stradale. Neviate abbondi.

BARDONECCHIA Attrezz. polisportive: 3 seggiovie e 2 sciovie. Portata 1800 pers. ora. Pullman A.T.I.V., fest. 7.30. Biglietto cumulativo con seggiovie e sciovie.

ARTICOLI SPORTIVI
MELANI-SPORTS Via Cavour 8, tel. 40-291. Grande assortimento sci ed abbigliamenti invernali. Attrezzatura per tutti gli Sports

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di quasi inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a quello che paga della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via San Tommaso 22) per contratti o regia, a seconda numero del quale avrete posto numero 7/30941. Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (abbiamo stabilito, adeguando le articolazioni comporre) per la tariffa della Rubrica stabilita all'annesso, coll'aggiunta della tassa in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta., insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richiami di telegrafo e di articoli di genere o frasi simili anche solo per la ripresa.

Coloro che desiderano rispondere agli inserzionisti possono aggiungere la frase: «Scrivere casella ... SPI, Torino» (od altra sede), compilata per cinque parole, se tal caso all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunto il solo costo fisso di lire 320 per domanda, ed un prezzo speciale di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in giacenza (sugli altri casi che non possono migliorare il retto diritto postale della ricevuta del telegrafo).

La corrispondenza indirizzata ad una casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

COMMERCIALI L. 100 per parola

VETTURE (rateizzazioni alternative) diverse grandi disponibili. Esperia, Unione Immobiliare, 187. 1966

OLII commestibili, giardiniera, acciughe, maraschino ed affini vendesi. Trattative private, informazioni presso Vendo sig. Angelo, Bergoglio 5, tel. 50-598. 1964

TRATTORIA Zona Madre assumerebbe graziosa, giovane, vedola, Nubile, Madonna, Adda. F0670

ARTIGIANATO L. 75 per parola

OTTICI cercasi cercasi proficuo profitto «Tecnico» rielaborazione vista, ottimi guadagni. E. Mantovi 42. 70230

FABBRICA artigiana mobili lusso, vendesi assortimento camere lusso, cucine, tinelli, divani, radios, specchi, cristallerie, tendaggi, mobili moderni, reti metalli, divani, materassi, piumini, piumoni, lenzuola matrimoniali. Vendesi anche separatamente. Corso Regio, corso Agnelli 20 C. 4726

PIANTE TAGLIAMENTI ultime novità ogni qualità. Telefonare 20-433. 80740

SOC. CAPITALE CESSIONI RILIEVI ALL. L. 100 p. p.

ABBIAMO lotteria acquistabile forte interesse, draghetta centrale incasso 50.000, rimborso prove 2.300.000, fruita vettura 1.350.000, alimentari alloggio 2 camere 1.200.000, macelleria 450.000, tintoria-lavanderia 400.000, tabaccheria bar fortissimo introito. Qualiasi 10 mila, telef. 22-197. 300

ACCOMODATURE Alloggio, affitto antiaumo, richiesta trattative, orga cedere, maleabile. Telefonare 890-445. FG365

AD automobilisti concediamo prestiti in giornata. Dodici rateazioni. FINAM S.p.A. Giovanni 9, telefono 538-829. BO630

AD esercenti per compra-vendita, cessioni, volture, ditte, qualche varie, assiste: Furio Balma, Sacchi 34. 322

ATTENZIONE! Caffè bottiglieria angolare Milanese, zona forte lavoro, cedesi 6 milioni; ideale chiusa domenica 2.500.000; altri centrali semicentrali, bar caffè tabaccheria, 500.000 settimanali. Dilazione pagamento, facilitazioni. Balma, Sacchi 34.

ATTENZIONE! Centrale moderna autorizzata rivenditoria, reddito sicuro 4 milioni 200.000 dimostrabili, cedesi 6 milioni 500.000. Balma, Sacchi 34.

ATTREZZATURE pizzeria ristoro, tavole marmoree, persiane pratiche esaminate, eventualmente cedesi. Telefonare 31-116 ore ufficio. FD479

AVVIATA officina meccanica elettrauto-elettro cedesi causa malattia. Tel. 267-359 ore 13-14. L0571

AVVIATISSIMA piccola fabbrica meccanica attività ultradecennale modernamente attrezzata, mobi proprie, cedesi ragioni età. Scrivere casella 5233, SPI, Torino.

AVVIATISSIMO caffè tabaccheria alloggio 4.500.000 dimostrabile. Rivo, via Mazzini 1. 555

AVVIATISSIMO negozio pluriarticoli 5 milioni cifre senza bolle! 1.500.000 mensili comprovate. Tel. 26-560. BO674

CAUSA cessazio carica centrale ai sicuro reddito. Telefonare 31-674. L0567

CAUSA impegni urge cedere nuovo esercizio bene particolare libero aperto giugno vendesi. Telefonare 44-484 o sempre 31.80, SPI, Torino. 00356

APPARTAMENTINI 2, 3 camere, servizi, zona Francia; case in blocco 40 camere, facilissimo vendersi direttamente. Telefonare 73-720. 19653

APPARTAMENTINI 2-3 camere servizi zona Francia, facilitazioni, vendesi. Telefonare 73-720. 19656

CARLO Alberto vendesi affittasi alloggio due camere cucina ottima. Tel. 535-826.

CARMINA vendo 20 giornale irrigua pianura, vicinanze Torino. Scrivere casella 6113, SPI, Torino. 20970

CASE comperansi vendonsi, 40 camere, facilitazioni, vendonsi in blocco direttamente, zona Francia. Telefonare 73-720. 19656

CAV. Conti, Borgo 15, vende negozio centralissimo, alloggio, 18.000.000, reddito 6. 306

CAV. Conti, Borgo 15, vende terreno industriale mq. 6500, provinciale Torino-Settimo, 20.000.000. 308

CAV. Conti, Borgo 15, vende [illegible] precollinare mq. 1600, soleggiato, comodità varie, 14.000.000. 306

CENTRALE vendesi signorile alloggio due camere ogni confortevole stabile abitazione, studio, piedi 3-terre. Ubicato modernissimo. Telefonare 765-179, ore 19-22.

CORSO Regina Margherita 276, vendesi alloggi abitabili subito, finitissimi 6 vani, due, tre, quattro camere. Riscaldamento centrale, 24 ore su 24, ascensore, portiere, ogni comodità. Telefonare 776-695. 16539

CAV. Conti, Borgo 15, vende casa 24 camere (8 negozi), buono interesse 20%, ben situata, 45.000.000. 305

FIN-VAI vende alloggio vicino 4 camere servizi terzo piano, vista Valentino, via Ormea, completamente nuovo. Telef. 537-410, 537-411. 11913

FIN-VAI vende alloggi signorili, [illegible] vasti forte liberi subito, 3-2 camere [illegible] doppi, [illegible] ristrutturazione autodimensionata, zona Cavoretto. Telefonare 537-410, 537-411. 11913

FIN-VAI vende alloggetti 1-2 camere grandi, terzi alloggi, [illegible] ristrutturazione, vicino Stazione. Vista Serali ore 17 telefonare 537-410, 537-411. 11913

FIN-VAI vende alloggetti nuovi signorili occupati di reddito, appare vasti 2-3 camere, servizi costruzione accuratissima, via Bologna. Telefonare 537-410, 537-411.

LAMARMORA angolo Vespucci vendesi alloggi, ufficio, autorimessa. Tel. 534-026.

NEGOZI, magazzini liberi occupati palazzo piazza Statuto 4, proprietario vende. Telefonare ore ufficio 538-819. 17538

PIAZZA Statuto 4, palazzo signorile completamente ristrutturato proprietario vende libori subito alloggi, uffici, garages, ottimo desiderio sfratto. Telef. 538-819 ore ufficio. 20716

PORTA Nuova [illegible] libero affittabile 72.000 annue. Telefonare 50-325.

POSIZIONE incantevole 20 km. Torino vendesi azienda giornale 30. Scrivere casella 6116, SPI, Torino. BO694

PRIVATO vende alloggio su corso zona Cavoretto [illegible] camere cucina doppi servizi ampio terrazzo coperto. Telefonare 535-274 giorni feriali. 303970

PRONTI anche vendo 1-2 camere libero luogo, facilissimo rateizzo. Via F. Sarpi 99, telefono 363-700. BO680

SANREMO pronti cedonsi signorili appartamenti via Invrea, palazzo Sant'Antonio. F0877

SANREMO vendesi appartamenti, villa di due o più vani. Tutti prezzi. Agenzia Roma, Sanremo. 663

SIMET vende corso Re Umberto 55 due alloggi [illegible] signorili, finitissimi, pronti occupare. Uno qualche anno, altro del cortile cucina doppi servizi. Telefonare 534-482. 11944

(Continua a pag. 4)

TARIFFE D'ABBONAMENTO 1958

STAMPA SERA

EDIZIONI SETTIMANALI di cui p. a. S. 2/1958	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'edizione del DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7200	13.200*	ANNO L.	1200	2.000
SEMESTRE L.	3600	7.000*	SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	2000	3.600*	TRIMESTRE L.	300	600

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800 - Semestre L. 8.500 - Trimestre L. 4.600.

LA STAMPA

EDIZIONI SETTIMANALI di cui p. a. S. 2/1958	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'edizione della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7200	13.200*	ANNO L.	1200	2.000
SEMESTRE L.	3600	7.000*	SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	2000	3.600*	TRIMESTRE L.	300	600

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800 - Semestre L. 8.500 - Trimestre L. 4.600.

I versamenti possono essere effettuati nel volume de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 8 alle 12 e dalle 14.30 alle 19; presso Uffici postali nel c/c ... Istituti Emissari, Rivendite giornali, Librerie, SPI via S. Tomaso 37.

AGLI ABBONATI DI TORINO

STAMPA SERA — Esce tutti i giorni anche la domenica, viene recapitata a casa in tutta Torino

LA STAMPA — Esce tutte le mattine anche nei giorni festivi

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Nonostante la sconfitta di Belfast

L'ITALIA in Svezia?

L'Irlanda ha ribadito che non può giocare alla domenica - Intanto si torna al campionato: la Juventus parte oggi per Roma e il Torino si prepara a ricevere la Samp

Chiusa l'avventura di Belfast, i nostri dirigenti di stasera (n) il Torino completerà oggi la comitiva azzurra si è scissa e nella serata di ieri tutti i giocatori hanno raggiunto le sedi di residenza. Mesti saluti alla Malpensa, con Foni barbuto e taciturno, e cui faceva riscontro un Borasi piuttosto loquace: «Cominceremo da capo — diceva il presidente della FIGC. Penseremo ai giovani». Anche se tutti dichiarano ormai sfumata la nostra partecipazione ai Campionati del Mondo, molti nella comitiva azzurra pensano ancora di «arrangiare»

Il poco allegro arrivo del dottor Fani alla Malpensa

la faccenda in qualche modo. L'Irlanda si è conquistato il diritto di partecipare alle finali in Svezia, ma il presidente di quella Federazione proprio ieri alla partenza degli azzurri da Belfast ha dichiarato che «i verdi» non giocheranno mai né di domenica né nei giorni festivi; a Zurigo intanto il portavoce della segreteria della FIFA informava che in Svezia non sarà assolutamente possibile mutare il programma delle gare e che partiranno non saranno assolutamente consentiti spostamenti di data.

Che succederà ora di fronte a questa nuova situazione? Difficile prevedere gli sviluppi della faccenda, ma è certo che l'Italia ha ancora qualche possibilità di rientrare per la finalissima nel numero delle squadre ammesse al girone finale. A questa eventualità ha implicitamente accennato il presidente della Federcalcio ing. Barassi: «E' un argomento che non possiamo trattare ora a poche ore dalla gara di Belfast; lo esamineremo nei prossimi giorni».

La sconfitta contro l'Irlanda ha riaperto il problema del direttore tecnico degli azzurri; troppe le critiche rivolte a Foni, troppe ed anche giuste, per pensare ad un accantonamento della questione. Probabilmente Foni avrà altre mansioni; attualmente egli, oltre che selezionatore unico degli azzurri, è anche direttore del Centro tecnico federale e potrebbe conservare quest'ultimo incarico. Chi sarà il suo eventuale sostituto? E' prematuro parlare di ciò. Barassi, interrogato su questo argomento, ha risposto soltanto che il contratto tra la Federazione e Foni scade con la disputa dei campionati mondiali del '58, e che pertanto la nostra eliminazione anticipa questa data. Avremo già un altro direttore tecnico per la partita Austria-Italia in programma il 22 marzo a Vienna? E' molto probabile.

* *

Chiusa la parentesi azzurra, torniamo al campionato. I giocatori reduci da Belfast stanno tutti bene e tutti (tranne i «militari» Picchi e Robotti) potranno pertanto giocare domenica. Una buona notizia in particolare per la Juventus, che si accinge alla dura trasferta di Roma con una grave incognita da risolvere: giocherà Nicolè l'ala destra bianconera lamenta i postumi di una noiosa influenza con complicazioni bronchiali, ed i medici consiglierebbero di lasciarlo a riposo. Brocic vorrebbe far giocare Turchi, che è un mediano, ha pensato anche a Boldi, che è un terzino, e proprio quando la circostanza più avversa ricordato che era disponibile anche Mattei, sono che il friulano si è fatto male. La squadra parte nel pomeriggio per Roma senza che Brocic abbia preso una decisione. I convocati sono: Mattrel, Corradi, Garzena, Emoli, Ferrario, Colombo, Bergamelli, Sivori, Stacchini, Boldi, Turchi e Viola. Charles, reduce da Tel Aviv, è già a Roma ed ha ieri comunicato di

Stasera sulle nevi di Kitzbuhel

La svizzera Anna Maria Waser trionfa a sorpresa nello slalom gigante

L'austriaca Hoffert, seconda, dopo la svizzera Waser, nello slalom gigante disputato stamane a Kitzbuhel

Duello tra Werner e Sailer nelle competizioni maschili - Alberti gareggia a Cortina, Carlo Schenone a Sportinia

Si è iniziata stamane il «circuito» di Kitzbühel, con la prova di slalom gigante femminile. Il successo è andato alla diciottenne svizzera Annamarie Waser che ha colto il trionfo di sorpresa, superando le favorite. Il risultato, non ancora ufficiale, della corsa è il seguente: 1. Annemarie Waser (Svizz.) in 50"4; 2. Hilde Hoffner (Austria) in 50"7; 3. Putzi Frandl (Austria) in 1'1"1.

Buona la prestazione delle azzurrine le quali hanno piazzato ben tre discesiste fra le prime sette classificate. Mentre il giornale va in macchina, il piazzamento delle italiane Riva-Zehir e Polani non è ancora stato reso ufficialmente noto. Comunque, esse dovrebbero trovarsi fra le prime venti.

* *

L'attività sciistica internazionale ha ripreso un ritmo vivace, la vigilia dei campionati del mondo guarda con curiosità alla squadra austriaca, alla più forte squadra che mai sia scesa sulle piste a competizione allora. La compagine di Toni Sailer è stata sconfitta ad Arelberden e si è presa la rivincita a Wengen, grazie al fuoriclasse Sailer e Rieder; ma, proprio in questa occasione, una sfortunatissima Wallace Bud Werner, ha loro inflitto se non altro una lezione di modestia strapazzando duramente il terzetto «di testa» combinato». E l'improvvisa confusione di Wengen ha fatto sorgere l'interrogativo d'attualità: «Bud» è in grado di far concorrenza a Sailer o il dispetto della sconfitta?

La risposta è legata ai «mondiali» di Badgastein, ma già da oggi sino a domenica i maggiori personaggi dell'attuale discesismo si incontrano in una serie di gare sulle nevi di Kitzbuhel: i risultati contranno sino ad un certo punto, poichè qualcuno si cimenterà cercando di evitar inutili rischi, specie ora che le squadre per Badgastein già son state formate, ma il quadro dei partecipanti, ricco di tutti i campioni, assicura interesse garantito alla manifestazione.

* *

Restando ai discesisti, le nostre «teste di serie» sono a Cortina. La Carla Marchelli e la Vera Schenone si limitano agli allenamenti sotto la guida preziosa di Roberto Lacedelli; Alberti e Bruno Barrini, insieme con altri di minor nome, gareggiano invece domani e domenica sempre a Cortina nella Coppa Dei Colli. Vi figurano azzurri di cinque nazioni.

* *

I solisti» sono impegnati a Torviscio, i fondisti a Macugnaga (30 chilometri) ed a Les Rousses. Qui l'Italia mette in pista De Dorigo, Fattor e Della Bega, e domani per De Dorigo sarà la prova del fuoco, dopo lo splendido quarto posto ottenuto dal ragazzo veneto a La Brassus.

Il panorama agonistico di fine settimana vede infine in ribalione domani e domenica alcune competizioni regionali di rilievo. A Sportinia si disputa il Trofeo Nino Cavetta riservato ai «cittadini», al quale sono annunciati atleti provenienti d'oltre frontiera ed una ottima rappresentanza italiana capeggiata da Carlo Schenone, campione di fondo e «allenatore» femminile.

Si corre su "bolidi rossi,, il Gran Premio d'Argentina

Degli inglesi solo Moss, con una modesta Cooper, cercherà di contrastare il passo alle vetture italiane - Un cavillo per contestare la validità di prima prova del campionato del mondo

Per il dodicesimo anno consecutivo tocca all'Argentina l'onore di inaugurare la stagione automobilistica. Cominciò nel 1947, quando per la prima volta nel dopoguerra i piloti europei varcarono l'Atlantico per dar vita a quella serie di prove che ormai tutti definiscono «tempo[illegible]». Quell'anno vinse Gigi Villoresi su Maserati, Varzi lo secondò con una vecchia Alfa Romeo e Fangio, quello che doveva diventare il grandissimo Fangio, cominciò a richiamare l'attenzione degli esperti battendosi vigorosamente al volante di una piccola Simca-Gordini. E fu quel giorno Varzi divenne il riconosciuto maestro del «bluff».

Ma nel 1947 non si parlava ancora di campionato del mondo (che iniziò il suo ciclo definitivo soltanto tre [illegible] più tardi).

Oggi la «temporada» è di rigore, e con le due sue prove più importanti inaugura ogni anno i campionati mondiali conduttori e vetture sport. Questa volta, tuttavia, le cose non sembrano andare così liscie. Si ricorderà che l'effettuazione delle gare argentine rimase in dubbio fino a un mese fa, date le difficoltà economiche che gli organizzatori non riuscivano a superare. Si aggiunga che la Maserati aveva poco prima annunciato la decisione di abbandonare l'attività agonistica.

Finalmente, al muro pericolante della «temporada» vennero messi i puntelli necessari. L'Automobile Club Argentino trovò i quattrini occorrenti, la Ferrari assicurò l'invio dalla sua «équipe» ufficiale e tra Fangio e il suo «manager» Giamberlone si arrivò alla costituzione di una scuderia sud-americana con il materiale messo a disposizione dalla Maserati.

Bene o male, il duello tra le due marche italiane era assicurato. Senonchè la «formula 1» (cioè le disposizioni che regolamentano i mezzi meccanici partecipanti ai grandi premi) ha subito dal 1° gennaio di quest'anno una modifica apparentemente di poco rilievo, in realtà decisiva: l'obbligo di impiegare carburanti normali, del commercio, anzichè le consuete miscele a base di metanolo e benzolo. Questa innovazione implica notevoli difficoltà tecniche, poichè comporta la completa revisione del regime volumetrico a [illegible] calco di motori progettati per funzionamento con combustibili speciali. Il problema, risolto — a quanto sembra con ottimi risultati — da Ferrari e da Maserati, ha invece messo nei guai la Vanwall, il cui motore a iniezione pare aver perso nella trasformazione addirittura una quarantina di cavalli.

Pertanto la Casa inglese (come la connazionale B.R.M.) ha dovuto rimandare l'esordio stagionale alla primavera. Ma il Reale Automobile Club d'Inghilterra si era nel frattempo attaccato a un incredibile cavillo, chiedendo alla Federazione Internazionale che né il G. P. d'Argentina né la «1000 km.» venissero riconosciute valide agli effetti dei titoli mondiali poichè, essendo stata l'effettuazione della gara in forse fino all'ultimo, le marche inglesi non avrebbero creduto opportuno accelerare i tempi della preparazione.

Stupefacente faccia tosta. Ma più stupefacente ancora che la F.I.A. abbia accettato di discutere la questione. Però non subito. Il 30 gennaio, a Montecarlo.

Così i prossimi punti conquistati dai piloti delle Ferrari e della Maserati per il titolo mondiale, se il buonsenso e un minimo di onestà sportiva non dovessero prevalere, potrebbero risultare del tutto inutili.

Questo il quadro, diremo così, politico, della «temporada» 1958, che si articola nel Gran Premio d'Argentina (domenica prossima) per macchine di formula 1, nella «1000 km.» del 19 gennaio (vetture sport) e nel G. P. di Buenos Aires del 2 febbraio, nuovamente per le monoposto F. 1.

Come si è detto, alla corsa di apertura la Ferrari (che dopo le... candide decisioni della F.I.A. aveva miracolato — non a [illegible] — il [illegible] la squadra) partecipa con due o tre nuove macchine e 5 cilindri e i piloti Musso, Collins e Hawthorn. Fangio, Menditeguy, Behra, Schell, Moreo e Gonzalez piloteranno Maserati della scuderia Sud-Americana e Centro-Sud. Moss sarà al volante di una modesta Cooper. In sostanza, già o meglio, i soliti attori.

b. e.

In un anno di corse

Braque ha vinto quasi 35 milioni

Una decina di giorni or sono è apparsa su *Sporting Life*, il più importante quotidiano sportivo britannico, la classifica dei migliori galoppatori di tre anni apparsi sulle piste di tutto il mondo durante il '57. Firmava la classifica Desmond Mc Gowan, una delle massime autorità ippiche internazionali. Al primo posto della graduatoria elaborata dall'esperto britannico figura l'imbattuto cavallo italiano Braque, il figlio di Antonio Canale e di Buonamica.

Nel compilare la sua classifica Mc Gowan ha preso in esame tutti i galoppatori che hanno svolto la loro carriera sulle piste di tutti i continenti. Si trattava, ovviamente, di elementi che erano assai difficili da sottoporre a rigoroso esame comparativo. Bisognava tener conto della loro forma pubblica, ma anche dell'allevamento che rappresentavano. Braque, vincitore in Italia delle undici corse fornite nella carriera, una e due anni, la altre a tre anni, trionfatore soprattutto nel Derby, nel Gran Premio d'Italia, nel Gran Premio di Milano e nel Saint Léger italiano mostrava, al termine del '57, i titoli migliori per essere giudicato il più forte cavallo della generazione 1954.

Ed è molto probabile che Braque svolga quest'anno una serie attività sulle piste straniere dove potrà avere incontri con i migliori soprattutto di Francia ed Inghilterra. La sua scuderia, la razza Dormello-Olgiata, è sempre pronta ad affrontare i confronti internazionali, quando ha in mano il cavallo capace di grandi affermazioni e soprattutto capace di tener alta — come Nearco e Ribot — la fama del suo allevamento. Nella stessa graduatoria di *Sporting Life* appare, al tredicesimo posto, un altro purosangue italiano: si tratta di Ismone, della scuderia Alpe, vittoriosa nel Gran Premio del Jockey Club.

Braque ed Ismone sono rispettivamente al primo e al terzo posto nella graduatoria nazionale compilata tenendo soltanto conto della somme vinte nell'anno in patria. Braque ha complessivamente assicurato alla sua scuderia 24 milioni e 740 mila lire; Ismone ha messo insieme 18 milioni e 547 mila lire. Fra i due vi è Chitet, della razza del Soldo, vincitore di 18 milioni e 620 mila lire. Al quarto posto della graduatoria troviamo un importato, Hymnode, del conte Neni da Zara, che ha messo insieme 9 milioni e 200 mila lire; Hymnode ha cominciato, proprio domenica scorsa, una nuova carriera, quella del saltatore; al debutto si è affermato nella Gran corsa di ostacoli di Napoli (L. 2.000.000) e soprattutto ha mostrato una grande attitudine.

Degli altri cavalli forti vincitori nel '57, noteremo l'anziano Tissot, che ha raggiunto 17 milioni e 940 mila lire ed Angela Rucellai, la migliore femmina della generazione del '54, con 7 milioni e 502 mila lire.

La razza Dormello-Olgiata è anche al primo posto fra gli allevatori, con 16 milioni 83.400 lire, davanti alla scuderia Mimì (10.863.760) e alla razza del Soldo (9.234.000). Fra le scuderie d'estranei al primo posto troviamo il conte Neni da Zara, con 30 milioni 814 mila lire

e. r.

In Val d'Aosta violente proteste: sono giustificate?

Reazioni per il no alla Minuzzo

La discussa valdostana Giuliana Chenal Minuzzo che è al centro di una polemica

AOSTA, venerdì sera.

Il comunicato emesso ieri sera dal Comitato valdostano della FISI a conclusione di una serie di riunioni per l'esame dell'esclusione della Giuliana Chenal Minuzzo dalla squadra azzurra per i mondiali di sci, ha prodotto negli ambienti sportivi della Regione una viva impressione.

Il caso della «mammina volante» di Cervinia viene infatti posto alla attenzione con la richiesta che il Comitato centrale della FISI e la Commissione tecnica per le prove alpine provvedano ad esaminare la situazione con particolare riferimento ai motivi che hanno costretto Giuliana Minuzzo ad abbandonare la squadra azzurra e lo sport attivo.

Ufficialmente il Comitato valdostano della FISI impugna la rinuncia di Giuliana Minuzzo ai mondiali di Badgastein e allo sci agonistico a «fattori di indole morale, dipendenti dalla scarsa sensibilità dell'allenatore federale Roberto Lacedelli».

L'accusa è di notevole gravità e la polemica che scoppia alla vigilia dei campionati del mondo, impone, per obiettività di cronaca, di esporre il pensiero di chi ha scelto la squadra azzurra. La signora Minuzzo Chenal è legata all'attività internazionale a Grindelwald e ma[illegible]guratamente un incidente banale, ma doloroso, le ha impedito di prendere parte all'ultima prova, alla prova di discesa.

Di conseguenza — questo il punto di vista dei responsabili — al momento della scelta si è dovuto decidere tra un'atleta (alla quale nessuno disconosce i suoi altissimi meriti) che a Grindelwald però non aveva ottenuto risultati d'eccezione ed altre atlete per cui un'esperienza internazionale poteva rappresentare una preziosa indicazione verso il futuro. La scelta è caduta sugli elementi più giovani.

Questa la situazione. Si attende ora che la F.I.S.I. prenda posizione di fronte alle accuse del comitato valdostano.

*

Per la riunione del 25 a Milano

Si cerca in Inghilterra un avversario per Calzavara

MILANO, venerdì sera.

Nel programma della riunione pugilistica del 25 gennaio al Palazzo dello Sport, imperniata sul confronto tra Garbelli e Balzarin, dovrebbe essere compreso anche il campione europeo dei mediomassimi Calzavara. Assai difficile si presenta però la scelta di un avversario per il pugile varesino: il «mulatto» Alex Buxton, già vittima di Scarfiglieri, ha infatti ritirato la bocca di [illegible] giustizia.

Continuano le trattative per stipulare la firma di un contratto con un mediomassimo inglese.

Pronostici-trabocchetto nel Totocalcio

Le "grandi trasferte,, di Juventus e Fiorentina, Genoa-Milan, Torino-Samp e la gara del primato della C tra Pro Vercelli e Siena

1 ATALANTA (10)-SPAL (13) — I bergamaschi dell'Atalanta hanno pareggiato 3 a 3 sul campo della Fiorentina nell'ultima gara di campionato disputata prima della sospensione internazionale. E' quindi probabile che la Spal non sia in grado di resistere agli attacchi dei bergamaschi.

X 2 1 GENOA (16)-MILAN (14) — Una partita che si presta a tutti i pronostici: il Milan sta gradatamente ritrovando la classifica ed il Genoa deve battersi con ogni energia per evitare di restare del tutto isolato al fondo della graduatoria.

X 1 INTER (15)-BOLOGNA (15) — Confronto di grande interesse tra i bolognesi, che sperano di ritrovare a San Siro la loro giornata di vena, e l'Inter che sta cercando un rendimento costante. L'attacco emiliano è molto più forte di quello interista ma la difesa dei nerazzurri è a sua volta più solida delle retroguardia rossoblù.

1 NAPOLI (21) - LANEROSSI (18) — Partirà sul proprio campo il Lanerossi non lo aspetta altrettanto nelle gare in trasferta. A Napoli è probabile il successo dei padroni di casa.

1 PADOVA (21)-FIORENTINA (21) — La partita vale zero ma in ordine d'interesse nella giornata di domenica. Il Padova è imbattuto dalla settima giornata di campionato e sta formando una formazione ammirevole. La Fiorentina sarà molto ringiovanita per la assenza di Cervato, Chiappella, Gratton e dei «militari» Sarti e Robotti.

X 1 1 ROMA (18)-JUVENTUS (24) — Se il cuoio del Comunale e Padova è pieno di moccoli, il malato della Juventus a Roma contro i giallorossi non è certo molto più felice. Alla Juventus mancheranno forse l'ala destra Nicolè, colpita da acidosco influenzale. Sicura invece la presenza di Emoli.

1 TORINO (14)-SAMPDORIA (16) — Praticamente risolte la «grana» Inverno il Torino potrà nuovamente fornire un rendimento positivo. Per il confronto con la Sampdoria ci saranno nella compagine granata alcune novità a causa degli infortuni e delle squalifiche inventate da Fogli. Greve e Brancaleoni.

X 1 UDINESE (11)-ALESSANDRIA (17) — Con la sua incostanza nel portare (ma con tutta probabilità Nordi guarirà in tempo) l'Alessandria affronta domenica una difficile trasferta. L'Udinese infatti non può perdere altri punteggi punti nella gara interna e se rimarrà finalmente a «registrare» la difesa potrà contare su di un attacco molto efficace.

1 VERONA (18)-LAZIO (14) — Sul proprio campo il Verona ha vinto nel delle otto gare disputate, pareggiandone e perdendone una. La Lazio, che ha finora deluso, difficilmente potrà superare l'ostacolo veronese.

X 2 SAMPDORIA-PRO VERCELLI (11)-VENEZIA (21) — Il Venezia ha paura finora una sola partita esterna. Molto per i veneziani quindi il pronostico di questa partita.

1 X KENIT MODENA (17)-BARI (19) — Un match certamente interessante, tra due compagini abituate a nuotare con trama pieghevoli. Il Modena è imbattuto sul suo terreno ed il Bari, fuori casa, ha subito solo due sconfitte.

1 X 2 FRO VERCELLI (18)-SIENA (19) — La più avvincente partita di serie C. E' in ballo il primato e «effettivo» della classifica poichè bisogna tener presente che la Pro Vercelli deve ancora recuperare una gara. I piemontesi, nel loro studio, non hanno ancora perso e vantano una difesa molto solida avendo finora incassato soltanto otto goals, contro i 19 dei toscani. L'attacco persino però — nel quale risaltano Ducito — ha segnato 24 reti e questo varcellese 15.

1 SIRACUSA (16)-RAGUSA VENEZIA (17) — Il vantaggio del campo amico favorisce indubbiamente il Siracusa che non ha quest'anno mai subito sconfitte in casa.

X Catania (13)-Marzotto (18).

X 1 Taranto (18)-Palermo (14).

NEL PREPARARE IL PROPRIO PIANO DI LAVORO PER IL NUOVO ANNO QUALE COLLABORATORE PIU' PREZIOSO DELL'ANNUARIO GUIDA MONACI 1958 CHE RIDUCE AD UNITA', ORDINA E COORDINA, CLASSIFICA ED ELENCA, E METTE A VOSTRA DISPOSIZIONE LE MOLTEPLICI ATTIVITA' CHE SI SVOLGONO NELLA CAPITALE!

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

(Continua da pag. 4)

ARMET vende in corso Unità Camere 42, alloggi 1-2-3 camere e servizi, negozi, magazzini, bilocali interi di costruzione. Pagamento parte contanti, parte mutuo trentennale, parte 5 anni con rate mensili corrispondenti valore canone affitto. Telefonare 834-488. L2948

BOCHETA' Amiconsentasi Milanese negozio casa signorile centro Torino adatto 100 locali uso uffici interni, per succursale, negozio maglieria pronto. Anche sistemazioni Giolitti, portici Barberis 4. L2949

TERRENO adatto qualunque attività, qualunque zona purchè Torino, acquista contanti. Gabetti, XX Settembre 17.

TERRENO ma industriale circa 3000 mq. posizione semicentrale preferibilmente parziaria. Milano privato acquisterebbe da privato. Casella postale 6196, SPI, Torino. B3439

VENDESI alloggio libero quinto piano, via Donati 12, senza ascensore.

VENDESI, anche lotti, portineria Torino, grande appartamento, tutto rimodernato, tre provinciale, vicino raccordo ferroviario. Telefonare 33-094. M3106

VENDESI quattro camere bisogno. Telefonare 21-580. F5962

VENDESI villa 10 vani disponibili mq. 1700 pineta lungomare Marina Massa. Rivolgersi Impresario, piazza Cattaneo 1, Torino. F5963

VENDO camera due soffitti liberi. Via Bidone 18. Telefonare 691-261. F1034

VENDO due alloggetti signorili occupati rendita 7,50 cento, zona Stadio. Telefonare 897-528. B5432

800.000 convertita Vercingetorige, rolende 6000 pagliosi altro intercambiabile. Telefonare 278-588. Bertini

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

AFFITTO 2 camere alloggio 2-10 [illegible] terra [illegible] per abitazione e studio medico. Telefonare 883-430. L5914

CERCASI affitto [illegible] circa 3000 mq. per magazzino imposta centralizzati. Telefonare 43-046, 80-204. B5760

CERCASI in affitto locale coperto chiuso mq. 100 circa per deposito infiammabili in costruzioni sfollate. Indispensabile rispondere norme prevenzione incendi. Tre Erre Bertola 5, telef. 80-906. 1106

DESIDERO affittare alloggetto vuoto in riviera con orizzonte giardino. Scrivere Bacchetti, via Accadi 37, Torino. L5973

IMPRENDITORE cerca alloggio ammobiliato indipendente zona Valentino possibilmente costruzione recente. Scrivere casella 3143, SPI, Torino. G0311

PROFESSIONISTA cerca alloggio centrale 4 camere cucina servizi terzo quinto piano, massimo 2° piano. Telefonare 41-787.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

AFFITTASI 2 vani, 1.50 mensile e oltre, il. Inizio corso G. Cesare. Rivolgersi V. Cremino 14. Telefonare 280-600.

AGNASCHE corso Peschiera, in palazzina, ottimi appartamenti, alloggio 4 camere, lire 30.000 mensili. Telef. 882-305.

AFFITTA [illegible] ammobiliato magazzino, camera custode, Porta Nuova. Telefonare 532-078. B5850

AFFITTASI appartamenti composti moderni, 2-3 camere servizi, via Rubino 10-12, zona Madonna di. B5836

AFFITTASI grazioso palazzo Unione sovietica 30, quasi angolo Sommeiller, negozi, uffici, alloggi signorili 2-6 vani, semplici, doppi servizi. Visita pomeriggio.

AFFITTASI [illegible] ammobiliato ufficio centro molto [illegible] direttamente. Telefonare 792-149. G0301

AFFITTASI 2 camere cucina bagno casa nuova [illegible] accanto. Via P. Sarpi 69. Telefonare 362-709. B5868

AFFITTASI alloggio quarto piano, 3 camere, cucina, doccia. Cantalupo 18.

AFFITTASI alloggio tre camere e cucina bagno terzo via Saluzzo 1, lire 17.000. Telefonare 686-656. B0567

AFFITTASI camera uso negozio con riscaldamento, via S. Donato, altro negozio. Telefonare 40-230. 542

AFFITTASI due camere indipendenti via Taurigni 6, piano terreno. Telef. 377-397.

AFFITTASI locale uso laboratorio adiacente macchine riscaldamento, mq. 1100, alloggio, uffici. Telef. 540-189. G0315

AFFITTASI magazzino luminoso 50 mq. Telefonare 283-290. B3529

AFFITTASI spazioso ammobiliato 500 mq. con soprastanti locali uffici. Telefonare mattinate 760-607. M1830

AFFITTASI subito caratteristico signorile alloggio quattro camere servizi ascensore, terzo centrale. Telef. 760-024 ore 14-16. L1058

AFFITTASI 2 camere cucina 16.000, via Pordenone, mandare 3 persone. Telefonare 791-297. M0150

AFFITTIAMO appartamenti signorili 2-3 camere, servizi, via Rubiana 10-12, corso Moncalieri 21. 1985

AFFITTO tre camere tinello servizi corso Agnelli ottima posizione aziano ambiente signorile confortevole, 20.000 trimestrali. Telefonare ore pasti 4377, SPI, Torino.

AMMOBILIATA due camere cucina cessi uso sola Barriera Milano. Telef. 777-618.

AUTOTRASLOCHI servizi nazionali Mastrogiolo. Autofurgoni indicabili. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telefono 596-220.

AUTOTRASLOCHI, assicurata completa organizzazione, personale specializzato, garanzie, preventivi. Gal, telef. 31-098.

AUTOTRASLOCHI Fratelli Zingarelli. Autofurgoni, massima garanzia, magazzini deposito, preventivi. Telef. 663-854.

AUTOTRASLOCHI Togliatti Torino provinciale, personale specializzato, garanzia. Telefonare 58-782 (ingiori. 774491

CAMERA [illegible] ammobiliata via Milano 17. Rivolgersi portineria.

DESIDERO [illegible] vuoto via Mole preferendo ai soliti appartamenti signorili, piccoli, grandi, accessori, spaziosi, soli soggetti comforts. 14158

LOCALE mq. 1500 parte chiuso parte coperto con accesso 5 camere a 10 km. piazza Castello affittasi. Telefonare 642-652.

MONCALIERI, via Alfieri 14, affittasi alloggetto 1 camera cucina, altro 3 camere cucina. Telefonare 652-079. 03279

MICROSCOPI speciali retro obiettivo semicentrale affittasi 17.000. Telef. 84-814, mattino. 15496

PORTA Nuova affittasi negozio vuoto con ampio retro obitabile luminoso completamente mq. 60, adatto artigiano sotto stabile. Via Ormea 20, telefono 532-438. L0960

RAPALLO affittasi immediatamente, semiarredato, appartamenti piccoli-grandi, vuoti-ammobiliati. Vista mare, comfort moderni. Scrivere SPI, casella 18 R, Rapallo.

S. RITA affittasi, 3° piano, 3 camere ingresso servizi, lavoro, garage. Tel. 625-478.

STATUTO 4 affittasi negozi e appartamenti signorili 6-8 vani oltre bagno e servizi, uno ufficio attualmente. Telefonare ore ufficio 836-819. 14047

VIA Paolo Sarpi affittasi alloggi signorili 4 camere, cucina, bagno, lavanderia. Telefonare 33-248. L5896

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATERICHE L. 100 p. p.

RAPALLO, Pensione Villa Biagiora, bella posizione, ottimo vino, cucina, invitante. L5033

ZANZERO albergo Bellaria vicino passeggiata, ristorazione, tranquillo, confortevole, cestello trattamento. 14072

ZANZERO tradizionale hotel-pensione «Gli Olivi», Grandi 10, telef. 80-819, zona centrale, panoramica, ristorazione.

VOLONTARI ITTIT. SCUOLE L. 70 per parola

ABBIGLIAMENTI impiego rappresenta abbigl. Gaglia, Cernaia 22, inizio corsi cardiografia, stenografia, complementi, paghe, contabilità, calligrafia. 16541

IMPIEGHI impiegati avviamento impiegati, stenografia, stenografia, paghe, contabilità, Istituti commerciali, istituto San Ottavio, via Maria Vittoria 54. 12651

LET Istituto tecnici corsi diurni serali stenografia, dattilografia, corrispondenza commerciale, paghe e contributi, calligrafia. Ingegn. Via Po 2, telef. 47-573. 3191

LEZ. TRADUZ. PRESTAZ. L. 70 per parola

DISEGNATORE meccanico particolarista esegue lavori domicilio. Telefon. 396-781.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 70 per parola

APPITASI 1-2 camere ammobiliate ambiente signorile, tutti comforts, unici inquilini, volendo pensione. Telef. 870-541.

APPITASI bella camera ammobiliata corso Rosmini, zona Maurizio. Telefonare 883-871. L1000

APPITASI bella camera ammobiliata a stabile, zona Crocetta, tutte comodità. Telefonare 582-933. L0985

APPITASI centralissima camera ammobiliata 2 letti. Telefonare 531-974. F1056

AMBIENTE familiare tranquillo affittasi ammobiliata arredamento antico diritto anche pensione. Telef. 534-077. L0781

CENTRALISSIMA ammobiliata appartamento indipendente, altre 2 letti comforts. Telefonare 534-661. F1035

CENTRALISSIMA camera 2 letti ascensore comodità moderne. Via Gobetti 8, telef. 530-043. 1105

CENTRALISSIMA signorile mezzanino, ingresso, tutte comodità, con cucina. Telefonare 537-074. G0328

FIED-Arte ammobiliamento, mobili eleganti, camere ammobiliate, affittasi. Telefonare 570-597. L0800

PROPRIETARIO affitta grande camera ammobiliata, mezzanino (ascensore) con cucina completamente indipendente, corso Gabetti. Telefonare 554-804. L0958

SPOSI impiegati o serie impiegata fam. affittasi ambiente uso esclusivo. Tel. 60-161

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

ABILE contabilista e abilissima giovane sfogli, Martorelli, via Cumiana 113. G0283

BAMBINAIA diplomata seriissima referenziata accompagnerebbe presso famiglia con neonato. Scrivere casella 41 T, SPI, Genova.

BAPO impiegato acquisti apparecchiature elettriche elettroniche misurazione 32enne, offresi, Telefonare 263-206. B0628

CONTABILE amministrativo media e grande industria partita doppia revisione bilanci (buon stabile ordine cartellino, lunga pratica bilanci pratiche fiscali conoscimenti sopra migliorate, impiegherebbesi. Telefonare ore pasti 24-190. B0609

CONTABILE, pratico calcolatrici Olivetti ed Numeria, offresi ufficio o magazzino. Telefonare 261-627. B0585

CORRISPONDENTE, interprete, traduttore francese, stenodattilo impiegherebbesi in serio ditta. Scrivere casella [illegible] SPI, Torino. F0984

CORRISPONDENTE perfetta inglese francese acquisti all'estero, stenodattilografia corrispondenza offresi. Scrivere casella 9240, SPI, Torino. G0276

DIGIOTTENNE bella presenza stenodattilo corrispondente francese offresi decorrenza. Telefonare 832-413. G0295

DICIOTTENNE buona pratica ufficio, relazioni stenodattilografia, bella calligrafia, impiegherebbesi. Telefono 791-368. B0643

DICIOTTENNE offresi apprendista commessa ortopedia. Telefonare preferibilmente da dalle 12 alle 20 n. 361-317. B0589

DICIOTTENNE stenodattilografia pratica lavori ufficio, referenze, offresi. Telefonare 283-641 ore ufficio. F0618

DIPLOMATA liceo classico lingue corso inglese, Telefonare 280-672, ore 13-14 e 20 in poi. F0617

DIPLOMATA 18enne stenodattilo offresi primo impiego, privatista, mille prove. Scrivere casella 4322, SPI, Torino.

DISEGNATORE meccanico particolarista 25enne conoscenza stampi attrezzature offresi. Telefonare 366-781. B0460

DISEGNATRICE diplomata offresi. Telefonare 292-436. M0146

ESENTE militare, 30enne, 5° lin. Tornpreliev ufficio, offresi. Telef. 680-673.

ESPERTO dirigente ufficio internazionale marittimo lavoro dogane servizi aeronautici clientela consignatarie scopo miglioare, Scrivere casella 4341, SPI, Torino. L0898

GIOVANE capo-reparto frenatrici offresi industria meccanica. Scriv. casella 1327, SPI, Torino. 864

IMPIEGATO 18enne diplomato Ferrovie Stato, promettente, occuperebbesi, Gualino, 11, Villarbasse 12. F0826

IMPIEGATO prima esperienza, maturato leggo vasta cultura anni 26 corso automazione inglese. Scrivere casella 4308, SPI, Torino. L0899

IMPIEGATO volonteroso specialista lavori ufficio occuperebbesi ore serali. Scrivere casella 8189, SPI, Torino. G0376

INDUSTRIALE, volonta fama, disposto trasferirsi. Telefonare 787-074, dalle 10 alle 16. G0293

INGEGNERE vasta esperienza direttiva tecnica industriale, ambosta lingua inglese, francese inglese tedesco, eventualmente proposta mese data. Scrivere casella 4327, SPI, Torino. B0860

INSEGNANTE elementare occuperebbesi ore pomeridiane presso distinta famiglia. Telefonare 638-501. G0303

ISTITUTRICE perfetta inglese francese cerca posto distinta famiglia. Scrivere casella 4214, SPI, Torino. L0560

PENSIONATO ottimo referente occuperebbesi ufficio oppure custodia. Telefonare T1-722. B0773

PERFETTA corrispondente lingue acquisita all'estero stenodattilografia corrispondenza offresi. Scriv. casella 9140, SPI, Torino. G0279

PERITO meccanico diplomato inglese 1907, lingue, mili pratica. Scrivere casella 8326, SPI, Torino. B0788

RAGIONIERA stenodattilografa discreta lingue francese occuperebbesi. Telefonare 386-942. L0739

RAGIONIERE 35enne, patente 2ª, esperienza commerciale, offresi. Scrivere casella 8235, SPI, Torino. B0770

SIGNORA attiva, svelta, dattilografa perfetta, pratica lavori ufficio, contabilità, impiegherebbesi anche mezza giornata. Scrivere casella 4335, SPI, Torino.

SIGNORA offre referenze offresi adatto ufficio-magazzino, massimi libretti anche sotto pomeriggio, Mili prima. Scrivere casella 4319, SPI, Torino. L0831

SIGNORA pratichissima contabilità corrispondenza pagine mesi lavori ufficio offresi anche mezza giornata. Scrivere casella 4313, SPI, Torino. L0827

SIGNORINA giovane, bella presenza, offresi commesse, cassiera. Telefon. 883-709 dalle 14 alle 18. L0721

SIGNORINA 21enne bella presenza compatibilmente sanissima, impiegata, ragioniera. Scrivere casella 4278, SPI, Torino.

STENO dattilo compatibilmente libera, pratica lavori ufficio, referenze, offresi mezza ditta. Telefonare 286-042. L0838

STENODATTILO compatibilmente corrispondente francese inglese libera subito, offresi. Telefonare 887-197. L0788

(Continua a pag. 4)

PER IL VOSTRO LAVORO PER IL VOSTRO PROFITTO VI APRE LE VIE DEL MONDO

SPI

SERVIZIO ESTERO

della Società per la Pubblicità in Italia

LA STAMPA DEI 6 CONTINENTI

Informazioni, preventivi e richieste SPI Soc. per la Pubbl. in Italia TORINO - Via San Tommaso 33 Tel. 41.170 - 50.790 - 42.197 - 53.797

La "Grande sinfonia,, alla Radio

Soltanto sorrisi per il timido Schubert

Amarezze e delusioni d'amore di un povero musicista - Un omaggio silenzioso alla contessina Esterhazy

Le stazioni del Programma Nazionale trasmetteranno, questa sera alle 21 dall'Auditorium torinese della Rai, un concerto sinfonico diretto da Alberto Erede. Con musiche di Bach e di Beethoven, sarà eseguita la «Grande sinfonia» in do magg. n. 7 (Decima) di Franz Schubert.

In altri tempi, e non lontani, poteva accadere che grandi opere di grandi artisti andassero perdute o fossero miracolosamente conservate. Oggi, non avviene neanche alle minime dei minori, perchè le mutate condizioni sociali, i mezzi di stampa... e propaganda, e l'attività protettiva assicurano a qualsiasi pagina di vecchia o nuova data, edizioni, trasmissioni, incisioni. Si rinnoverebbe forse il caso d'un fascio di Concerti di un Bach, se un Bach vivesse, salvato dalla peggior fine, certa per avviluppare salcicciotti, in una salumeria? O il caso d'una Sinfonia di un Schubert d'oggi della cui genialità un solo raggio basterebbe a riscaldarci, sparita e non ancora ritrovata?

Così avvenne di quella Sinfonia che, terminata nel 1818 durante un soggiorno a Gastein, Schubert inviò in omaggio alla Società degli Amici della musica di Vienna. E fu certamente consegnata. Ne resta la ricevuta: «Voi avete dato a più riprese alla Società degli Amici della musica dell'Austria delle prove di interesse, e avete adoperato il vostro splendido ingegno di compositore a favore della Società e specialmente del Conservatorio. Apprezzando il vostro straordinario e magnifico valore di compositore, la Società desidera darvi un'attestazione della sua gratitudine e della devozione, e vi prega di accettare l'acclusa somma, non come un onorario, ma come prova che la Società si sente obbligata e accoglie con gratitudine l'interesse che voi le portate... Rinnovellier».

Certo fortissima. Sparita. Rubata? Non se ne sa mai niente nessuna stata, dopo la cosi detta incompiuta, la IX Sinfonia. Quasi inedita della più speranza che un giorno o l'altro venga fuori, faluni numereranno X quella composta nel 1828, in do magg., detta «la grande». Schubert non l'ascoltò, avvilito dalle difficoltà tecniche. Oggi, il nuovo senza batter ciglio qualsiasi complicatissimo composizione... Mendelssohn la presentò al Gewandhaus di Lipsia il 21 marzo 1839.

Quanta amarezza, povero Schubert. Si consolava con fidati amici e ammiratori. E con la donna era timido. Alla contessa Karolina Esterhazy, quella che prima nominano le cronache femminili. Schubert non osò rivelare la sua fiamma; quand'ella gli domandò perchè non le avesse mai fatto l'omaggio d'una sua opera, rispose che a lei era tacitamente dedicato tutto ciò ch'egli componesse; le offrì poi uno dei pezzi che tanto volte avevan letto insieme. Non un rigo di lettera, non un accenno; più tardi, un'allusione mesta e sonora, in una confidenza al fratello Ferdinando. Di Teresa Grob, buona e non bella, una fra le prime cantatrici di messe e di Lieder, egli stesso narrò ad Anselm Hüttenbrenner d'averla amata, corrisposto; ma i genitori diffidarono di lui, che non aveva beni di impiego, e la sposarono a un altro. «Non m'era destinata». Le donne gli arrisero, non l'amarono; non l'ebbe, ma il genio romantico, eloquente e attuale, lo commuoveva e toccava; donne che gli acquarelli, i quadri, le stampe, ci hanno tramandato, spesso raccolte attorno a lui, simpaticamente intente, nelle schubertiadi, ai giuochi, a liete ore conversari o ingenui balli e passeggiate; umanesi graziosi, romantichi e spigliate; talune delle quali poté anche credersi la musa d'un pittore o di un musicista; costanti e ascoltatrici. Delle quali nessuna fu per lui un elemento reale di vita, e tutte insieme gli rappresentavano l'anima femminile, l'amore, i drammi, le soggezioni, le visioni della sua arte.

f. t.

Le prime del cinema

Furbi ma ingenui i «dritti» di Amendola

Titolo: I DRITTI.
Regista: Mario Amendola.
Interpreti: Valeria Moriconi, Corrado Pani, Paolo Panelli, Jacques Torrens, Franca Badoschi, Memmo Carotenuto, Claudina Dupuis.

Un altro filmetto italiano di tutto riposo, ispirato a quel neorealismo che sotto nome sonante copre l'estenuazione della vena neorealistica. Siamo, manco male, a Roma, fra giovani mercatini, baristi e affini, che formano un gruppo di ragazzi scamosciati e praticanti la furbizia come sistema di vita. Il capo della bella scuola è il pescivendolo Aldo, che insegna a un giovane amico milanese l'arte di passare a scapoccione alle partite, in tram e al cinematografo; di farsi pagare a Cinecittà senza durar fatica a prestar l'opera e altre bricconcellate.

Ma l'arte, si sa, difficilmente è perfetta; e le «operazioni» del nostro Aldo falliscono sempre un granello di sabbia che inceppa per modo che il furbone fa la fine del grullo. Tanto per dirne una, egli che disdegna le ragazze perchè vede in esse la futura moglie e lavora soltanto in donne maritate, non riceve che secchiate d'acqua da una bella civetta fedele a suo marito e alla fine casca in bocca alla giovane venditrice d'uova che inutilmente gli sospirava dietro.

Il capone, lasciato d'episodietti da sulla, ha qualche trovatina; il gruppo dei giovani attori si porta con disinvoltura e freschezza, e specialmente il caratterino di Aldo, quantunque trito, ha momenti gustosi. Ma il complesso è disossato e povero: e chissà, a che negri partiti si ritrova il cinema medio italiano: un film copia l'altro, questo è imitato dal successivo e così via, fino ad averci una miseria della maniera. E tutto per continuare a strappare un mezzo sorriso dallo spettatore, sempre più ingrognato e sostenuto. Spettiamo bene.

p.

LA TRASMISSIONE DI IERI SERA A «LASCIA O RADDOPPIA»

Per Cambi e Dossena «match» nullo

Al contadino cinque milioni

L'esperto di olimpiadi invernali ha risposto in modo strabiliante alle difficilissime domande finali - La cassiera sedicenne caduta all'ultimo ostacolo - Passo in avanti di tutti gli altri concorrenti - La Campagnoli e Favalli si esibiscono in un tango

CAMPAGNOLI — Signore e signori, buona sera. Dal Teatro della Fiera di Milano vi trasmettiamo il 113° numero di «Lascia o raddoppia». Presenta Mike Bongiorno.

BONGIORNO — *Grazie e buona sera a tutti. Certamente avrete appreso la notizia della trasmissione del signor Dossena alla «Sfida al campione». Stasera assisteremo quindi alla quarta domanda, poi passeremo alle domande del secondo incontro, che porteranno i due contendenti al premio di 1.800.000 lire.*

LERDA OLBERG
(storia dei Papi)

CAMPAGNOLI — Il dottor Giovanni Lerda Olberg di Roma.

BONGIORNO — *Abbiamo ricevuto una lettera dove ci dicono che anche alla Città del Vaticano seguono la nostra prova. Vediamo cosa ci porta la signorina Campagnoli. (Il concorrente sceglie la busta).*

BONGIORNO — *Domanda per 640.000 lire. Il Concilio di Trento è noto per essere l'avvenimento più importante della Riforma cattolica. Noi desideremo che lei ci dica il nome del Papa sotto il quale il Concilio di Trento si è aperto e, inoltre, il nome del Papa sotto il quale lo stesso Concilio si è chiuso.*

LERDA — Il Concilio di Trento è stato aperto sotto il pontificato di Paolo III Farnese ed è stato chiuso sotto il pontificato di Pio IV Medici.

FAVALLI
(storia sud America)

CAMPAGNOLI — Il signor Mariano Favalli di Mantova.

BONGIORNO — *Stasera alcuni suoi ex-commilitoni hanno mandato una fotografia, in cui lei sta mangiando pane e salame sotto un aereo. Era aviatore?*

FAVALLI — Ero aggregato all'aviazione.

BONGIORNO — *Aveva successo fra i commilitoni perchè eseguiva danze sudamericane. I suoi commilitoni ricordano i dei tempi passati e vorrebbero rivederla ballare il tango.*

FAVALLI — Ma non c'è la ballerina.

BONGIORNO — *Per la ballerina facciamo in fretta, abbiamo la signorina Campagnoli, ma occorre un disco.*

CAMPAGNOLI — Lei mi mette sempre nei guai. (Favalli e la Campagnoli eseguono un tango argentino).

BONGIORNO — *Bene, allora scelga la busta e passi in cabina.*

BONGIORNO — *Domanda da 1.280.000 lire. Ci dica l'anno e il nome del luogo presso il quale Giuseppe Antonio Sucre vinse la battaglia decisiva il vicerè spagnolo La Serna, meritandosi il grado di maresciallo.*

FAVALLI — Il 9 dicembre 1824 a Ajacucho.

Elisabetta Canzi, caduta sull'ultimo traguardo, è uscita dalla cabina quasi con la lacrima agli occhi

OTTAVIANI
(Olimpiadi invernali)

CAMPAGNOLI — Il signor Santo Ottaviani di Macerata.

BONGIORNO — *Siamo alla fase finali per i minorenni di «Lascia o raddoppia». Deve decidere con cautela prima di entrare nella nostra cabina.*

OTTAVIANI — Raddoppio.

BONGIORNO — *Ha gentilmente fatto venire anche i genitori dei minorenni; voglio essere certo che la decisione sia presa di comune accordo con i parenti. Abbiamo fatto venire da Macerata il padre del signor Ottaviani. Che ne pensa? Lo ha consigliato a continuare?*

OTTAVIANI PADRE — L'ho consigliato di lasciare.

OTTAVIANI FIGLIO — Come farei a lasciare? C'è una ragazzina di 16 anni, una donna, che raddoppia! (applausi).

BONGIORNO — *Lei permette al suo figliolo di entrare in cabina?*

OTTAVIANI PADRE — Non voglio impedire il suo grande desiderio.

BONGIORNO — *Domanda per 2.560.000 lire; 1ª domanda: nel cacciatello che lei ha in mano in questo momento sono contenuti i nomi di cinque o (meglio) di una o più gare svoltesi nel corso delle Olimpiadi invernali. Il precisamente: Brendan, Ahlquisen, Reichert, Raichaller, Schneider e Wiedemann. Dei primo cinque di questi nomi che lei estrarrà dal quel cacciatello, ci deve dire in gara o le gare vinte e i tempi realizzati.*

OTTAVIANI — Raichaller; ha vinto nel '48 lo slalom maschile in 2'16"3/10; Schneider; ha vinto nel '32 lo slalom maschile in 2' netti. Wiedemann; ha vinto nel '52 la 10 km. di fondo femminile in 41'40"; Brendan; ha vinto due gare, nel '52 la 18 km. di fondo in 1 ora 1'36", nel '56 la 15 km. di fondo in 46'39"; Reickert; ha vinto nel '56 lo slalom gigante femminile in 1'56"6/10.

BONGIORNO — *1ª domanda: alle Olimpiadi di Oslo del 1952 si ebbe una fatale disfatta degli sciatori che vinsero solo due medaglie di bronzo. Ci dica in quali gare furono conquistate queste due medaglie e quali furono gli atleti sciatori che le conquistarono.*

OTTAVIANI — La due medaglie di bronzo furono conquistate nel salto speciale da Bolstrom che il piazzò terzo, col punteggio finale di 219,06, e nella staffetta maschile 4 x 10 km. che al piazzò terza nella seguente formazione: Pay, Anderson, Jonsson e Jonsestrom in 2 ore 24'13".

BONGIORNO — *2ª domanda: lo elenchiamo cinque tempi ottenuti da sciatori sovietici classificati in uno dei primi sei posti nella gara di discesa libera maschile nel corso delle Olimpiadi. I tempi sono i seguenti: 3'32"4/10, 3'33"8, 3'35", 3'46"3, 3'1"2. Lei ci deve dire di almeno quattro di questi tempi i nomi dei discesisti che li ottennero e la classifica da essi ottenuta dal primo al sesto posto, e fanno in cui l'ottennero.*

OTTAVIANI — 3'55": nel '48 dal francese Oreiller, che si classificò primo; 3'32"8: nel '52 da Eriksen, sesto posto; 3'56"3: nel '56 a Cortina, da Moiterer, terzo posto; 3'1"2: nel '48, da Schotz, quinto posto.

BONGIORNO — *Il signor Lo Cascio per l'atletica leggera ha un cervello elettronico, ma ho l'impressione che Ottaviani stavera l'abbia battuto.*

OTTAVIANI — No, siamo pari in ogni caso.

BONGIORNO — *Signor Ottaviani, ha avuto ragione suo figlio. Casa farete dei 5 milioni?*

OTTAVIANI FIGLIO — Desidererei lasciare di lavorare la terra e prendere un buon impiego.

CANZI
(storia dei pellirosse)

CAMPAGNOLI — La signorina Elisabetta Canzi di Milano.

BONGIORNO — *Anche per lei abbiamo pensato che prima di decidere sia il caso di sentire il parere del papà. Vuol venire sul palcoscenico, signor Canzi?*

CANZI FIGLIA — Io raddoppio.

IL PADRE — La bambina mi sembra preparata. Non la vorrei deludere. Le ho promesso che se ce la faceva la prima non le avrei proibito il finale. Entrerà in cabina con la sorella maggiore.

BONGIORNO — *E' una esperta?*

SORELLA CANZI — Me ne intendo un pochino perchè in questo periodo ho aiutato mia sorella.

BONGIORNO — *Domanda per 1.280.000 lire. La domanda: Il capo indiano Cagegagadou (George Copway), racconta che prima dell'arrivo dei bianchi e dell'uso delle armi da fuoco tra i pellirossa, il daino era cacciato in quattro diverse maniere. Ci dica quali erano queste quattro maniere.*

CANZI — La prima maniera consisteva nel porre un cappio fatto di canapa selvatica, e nell'attendere che il daino cadesse nella trappola; la seconda, era di farli stancare: d'estate, facendoli entrare nell'acqua inseguiti da una muta di cani, d'inverno facendoli correre sulla neve; la terza maniera era quella di colpirli con l'arco e le frecce; la quarta, consisteva nel mettere dietro un tronco, o albero caduto, dei pali acuminati: il daino che saltava rimaneva infilzato.

BONGIORNO — *2.a domanda: Gli Indiani «Ojibway», prima di decidere i confini territoriali di ogni singola tribù, solevano fare delle riunioni. Ci dica quali erano le quattro principali cariche che venivano assegnate in queste riunioni.*

CANZI — Capo N. 1: maresciallo; N. 2: malattia; N. 3: incolumità; N. 4: spirito; N. 5: cattivo; N. 6: notte.

BONGIORNO — *3ª e ultima domanda: Nel 1951 quel primo e forse unico numero di una rivista interamente dedicata alle condizioni della gente di razza pellirossa. Quel primo numero della rivista contiene, fra l'altro, un racconto sulla morte di Tecumseh. Lei ci deve dire il titolo di questa rivista, il nome della città in cui fu pubblicato il primo numero e il nome dell'autore dell'articolo in cui si narra la morte di Tecumseh.*

CANZI (dopo molte esitazioni e lungo consiliabolo con la sorella che fungeva da esperto) — Il titolo della rivista è... *American life*... Comunque l'autore è Tascher...

BONGIORNO — *No, signorina, siamo completamente sulla strada sbagliata: l'autore è Chateaubriand. Il nome della rivista è Conway American Indian; la città è New York. Mi dispiace. Buona sera.*

CANZI — A me sembra che sui miei testi non ci sia, comunque dopo vedremo.

BONGIORNO — *Lei è così giovane che volevamo farla cimentare, pensi se le facevamo una domanda che non c'era sul testo. Difatti qui dice: Hamilton (il testo) pagina 834. Proprio il libro che ha scelto lei, signorina.*

CANZI — Comunque, tutto sommato, sono stata contenta di aver partecipato a questa trasmissione. Ringrazio lo stesso i dirigenti della tv, lei signor Bongiorno, e il pubblico sempre così gentile; a non so proprio cos'altro dire. (*Applausi*).

CAMBI-DOSSENA
(sfida al Campione)

BONGIORNO — *Siamo giunti alla nostra «sfida al campione». La scorsa settimana sono arrivate da tutta Italia preziose, telefonate, lettere che volevano la rimunerazione di Dossena, perchè è simpatico e perchè aveva effettivamente ragione. Egli aveva indovinato la ferrovia dicendoci però il nome di una città intermedia. Ora faremo la quarta ed ultima domanda del primo gruppo, raggiunta la quale i concorrenti si saranno aggiudicati 640 mila lire. Poi faremo le due domande della seconda serata, che danno diritto a 1 milione 280.000 lire. Invito nel pubblico il nostro simpaticissimo sfidante dilettino-gaggista Bruno Dossena e il campione Enzo Cambi. Anche lei, signor Cambi, la scorsa settimana era già di morale perchè diceva che era ancora campione, ma aveva guadagnato solo 300.000 lire.*

CAMBI — Io difendevo Dossena perchè era anche mio interesse. Bisognerebbe che stasera più attento.

DOSSENA — Lei ci pensa, maestro, sembra che non sappia, poi sa sempre la risposta. Io invece sembro sempre sicuro di saper tutto, poi sbaglio.

BONGIORNO — *Non riesco a mantenermi calmo!*

DOSSENA — Eppure non fumo, non bevo, non bevo caffè.

BONGIORNO — *Bisogna superarlo!*

DOSSENA — Lo so.

BONGIORNO — *Difatti è venuto con un vestito diverso, un'automobile diversa.*

DOSSENA — Quando mi va storto qualcosa, cambio tutto.

BONGIORNO — *Anche la fidanzata?*

Nessuno fuori programma: l'elettricista ed inventore Mariano Favalli, esperto sulla storia dell'America Latina, ha danzato con la Campagnoli un languido tango

DOSSENA — No. Però l'avevo portata quando sono caduto sul Canzan e da allora non la porto più. A Cambi invece la moglie porta fortuna.

BONGIORNO — *Questa è l'ultima domanda del primo gruppo per 640.000 lire. Incominciamo con Dossena. Ci dica, signor Dossena, quanti sono in Europa i fiumi che si chiamano Morava e di quale grande fiume sono affluenti.*

DOSSENA — Sono due e sono affluenti del Danubio. (Bongiorno rivolge uguale domanda a Cambi e anche il campione risponde con esattezza).

BONGIORNO — *Prima domanda del secondo turno per 1.800.000 lire, a Cambi. Ci dica, signor Cambi, i nomi e le rispettive capitali dei sei Stati e del territorio che compongono, con il distretto federale, la Federazione Australiana.*

CAMBI — Queensland, capitale Brisbane; Nuova Galles del Sud, capitale Sidney; Vittoria, capitale Melbourne; North Territory, capitale Darwin; Australia Occidentale, capitale Perth; Australia Meridionale, capitale Adelaide; Tasmania, capitale Hobart. (Bongiorno rivolge uguale domanda a Dossena e anche lo sfidante risponde con esattezza).

BONGIORNO — *Nel corso di ogni incontro della «Sfida al campione», diamo la possibilità ai nostri concorrenti di fare uno sbaglio, con diritto a una cosiddetta domanda di recupero, sempre che tutti e due i concorrenti sbaglino contemporaneamente la risposta. Ecco ora la seconda domanda, a Dossena. Nella vita dell'isotto vulcanico di Famuafou, meglio noto col nome di Falcon, nell'arcipelago delle Tonga, hanno grande importanza queste due date: 1885 e 1927. Ci dica che cosa rappresentano per quell'isola queste due date.*

DOSSENA — Nel 1885 è emerso dalle acque per la prima volta questo isolotto; nel 1927 è riemerso, per la seconda volta, dopo essere scomparso. (Bongiorno rivolge uguale domanda a Cambi che risponde pure esattamente).

BONGIORNO — *La prossima settimana le domande saranno più difficili, perchè saremo a quota due milioni e mezzo. Comunque, avete superato brillantemente la prova; congratulazioni. Arrivederci a tutti.*

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

DOMANDE IMPIEGO L. 60 per parola

(Continua da pag. 5)

FELICE stenodattilografa [illegible] di prima serie ditta. Telefonare 382-901.

TOLCHITEROSA stenodattilografa completa[illegible] Ufficio, piccolo impiego. Scrivere casella 6211, SPI, Torino. 30537

OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola

A capitalista disposto capitali notevole utile stabile intermediario. Scrivere casella 2295, SPI, Torino. 30515

AG abbigliata abili agenti cotone, Carmencitti, chiarelli, sedilani granito rullocalcitrale, mezza carriera articolo, accurata preparazione concorsi. Dottor Radiologico, S. Donato 7. Unico autorizzato Piemonte. 10954

CONTABILE massimo venticinquenne perfetta dattilografia corrispondenza inglese (capace assumere primaria ditta. Domande open-specifiche curriculum referenze. Scrivere casella 6243, SPI, Torino. 30586

DIPLOMATICI signorina lingue straniere impiegherebbe per corrispondenza, in ogni caso conoscenza inglese, Offerte Studio Legale Antico, Alfieri 9, Torino.

ELETTRONICA, laboratorio. Cedesi qualche Diplomi ministeriali. Via S. Ottavio 42

FIGURINISTE modelliste specializzate cercansi, Ariadne, Nizza 36. Telefono 524-180, ore 16-22. 30573

IMPORTANTE impresa colorazione industriali cerca geometri od ragionieri pratici tessile paghe ed amministrazione. Inutile scrivere se non comprovando adeguata capacità e lingua[illegible]. Scrivere casella 6247, SPI, Torino. 30536

INGEGNATRICI alla stesa[illegible] Ariadne, Nizza 36. Telefono 524-180, ore 16-22. 30700

IMPORTANTE impresa colorazione industriali cerca geometri od ragionieri pratici tessile paghe ed amministrazione. Inutile scrivere se non comprovando adeguata capacità e lingua[illegible]. Scrivere casella 6247, SPI, Torino. 30536

INGEGNATRICI alla stesa[illegible] Ariadne, Nizza 36. Telefono 524-180, ore 16-22. 30700

ISPETTORE produttivo Italia settentrionale industria tessile cerca, normalità pratica zona. Scrivere SPI casella 26 T. Genova. 682

ORE libere impiegata[illegible] facili dignitose lavoro professionale. Specificare età abili occupazione[illegible]. Scrivere casella 4270, SPI, Torino. L0511

SOCIETA' Fumiste Cervino cerca impiegato cum contabile esperto cause amministrative, massimo lilleno, referenziato, offresi 1ª categoria e condizioni adeguate a capacità effettive. Manovrettore Torino, via G. Verona 3. L0672

STENOGRATTILOGRAFA conoscenza lingue preferibilmente diplomata cerca importante industria. Scrivere casella 4024, SPI, Torino, specificando dati anagrafici studi compiuti ed eventuali posti occupati.

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

AIUTO contabile offresi anche provinciale. Tessera 7836376, Vermo Fusta, Chirasco

ATTREZZISTA addetto presse offresi. Telefonare 981-380. 30692

AUTISTA bambina nata presso città provincia libero subito offresi. Tel. 361-370.

AUTISTA massimale, lunga pratica, esperienza ultraventennale, 2ª mano, passaporto, offresi posto adeguato. Rapetti, Nizza 50. 1103

AUTISTA patente 2ª 3ª referenziato offresi ovunque. Telef. ore pasti 307-317.

AUTISTA privato esperimentato referenziato pluriennale cumbersebile. Scrivere casella 4317, SPI, Torino. L0677

AUTISTA 2ª e 3ª ex addestrato specialmente trasporto ministeriale offresi privato o ditta. Scrivere casella 9134, SPI, Torino. 30239

AUTISTA 2ª bambina 3ª Diesel offresi anche privato disposta trasferirsi. Cautiero via Roma 2, Livorno Ferraris (Vercelli).

AUTISTA 2ª 3ª solo volonterosa, recasi ovunque, prattico rimborsi. Cecchi Roberto, telefono 44-631. 30280

AUTISTA giovane patente 3ª bambina e nulla osta qualsiasi lavoro. Tel. 275-313.

AUTISTA 25enne tutte patenti piccolissima pratica città libera passeggio offresi. Telefonare 687-453 passeggio. 30648

AUTISTA 28enne sposato tutte patenti patentissima città, conoscenza inglese, referenziato offresi subito. Telef. 351-949.

BABYSITTER libera, referenze offresi. Telefonare 638-114. 30699

CAMERIERA ricercasi bambina libera subito. Telefonare 35-543. 6027/2

BAMBINAIA bambinaia offresi per governo bambini. Scrivere casella 9082, SPI, Torino. P0080

COMMESSA ottima presenza offresi esclusivamente alimentari. Scrivere casella 4260, SPI Torino. L0690

COMMESSO sicilia 22enne bella presenza offresi. Telef. 384-830, ore pasti. L0581

DOMESTICI pianocolisti 40enni soli cercano parlamentare signorile. Scrivere casella 6134, SPI, Torino. 30718

DOMESTICI settentrionali cercano portineria centrale o garitteria, predilezione alloggi interni. Telefonare 330-503.

DOMESTICHE in genere a mano richiedesi famiglia. Telefonare 536-184.

DUOCA perenne, allegorici ristoranti ed alberghi. Scrivere casella 1234, SPI, Torino.

ENCHOTTENNE offresi servizio notturno autoveicoli. Accordo, corso Taranto 138, Torino. 30658

ENCHOTTENNE volonteroso cerca qualsiasi lavoro. Telefonare 721-296. 00208

DONNA mezza età offresi per pulizia e cucina ad ora giornaliere. Scrivere Lalli, Regina Margherita 22. L0807

DONNA ad ore offresi. Telef. 389-838.

EX carabiniere solo volonteroso serio massima fedeltà accetterebbe qualsiasi lavoro. Scrivere casella 9137, SPI, Torino.

FALEGNAME di lungo 30anni primissima offresi. Telefonare 683-837. L0776

FALEGNAME lavoro tutto ai capo cantiere veloci industriale offresi. Telefonare 81-863, ore 8 alle 14. 00381

FATTORINO 19anne patentato 2ª-3ª offresi presso ditta. Telef. 298-128.

GIOVANE meccanico ufficiale riparatore di ogni tipo di macchine, Sede, Strada Traforo 135. 30313

GIOVANE pensionato compatibile fabbrica, fabbrico, macchera, guardiano, accompagn. Telefonare 389-109.

GIOVANE provetto scrittore offresi industria meccanica. Scrivere casella 1238, SPI, Torino. 963

GIOVANE provetto fresatore meccanico offresi industria meccanica. Scrivere casella 1237, SPI, Torino. 964

GIOVANOTTO offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 40-527. 30348

GUARDAROBIERA cameriera abilissima referenziata offresi casa signorile o albergo. Telefonare 796-531, Abrate, Pinelli 68.

OFFRESI magazzinieri provetto esperto magazziniere. Telefonare 361-403

OFFRESI panettiere lunga esperienza. Telefonare 687-518. P0619

PETTATRICE ditta parrucchi confezioni barba offresi. Telefonare 756-018.

PRATICISSIMA governa casa altro medico offresi ore. Telefonare 796-642. 30686

QUARANTADUENNE ex carabiniere impiegherebbe offresi. Telefonare 361-338.

SIGNORINA pratica bambini referenziata offresi. Scrivere casella 4270, SPI, Torino. L0782

SIGNORINA 18enne cerca qualsiasi lavoro. Telefonare 382-641. 30548

SIGNORINA 18enne referenziata offresi per compagnia signora anziana. Scrivere casella 9083, SPI, Torino. P0690

TORNITORE I lavorante su Mazzuoni offresi per laboratorio. Specificare indirizzo. Scrivere casella 6203, SPI, Torino

TRENTACINQUENNE buona presenza, celibatario ultima referenza patente auto 3 grado, massimale, cerca qualsiasi lavoro libero mattino o pomeriggio, mai preso telefonare ore pasti 796-100.

TUTTOFARE offresi massa giornata, ore, referenze, Telefonare 683-790 pomeriggio.

TRENTIQUATTRENNE offresi patente auto[illegible] Telefonare dalle 8 alle 17. Cristiano 371-501.

TRENTITREENNE II grado scapolo Diesel pratico città offresi, Telefonare 363-364.

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

A brava domestica fissa paga massima offresi ottimo posto. Bonzac, Milano 10.

A giovane istruttore corsuni di famiglia richiesta piazza Rivoli. Scrivere casella 6256, SPI, Torino. L0621

ABILE cameriera referenziata fissa cerca distinta famiglia 4 adulti 1 ragazzo. Torbi, via Garibaldi 26. P0301

ABILE istitutore, pratica unica, fissa, massimo 40ore, cercasi. Telefonare pomeriggio 882-835. L0698

AVRETE risolto lavoro decisivo ufficio tutto un mese qualificandovi tagliatrici confezioniste camiciaie, pantalonaie, maglierie. Arbitro, via P. Quintino 17.

CERCASI impiegato quadrimano addetto Fassoglio, Duca Abruzzi 96, tel. 280-729.

(Continua a pag. 9)

DIETRO LE QUINTE DEL TEATRO DELLA FIERA

Sono usciti felici a braccetto i rivali di «Sfida al campione»

Hanno il reciproco interesse di fare aumentare la posta - Si conferma che comparirà la Garoppo - Degoli non vuol gareggiare? - "Edy,, promossa annunciatrice

Dal nostro corrispondente

Milano, venerdì sera.

Bruno Cambi e Bruno Dossena sono usciti ieri sera dal Teatro della Fiera tenendosi a braccetto e sorridendo felici. Entrambi avevano appena confessato ai giornalisti di fare un lifo indiavolato l'uno per l'altro, perchè logicamente è interesse di tutte due che la marcia continui senza scosse. Sarà interessante vederli fra due settimane, ai superstiti indenni al terzo turno, quando dovranno affrontare l'ostacolo immediatamente precedente ai cinque milioni. Per ora il gioco è dominato da un'aria molto sportiva, signorile. Quando i cinque milioni giungeranno a portata di mano, sarà indubbiamente un'altra cosa.

La vittoria o «Sfida al campione», ha persino funzionato da sedativo per l'irrequieto ballerina-geografo, Bruno Dossena era infatti giunto al Teatro della Fiera con un mal di capo feroce, cane, a suo dire quasi insopportabile. Quand'è uscito, a trasmissione ultimata, era di nuovo freschissimo, dal cervello perfettamente lucido e pronto ad affrontare una seconda serata al dancing dove solitamente lavora al ritmo ubriacante di be-bop e rock-and-roll. Molto più tranquille e con progetti del tutto diversi era invece Bruno Cambi, che in compagnia della moglie è subito partito per Modena. Il campione ufficiale dei telequiz ha detto che per la prossima settimana intende già riposare che studiare. «Ho in testa zeppa di nomi, di località, di cifre, altra non riuscirei proprio ad apprendere».

Enzo Cambi era ieri sera particolarmente felice perchè proprio poche ore prima aveva ricevuto la conferma dagli Stati Uniti che potrà partire per il telequiz americano del di mila dollari. L'esperto di geografia comparirà davanti ai teleschermi americani in primavera ed è seriamente intenzionato ad aggiungere ai gettoni d'oro italiani un bel mucchietto di dollari.

Come già era stato annunciato, Mariù Garoppo sembra destinato a far parte della coppia che succederà a Enzo Cambi e Bruno Dossena. Ancora non è però stato annunciato il nome della sfidante che competerà con la bella cassiera, fu ora parlato di Luciana Alagna, ma sembra che questa candidatura, sia tramontata. Da quel che si è potuto apprendere, toccherebbe a un uomo l'incarico di duellare con la prosperosa Mariù, uno sconosciuto ma ferratissimo scordente. Pronto ci cimento sono pure le coppie Travos-Galletti (cinema), Tomaselli-Valli (jazz), Zecchi-De Marcia (ciclismo), Buroni con un scordente (storia di Garibaldi).

Sembra invece andato a monte l'accoppiamento Pellegrini-Degoli (musica lirica) perchè fino a questo momento il maestro elementare, reso celebre dal controfagotto, non ha ancora presentato alla tv la regolare proposta di sfida. A questo proposito sembra che in coro Rampini si siano parzialmente discordi. Mike Bongiorno sostiene che, mandato il Degoli indubbiamente un sopraggiro, disgnerebbe parlare un poco la prassi stabilita dal regolamento a inviare al massimo concorrente di «Lascia o raddoppia», che fu poi anche il primo, un vero e proprio invito.

Alcuni dirigenti sono invece di parere contrario. Lando Degoli — sostengono — non è un campione. Quindi se vuole partecipare al gioco inviti la sua brava sfida. Se fino ad ora non l'ha fatto, significa che non ha intenzione di prendere parte al nuovo telequiz.

L'edizione di ieri sera di «Lascia o raddoppia» è stata indubbiamente molto felice di «Sfida al campione». L'improvvisata caduta della più giovane concorrente al telequiz, la sedicenne Elisabetta Canzi, appassionata della storia dei pellirosse, ha funzionato un po' da doccia fredda sugli spettatori, portati all'entusiasmo dalla precedente formidabile prova di Santo Ottaviani, il secondo minatorino di «Lascia o raddoppia», che ha letteralmente strabiliato rispondendo a difficoltosissimo domande sugli sport invernali. Elisabetta, anche dopo il tonfo, non ha però accessivamente abbattuto. Quando poi ha appreso che Vittorio Gassman, nonostante la mancata vittoria, le avrebbe ugualmente offerto il viaggio negli Stati Uniti, ha dimenticato in un batter d'occhio la amara sconfitta ed è tornata sfidata e giojosa com'era all'inizio della trasmissione.

Per la prima volta nella sua storia, causa lo scarso tempo a disposizione, «Lascia o raddoppia» non ha presentato concorrenti.

Dottoressa Lerda Olberg e Mariano Favalli, appassionati rispettivamente della storia dei papi e dell'America latina, non hanno avuto così il tempo di emozionarsi e hanno superato i rispettivi ostacoli con perfidolina baldanza.

A proposito della lista prossimistica: ieri sera Edy ha annunciato felice di avere superato con esito brillante l'esame di annunciatrice alla tv: fra qualche mese comincerà quindi a rivaleggiare con la non meno graziosa Marisa Bertuzzi e Notarnicola De Michelis.

c. b.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto sinfonico alle 21 sul programma nazionale - Mario Riva e Diana Dei presentano Il fiore all'occhiello (secondo programma, ore 21) - Pirandello alla televisione: Così è (se vi pare) con Evi Maltagliati (ore 21)

VENERDI' 17 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 467,8, Torino m. I. U.). — Ore 12: Giornale - Carillon - 13,20: Album musicale - Lanterna - Intervallo (13,50) - Fondi di vista del Cavalier Fantasio - 14: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14,15-14,30: Il libro della settimana - L'amour du cinéma - di Claude Maurice, a cura di Alberto Caldana - 14,30: Le canzoni degli altri - 15,30: Gino Doyle e la sua orchestra - 17: Programma per i ragazzi - Da cappello di 13 anni», romanzo di Giulio Verne; adattamento di Enzo Liberti; regia di Mario Ferrero (ottava puntata) - 17,30: Complesso caratteristico «Espria» diretto da Luigi Granozio - 17,45: L'angolo della pianista: viaggio settimanale attraverso gli stati dell'Unione: XI. «Colorado» - 18,15: Bollettino della neve, a cura dell'E.N.I.T. - 18,30: Quanto centro tempo: aspetti, costumi e linguaggi d'oggi in ogni paese - 18,45: Pomeriggio musicale, a cura di Domenico De Paoli - 19,30: Vita artigiana - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Mario Pezzotta e il suo complesso - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Piano rideltempo: varietà musicale in miniatura.

Ore 21,05: Dall'Auditorium di Torino: **Concerto sinfonico** diretto da Alberto Erede, con la partecipazione del pianista Wilhelm Kempff. Bach: «Ouverture in re»; Beethoven: «Concerto n. 6 in sol maggiore op. 58 per pianoforte e orchestra»; Schubert: «Grande sinfonia in do maggiore n. 7 (Decima)» - Orchestra sinfonica di Torino - Nell'intervallo: Fumi tosi - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 257,2, Torino m. I. II). Alessandria Roma (Asino m. 100,1). — Ore 19: Musica sinfonica - Flash: istantanee sonore - 19,30: Giornale - 19,40: Scatola a sorpresa - 13,30: Il Cicerbolo - 13,50: Motori in festa - 14,30: Stella polare: quadrante della moda, orientamenti e consigli di Olga Barbara Scarsio - 14,45: Taccuino: Cesare Peterano al pianoforte - 15: Giornale - Bollettino della translabilità delle strade statali - Dosso, dove e quando... Un programma di Rosalba Oletta e Massimo Venegalle - 16: Terza pagina: Viaggi e avventure di Adolfo Arcangeli, concertista di pianoforte. Testo di Armando La Rosa Parodi: Concerto in calzaturaio: pianista Cornelia Fridi Rachlevitch, violoncellista Massimo Am

ULTIME NOTIZIE

La ripresa parlamentare

Tutela e retribuzioni per il lavoro a domicilio

Il testo del disegno di legge all'esame della Camera

Roma, venerdì sera.

Tra i provvedimenti che figurano nell'o.d.g. della imminente ripresa parlamentare sono le due proposte di legge dell'on. Pastore e altri e dello scomparso on. Di Vittorio e altri che — riunite in un unico provvedimento sotto la denominazione di «Tutela del lavoro a domicilio» — dopo essere state approvate dalla 11ª Commissione della Camera ed rimandate a Palazzo Madama, tornano ora a Montecitorio per un ulteriore esame.

In base all'art. 1 del provvedimento, sono considerate «lavoratori a domicilio» le persone, di ambo i sessi, che eseguono nel proprio domicilio o in locali di cui abbiano la disponibilità — anche con l'aiuto dei familiari, ma con esclusione di mano d'opera salariata — lavoro subordinato, comunque retribuito, per conto di uno o più imprenditori, utilizzando materie prime o accessorie ed attrezzature proprie o fornite dall'imprenditore.

I lavoratori a domicilio dovranno risultare iscritti in apposito registro tenuto da ciascun ufficio provinciale del lavoro. Non sono invece considerate «lavoratori a domicilio» le persone di ambo i sessi che eseguono lavori in locali di pertinenza dell'imprenditore stesso.

Una innovazione di particolare rilievo è quella prevista dall'art. 2 del provvedimento, il quale prescrive che, presso ogni Ufficio provinciale del Lavoro, è istituita una Commissione per l'iscrizione sul «Registro dei committenti lavoro a domicilio». Essa, tra l'altro, ha il compito di accertare e studiare le condizioni generali e particolari in cui si svolge il lavoro a domicilio e proporre all'Ufficio o all'Ispettorato del Lavoro competente gli opportuni provvedimenti.

Presso il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale è poi istituita una «Commissione centrale» per il controllo sul lavoro a domicilio.

Quanto alle retribuzioni, l'articolo 5 stabilisce che i lavoratori che eseguono lavoro a domicilio dovranno essere retribuiti con tariffe di cottimo pieno, risultanti da contratti collettivi di categoria o, in mancanza di questi, da pattuizioni preventive fra le parti, approvate dalla Commissione provinciale. Dette tariffe debbono essere esposte, a cura dei committenti, nei locali di consegna del lavoro o domicilio e depositate, sempre a cura del datore di lavoro, presso l'Ispettorato del Lavoro competente o presso l'Ufficio provinciale del Lavoro e della Massima occupazione.

Quando, per ragioni di urgenza, il lavoro a domicilio deve essere svolto in ore notturne o festive, il lavoratore ha diritto alle percentuali di maggiorazione stabilite dai contratti collettivi.

Presso ciascun Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione è inoltre istituito un «Registro dei lavoratori a domicilio», nel quale saranno iscritti tutti i lavoratori che ne facciano richiesta attraverso gli uffici di collocamento competenti per territorio.

L'impiego dei lavoratori a domicilio avviene esclusivamente tramite gli uffici di collocamento competenti per territorio, coll'osservanza delle disposizioni della legge 29 aprile 1949, n. 264, ed è ammessa la richiesta nominativa.

Secondo il disposto dell'art. 9, ogni committente dovrà tenere oltre ai libri obbligatori previsti dalle vigenti leggi sul lavoro un apposito «Libro matricola», per i lavoratori a domicilio, vistato e numerato in ogni foglio dall'Ispettorato del Lavoro, nel quale dovranno essere iscritti, nell'ordine cronologico della loro assunzione, i lavoratori a domicilio. In tale «Libro matricola» saranno segnate tutte le caratteristiche del rapporto di lavoro e la sua cessazione.

Per quel che riguarda, invece, il lavoratore a domicilio, egli, oltre al libretto di lavoro di cui alla legge primo gennaio 1950, n. 112, deve essere munito, a cura dell'imprenditore, di uno speciale libretto di controllo che deve contenere la data e l'ora di consegna del lavoro affidato dall'imprenditore, la descrizione del lavoro da eseguire, la specificazione della quantità e della qualità del lavoro da eseguire, la specificazione della quantità e della qualità dei materiali consegnati, la indicazione della misura della retribuzione, eccetera.

Il libretto personale di controllo, sia all'atto della consegna del lavoro affidato che all'atto della riconsegna del lavoro eseguito, deve essere firmato dall'imprenditore o da chi ne fa le veci e dal lavoratore a domicilio. Inoltre il lavoratore a domicilio ha diritto alla corresponsione di una percentuale sull'ammontare complessivo della retribuzione, da valere a titolo di indennità per le festività, le ferie e per la gratifica natalizia.

I contratti collettivi di lavoro di categoria stabiliranno la misura della percentuale predetta e le modalità di corresponsione, nonché il preavviso e l'indennità di licenziamento.

L'art. 13 prescrive che tutte le assicurazioni sociali in atto, delle quali per legge o per contratto collettivo usufruiscono i lavoratori interni della stessa industria, dovranno essere estese ai lavoratori a domicilio.

Per i trasgressori alla disciplina introdotta dal provvedimento è prevista una ammenda da L. 2000 a 5000 per ogni lavorante a domicilio assunto e per ogni giornata di lavoro prestato, pena raddoppiata in caso di recidiva.

Riapre i battenti l'abitificio di Mondovì

Mondovì, venerdì sera.

La vertenza sorta all'abitificio Rossi di Mondovì, dove il 31 dicembre scorso tutti i 150 dipendenti dell'azienda erano stati licenziati in tronco senza preavviso, pare avviata a felice soluzione. Stamane, dopo 16 giorni di chiusura, le porte dello stabilimento si sono riaperte e a conferma di una precisa promessa della direzione una prima aliquota di operai, una ventina in tutto, è ritornata al lavoro.

Spettacolare incidente a Wyoox, in Pennsylvania. Un autobus che trasportava a scuola 41 bambini si è scontrato su una passerella con un autocarro carico di tavole di legno. Entrambi gli automezzi sono precipitati nel fiume sottostante. Fortunatamente tra i ragazzi si sono avuti solamente un ferito e diversi contusi. (Radiofoto a «Stampa Sera»)

Uno di essi è morto per asfissia, l'altro è grave

Due bimbi sepolti nel carbone sul «tender» di una locomotiva

Rodney e Jeremy, attratti dai suoi ordig. dalle sue leve, erano saliti sulla macchina. Arriva il fuochista, essi si nascondono tra il combustibile; il treno parte e i ragazzi rimangono seppelliti sotto il minerale che gli scossoni hanno fatto crollare loro addosso

Dal nostro corrispondente particolare

Londra, venerdì sera.

Tragico epilogo hanno avuto le esplorazioni di due bambini di 11 anni che si erano avventurati nei labirinti segreti di una locomotiva in sosta alla stazione di Euston, a Londra. Uno di essi ha pagato la sua incoscienza e la sua irrequietezza con la morte per asfissia nel deposito di carbone del treno.

Rodney Townsend e Jeremy Davidson, entrambi di 11 anni, erano saliti sulla locomotiva mentre il treno era incustodito. I due ragazzi erano rimasti a lungo estatici davanti ai meccanismi e alle leve della locomotiva. Il tempo non sembrava passare mai di fronte a tante cose meravigliose. Di un tratto però, a rendere edotti i ragazzi che il tempo stava effettivamente passando, sono venuti i rumori del passi del macchinista che stava salendo la scala per riprendere il suo posto.

Spaventati, Rodney e Jeremy si sono gettati nel tender ove si sono nascosti nel carbone in attesa che il nuovo venuto se ne andasse. Nessuno dei due pensava che la locomotiva fosse in servizio e potesse riprendere il suo viaggio, e quindi ritenevano, nel giro di pochi istanti, di poter lasciare il nascondiglio fra il carbone.

Ecco che ruote del convoglio cominciarono a stridere e i due ragazzi si trovarono sommersi dal carbone caduto loro addosso per effetto degli scossoni. Gli incauti fanciulli erano saliti sulla locomotiva dell'espresso Londra-Liverpool.

Per due ore almeno nuovo carbone e nuova polvere si sono accumulati sopra i due bimbi, che per la mancanza di aria, le esalazioni del carbone e la polvere non riuscivano a respirare. Erano contusi e sanguinanti a causa del carbone che cadeva loro addosso. *Jeremy* e *Rodney* erano atterriti e non facevano che gridare, ma il fragore della locomotiva spegneva la loro grida. Solo due ore più tardi il macchinista, *Anthony Derek*, ha scoperto i due passeggeri clandestini. Derek ha avuto bisogno di alimentare la caldaia con nuovo carbone e si è diretto con la sua pala per raccoglierne nel tender.

Qui ha avuto la sorpresa di sentire la pala urtare contro qualcosa di molle, si è chinato per accertare di che cosa si trattasse, e ha scoperto il corpo quasi privo di vita del piccolo *Rodney Townsend* sotto il carbone. La scoperta ha sbalordito il brav'uomo, che ha prontamente liberato il piccolo *Rodney*. Aveva appena compiuto la sua operazione che ha udito distintamente, nonostante il fragore della macchina, un altro gemito provenire dal mucchio di carbone e anche il corpo del secondo ragazzo è stato liberato dal cumulo di carbone che lo copriva. Il treno si è immediatamente fermato e subito sono accorsi dei ferrovieri a prestare soccorso ai due ragazzi.

Jeremy e *Rodney* erano semisoffocati e privi di sensi. Sono stati soccorsi alla meglio e il treno è ripartito facendo scala alla più vicina stazione per lasciarvi i ragazzi. Uno di essi, *Jeremy Davidson*, era però morto per asfissia. Il piccolo *Rodney*, rimasto contuso e semisoffocato, è stato ricoverato all'ospedale. Le sue condizioni sono gravi, ma i sanitari ritengono di poter contare su un suo pronto ristabilimento.

Thimoteus Privat

Fanno uscire i pompieri e svaligiano la caserma

Chicago, venerdì sera.

Astuti ladri hanno consumato un furto ai danni di una caserma di pompieri di Chicago, dando due volte l'allarme per incendi inesistenti. Al primo allarme una squadra di vigili si precipitava fuori della caserma. Due minuti dopo un altro allarme faceva accorrere all'esterno la seconda squadra, cosicché la caserma si trovava completamente. Tornati, i pompieri si accorgevano che il televisore, costato 600 dollari era sparito.

L'assassino-suicida di Parigi

Fece a pezzi la moglie nel '55?

In tal caso la "sconosciuta di Bièvres" avrebbe finalmente un nome: Suzanne Clément - Le sue membra, come quelle di Félicie Crippa, erano imbevute d'un liquido deodorante

Parigi, venerdì sera.

Le indagini della polizia per rintracciare la signora Suzanne Clément, moglie di quel Charles Clément che assassinò l'amante Félicie Crippa e visse dieci mesi presso il suo cadavere prima di suicidarsi, non hanno dato ancora alcun risultato positivo. La sua scomparsa però non risale a sei anni, come fu detto nei giorni scorsi, bensì a tre anni circa, poichè il gerente dell'immobile in cui essa abitava col marito — il quale divideva la sua esistenza fra lei e l'amante — le fece firmare nel 1955 alcuni documenti relativi alla casa.

Ma da tre anni in qua nessuna traccia è stata trovata e la polizia si domanda ora se il cadavere fatto a pezzi ritrovato nell'agosto 1956 in uno scarico di immondizie del paesetto di Bièvres, vicino a Parigi, non sia quello di Suzanne Clément. L'assassino non venne scoperto e certe somiglianze tra l'uccisione di Félicie Crippa e quella della sconosciuta di Bièvres permettono alla polizia di prendere in considerazione l'eventualità che il criminale sia la stessa persona. Nei due casi, infatti, egli immerse il cadavere in un prodotto che impediva le emanazioni puzzolenti, ad è stato constatato che anche su quello di Félicie Crippa venne effettuato un tentativo di farlo a pezzi.

I medici esaminano ora nuovamente il corpo di Félicie Crippa e la polizia studia i risultati dell'autopsia del cadavere di Bièvres fatta a suo tempo dal dott. Martin. Questa dice che il defunto doveva risalire a circa un anno, e ciò corrisponderebbe press'a poco con la data in cui fu vista per l'ultima volta la signora Clément. Ma altri dati non concorderebbero. Ad esempio la morta di Bièvres doveva essere circa 1.55 di statura, mentre la Clément era alta 1,60, e il colore dei loro capelli non sarebbe lo stesso; ma soprattutto un apparecchio di protesi dentale, che la sconosciuta di Bièvres aveva alla mascella superiore, dovrebbe permettere rapidamente agli investigatori di stabilire se si tratta o meno di Suzanne Clément.

Fra coloro che hanno conosciuto Charles Clément e sua moglie, l'ipotesi dell'assassinio è ritenuta assurda. Formavano, dicono, una coppia molto unita, ed è probabile, secondo loro, che Suzanne Clément, la quale era soggetta a crisi nervose, sia stata ricoverata in una casa di riposo sotto falso nome e vi sia morta. Ma tutti sono ugualmente stupiti anche della sua duplice esistenza e nessuno lo credeva capace di assassinare l'amante né della mania distruggitrice che egli dimostrò spaccando tutto nell'appartamento prima di togliersi la vita. «Strano — dice chi l'ha conosciuto — era una persona tanto calma!».

Ventun mesi di carcere a un falegname di Porzolo

Era accusato di tentata estorsione. — Assolta la moglie

Alessandria, venerdì sera.

Il nostro Tribunale ha giudicato stamane i coniugi Guglielmo Gallo di 46 anni, falegname, e Jolanda Secchi di 43 anni, casalinga, residenti nel vicino comune di Porzolo, imputati di concorso in furto e di tentata estorsione; quest'ultimo reato era consistato solo al Gallo, comparso in udienza in stato d'arresto.

Il falegname ha ammesso gli addebiti mossigli, asserendo di aver inviato alla signora Maria Guerra in Traverso lettere anonime di minaccia, ingiungendole di consegnargli forti somme di denaro e d'aver preso due titoli al portatore chiusi in un baule, depositato provvisoriamente nella casa di lui abitazione, per un milione di lire.

Il Tribunale ha condannato il Gallo a un anno, nove mesi e quindici giorni di reclusione, 30 mila lire di multa, danni e spese; ha invece mandato assolta la Secchi per non aver commesso il fatto.

Camioncetta con 20 soldati in un fossato presso Spoleto

4 feriti leggeri all'ospedale

Spoleto, venerdì sera.

Una camioncetta militare proveniente da L'Aquila e diretta a Baiano di Spoleto, per una brusca sterzata è andata a finire in un fosso. Dei venti soldati che si trovavano a bordo, quattro sono stati ricoverati all'ospedale per ferite leggere. Gli altri sono rimasti incolumi.

Discussa in Tribunale una domanda del telequiz

Lavatto Mambelli, escluso dal gioco sul traguardo dei cinque milioni, ha citato l'ente radiofonico - Le due tesi in contrasto - La causa continuerà il 17 febbraio

Milano, venerdì sera.

Alla 1ª Sezione del nostro Tribunale civile, si è svolta la prima udienza della causa intentata da Lavratto Mambelli, ex-concorrente di «Lascia o raddoppia» per il calcio, contro la Direzione della Rai-tv. Il timido concorrente di Foell, come tutti gli appassionati del telequiz ricorderanno, fu bocciato all'ultima delle tre domande finali. L'eliminazione del candidato fece sorgere molte critiche, una delle quali non proprio troppo benevola nei confronti degli anonimi compilatori della domanda incriminata.

La domanda sulla quale scivolò il Mambelli, fu la seguente: «Le mostriamo un cartellone su cui è ripetuto sette volte il risultato 2 a 1. I sette identici risultati, che figurano in questo tabellone, vennero conseguiti in Olimpiadi o Coppe del mondo. Ci dica in ordine cronologico le squadre nazionali battute con questo punteggio dall'Italia, indicando per ciascuna partita di quale torneo si trattava e i nomi dei giocatori che segnarono le reti italiane». Il Mambelli fu eliminato da un errore di data: «Nel 1954 l'Italia battè il Brasile a Maracaibo per 2 a 1», disse. Si trattava invece del 1938.

In seguito il concorrente romagnolo citava in giudizio la Direzione della Rai-tv chiedendo il pagamento del centoventotto gettoni d'oro (il massimo premio del telequiz) e il risarcimento di eventuali danni morali e materiali, sostenendo che non era necessario che egli fornisse nella risposta anche la data dell'incontro di calcio.

Alla prima udienza la Direzione della Rai-tv si è costituita in giudizio: il massimo Ente radiofonico afferma che la bocciatura fu inoccepibile, provocata dall'errore commesso dal concorrente. La tesi della Rai-tv è esposta in modo molto sintetico: «Il Mambelli fu bocciato giustamente e quindi deve restare nei limiti del gioco e rassegnarsi alla sconfitta».

La causa è stata rinviata ora al 17 febbraio: il difensore del Mambelli ha intenzione di sottoporre al giudice il nostro quesito sul quale è registrata la risposta fornita dal concorrente.

Celebrazione del cinquantenario dello storico volo di Farman a Issy-les-Moulineaux, alla presenza del Segretario di Stato per l'Aeronautica Christiansen (al centro della foto), del festeggiato Henri Farman (a sinistra), che a bordo del biplano «Voisin» aveva volato, il 13 gennaio 1908, per un chilometro in circuito chiuso e del costruttore Gabriel Voisin. Al secondo piano il famoso biplano (Telefoto)

L'avventura romantica di «Giulietta e Romeo 1958»

Tra giorni le nozze di Comparini con la fanciulla dal cuore malato

Tutto sarebbe già pronto, annuncia il «Daily Express» mentre i due fidanzati continuano a essere tenuti nascosti in un albergo di campagna

LONDRA, venerdì sera.

In una notizia di poche righe, il «Daily Express» ha oggi confermato le voci da noi segnalate ieri e secondo le quali Giulio Comparini e Shirley Holmes, la fanciulla dal cuore malato, si sposerebbero fra pochi giorni in Inghilterra. L'«Express» afferma che le nozze saranno celebrate la prossima settimana, e che tutto è già stato predisposto per la luna di miele. Gli sposi staranno alcuni giorni a Londra, visiteranno l'isola di Wight, di fronte alla costa meridionale inglese, e andranno, infine, a Portchester, dov'è la casa di Shirley Holmes. Se la romantica Shirley accompagnerà il marito in Italia, al termine della sua licenza straordinaria di quattro settimane, non sono stati ancora resi noti. Probabilmente, attenderà qualche mese, fino a quando la famiglia di lui potrà ospitarla a Pontedera.

Non vi è motivo di dubitare delle informazioni del «Daily Express», una dei due giornali che si ritiene abbiano sotto contratto la coppia con un accordo di «esclusiva». Come abbiamo detto ieri, i fidanzati continuano ad essere tenuti nascosti dai due quotidiani in un albergo di campagna, ed è loro vietato lasciarsi avvicinare dai giornalisti inglesi e stranieri. La manovra (molto costosa, perchè i due giornali non hanno certo ottenuto signorilmente questo diritto di «esclusiva») si sta, però, rivelando errata. Il resto della stampa, un po' per ripicco e un po' per mancanza di notizie, non dedica un rigo alla faccenda, e l'interesse del pubblico sta rapidamente dissolvendosi.

Nella fotografia pubblicata dal «Daily Express», vedesi Giulio Comparini e Shirley Holmes sulla riva del mare, a Cainber Sands, piccola località sulla grigia e fredda acqua della Manica. I due giovani hanno tracciato sulla sabbia un grande cuore trafitto e Shirley vi sta aggiungendo sotto le iniziali dei loro nomi.

Stamane, da Viareggio, il presidente dell'Azienda autonoma del Turismo della Versilia, ha telegrafato alle direzioni dei due giornali londinesi concessionari («Daily Express» e «Daily Sketch») che l'Azienda stessa offre a «Giulietta e Romeo 1958», per il loro viaggio di nozze, un soggiorno gratuito di quindici giorni in un albergo viareggino.

Rinviato il processo alla contessa Bellentani

Milano, venerdì sera.

La contessa Pia Carcassi in Bellentani e Arturo Tofanelli, direttore responsabile del settimanale Tempo dovevano comparire stamane davanti ai giudici della 1ª Sezione del Tribunale penale, accusati di avere diffamato la memoria dell'industriale Carlo Sacchi, ucciso come si ricorderà nel settembre del 1948 a Villa d'Este, a Cernobbio. La causa è stata però rinviata a nuovo ruolo perchè Arturo Tofanelli è attualmente indisposto.

La Bellentani e il Tofanelli erano stati querelati da Liliana Willinger ved. Sacchi, che aveva ritenuto diffamatorio il contenuto di una serie di articoli comparsi sul settimanale e nei quali la protagonista del clamoroso episodio di Villa d'Este, aveva raccontato le proprie «memorie».

Nel caso in cui Pia Bellentani dovesse subire una sia pur lieve condanna, essa sarebbe costretta a ritornare in carcere: verrebbe cioè automaticamente a cadere il condono di tre anni che le era stato concesso dalla Corte d'Assise d'Appello di Milano nel 1952.

Corriera in bilico sull'orlo di un ponte

Castelfranco V., venerdì sera.

Un momento pauroso e drammatico è stato quello vissuto dai trenta passeggeri che si trovavano nella corriera che fa servizio tra Pederobba e Valdobbiadene. L'automezzo dopo aver sorpassato il cimitero di Pederobba, a causa del fondo stradale ghiacciato, slittava andando a sbattere contro il parapetto del ponte sul torrente Curogna, sfondandolo e rimanendo in pauroso bilico con le ruote anteriori nel vuoto e le altre sul ponte.

I passeggeri in preda al panico, con somma cautela sono stati fatti scendere. Nessuno di essi ha riportato contusioni di sorta, soltanto l'autista è rimasto leggermente ferito.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	16	17
VALORI DI STATO		
Consolidato 5%	80 40	80 90
Redimibile 5% 1950	80 50	80 80
Redimibile 5% 1951	81 80	81 80
Redimibile 5%	97 70	98 20
Redimibile 3½%	81 10	81 40
Redimibile 3½%	91 —	91 —
Redimibile 3½%	81 —	81 50
Redimibile 3%	97 70	98 70
Redimibile 3%	97 60	97 50
Ricostruz. 3½%	74 40	74 225
Ricostruz. 3%	74 30	74 125
Ricostruz. 5%	89 10	89 30
Ricostruz. 5%	89 —	89 10
Ed. Sard. 5%	81 80	82 10
Ed. Sard. 5%	81 75	82 30
Ed. Sard. 5%	89 50	90 30
Ed. Sard. 5%	96 80	96 80
Ed. Sard. 5%	95 75	95 95
Ed. Sard. 5%	94 50	94 45
Ed. Sard. 5%	94 80	94 40
Ed. Sard. 5%	94 10	94 —
Ed. Sard. 5%	93 90	93 75
Ed. Sard. 5%	93 875	93 95
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5% 1956	90 40	90 40
I.R.I. 5% 1956	92 75	92 75
I.R.I. 5% 1956	92 80	92 80
I.R.I. 5% 1956	92 95	92 90
I.R.I. 5% 1956	86 30	86 30
I.R.I. 5% 1956	90 85	90 85
Immobiliare 5%	240 —	240 —
Immobiliare 5%	120 —	120 —
Immobiliare 5%	—	—
Immobiliare 5%	—	—
Immobiliare 5%	—

TORINO A. XII - N. 15
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-945 al 40-963

STAMPA SERA

VENERDI' SABATO
17-18 Gennaio 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

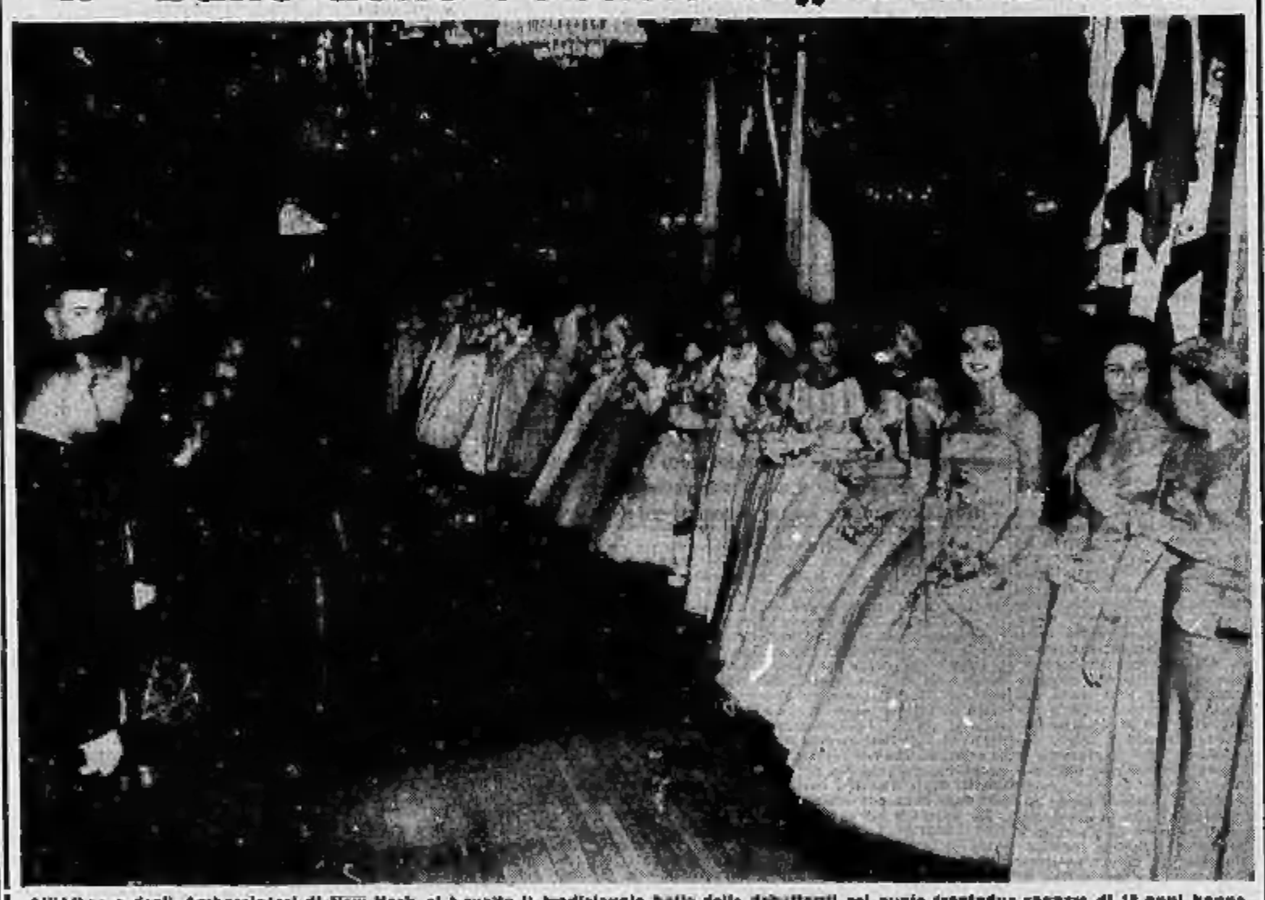
Navi fra i ghiacci dell'Antartico

Il rompighiaccio americano « Glacier » sta aprendo la strada nelle acque ghiacciate dell'Antartide ad altre due unità pure statunitensi, l'« Atka » e la « Greenland Victory ». La fotografia è stata scattata da uno degli ufficiali di bordo a Mcmurdo Sound, nell'Antartide. (Radiofoto)

Esce di prigione

L'attrice Marguerite Chapman, tratta in arresto a Los Angeles per avere guidato un'automobile in sospetto stato di ubriachezza, fotografata mentre esce dalla prigione da cui è stata liberata dietro pagamento della cauzione di 202 dollari. (Radiofoto)

Il "ballo delle debuttanti„ a New York



All'Albergo degli Ambasciatori di New York, si è svolto il tradizionale ballo delle debuttanti col quale trentadue ragazze di 18 anni hanno fatto il loro ingresso in società. Facevano da « partners » alle giovani cadetti delle Accademie militari

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

OFFERTE LAVORO
L. 100 per parola

(Continua da pag. 6)

AZIENDA meccanica lavorazione materie ricerca stampati provvisti macchine pagg. Referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 4362, SPI, Torino. L0806

RATTILASTRA prima e seconda stenografia corsi dettagliare precedenti stenografici. Scrivere cassetta 4291, SPI, Torino. L0705

CAMICERIA in zona corso abbisogna collaudata e appredista stiratrice. Telefonare 41-681. 80726

CERCASI giovane millionaria compagnia magazzini. Telefonare Bilotta, 774-892.

CERCASI giovane [illegible] pratica e appredista telefonare 45-853. L0854

CERCASI parrucchiere specialista posto lavorato. Telefonare 284-014. 80709

CERCASI ragazza apprendista laboratorio farmaceutico. Massimo 17 anni. Telefonare 60-728. 80783

[illegible] commissionari telefonico e unico ufficio. Gallo radiatori. Piazza Gloria 75 angolo Cellini. L0715

CERCO commesso od apprendista [illegible] per lattaria cremeria rosticceria con vitto alloggio e stipendio. Non importa se residente fuori Torino. Colampi. Nizza 12, Torino, Telef. 66-813.

COMMESSA e apprendista 14-20enni cercasi da grande negozio tessuti. Scrivere cassetta 4303, SPI, Torino. L0453

DONNA cercasi ragazza [illegible] referenziata pratica cucina, presentarsi Nerola 39, Rita. F0609

FAMIGLIA coniugi un bimbo cerca giovane istruita anche primo servizio purchè sana volontaria seria. Trattamento famigliare. Dettagliare, scrivere cassetta 4327, SPI, Torino. L0816

IMPORTANTE fonderia ghisa torinese cerca un radialista, un piallatore, un aggiustatore pratico manutenzione impianti grossa fonderia, un validissimo specializzato in ghisa. Inviare scrivere se non in possesso dei requisiti richiesti, dettagliare età, referenze, posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 4366, SPI, Torino. 80934

MODELLATORI in legno cercasi. Indicare età. Scrivere cassetta 6188, SPI, Torino. 80670

PARRUCCHIERE signore parrucchiere manicure abbisognano cerco rendimento. Telefonare 382-506, 824-318. F0010

PASTICCERIA cerco commesso pratico 25-35enne referenze bella presenza con esperienza per gestione negozio e aiutante e preventivato. Telefonare 820-761.

RETTIFICATORI interni, esterni, frequentando corsi addestramento pratici officina specializzata, via Barge 5, Torino.

SONORA alla vega cercasi tornitore fresa capace serio. Telefonare 553-498.

IMPIEGATI, RAPPR.
L. 100 per parola

AD importante magistero cercasi accreditati rappresentanza fornito auto per Piemonte Val d'Aosta, Camelia 14 M, SPI, Firenze. 827

CAPI cerca regionali auto rappresentanti cercasi diffusione interessante pubblicazione pubblicitaria. Casella 12-H, SPI, via Parlamento 9, Roma. 847

DINAMO avvolgibili, motori pesanti ed affini tecnici, cercansi rappresentanti zona Italia unicamente se conoscitori introdotti articolo. [illegible] cassetta 6244, SPI, Torino. [illegible]

GOLORIFICIO cerca produttori provincia e città interessati stabilimenti decorazioni, scrivere cassetta 6200, SPI, Torino.

GRANDE casa tedesca ricerca elementi per servizio vendita provinciale Novara, Alessandria anche non pratici, cerca istruzione, cercansi forti guadagni. Scrivere cassetta 4328, SPI, Torino. L0876

IMPORTANTE ditta cerca rappresentanti con automezzo introdotti bar pasticcerie pasticcerie Vercelli, Alessandria ed regioni Liguria, Toscana, Forlì provinciale. Referenze, Scrivere cassetta 6371, SPI, Torino.

IMPORTERIE vecchia industria articoli ginecologici cerca per Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia [illegible] rappresentanti, massima serietà, con referenze ineccepibili. Scrivere L.A.C. « Moratorio », piazza Statuto di fiocco 5, Roma. 06249

PIEMONTESE residente Roma rappresenterebbe assicurazione dirigo contenzioso e fiduciario pratiche grosso Enti e Ministeri o rappresentanza articoli consumo purchè firma seria e conosciuta. Telefonare il mattino 596-396. L0918

PRIMARIA casa commerciale assume giovani signorile, zona Torino scrivere cassetta 4334, SPI, Torino L0868

RAPPRESENTANTE introdotto garages ed stabilimenti affiderei rappresentanza articolo sicura vendita. Scrivere cassetta 6315, SPI, Torino. F0864

ANNUNCI MATRIMON.
L. 120 per parola

AFFETTUOSA [illegible] presenza agiatezza conoscerebbe professionista impiegato 50-55enne anche vedovo con bambino. Scrivere cassetta 6196, SPI, Torino. F3307

AFFETTUOSA, piccolo capitale, ragazza distinta semplice, desidera conoscere signore, condizioni finanziarie [illegible] adeguate. Scrivere cassetta 3078, SPI, Torino.

AGRICOLTORE [illegible] azienda propria conoscerebbe signorina o vedova desiderosa contrarre matrimonio. Scrivere cassetta 6190, SPI, Torino. 80686

ALTO dirigente 35enne, [illegible] 7.000, alloggio arredato, conoscerebbe signorina, vedova seria vera vera simpatica carina floridissima qualsiasi [illegible] scopo matrimonio. Scrivere cassetta 6177, SPI, Torino. 80630

GIOVANE trentaquattrenne posizione [illegible] conoscerebbe scopo matrimonio con signorina [illegible], bella presenza, anche nubile vedova. Scrivere [illegible] SPI, Torino.

GIOVANE 32enne apprezzabile affezione anche con figlio, piccolo capitale. Fausto 606446. [illegible] Torino. F0758

LAUREATA, carina, giovane, vivace, affettuosa, conoscerebbe scopo matrimonio distinto, non [illegible] signore, possibilmente [illegible] Scrivere cassetta 4307, SPI, Torino. L0874

LAUREATA [illegible] carina, simpatica, buona condizione finanziaria, apprezzerebbe trenta-trentacinquenne [illegible] serio, pari condizioni. Scrivere cassetta 4307, SPI, Torino. L0874

COMMERCIANTE 45enne [illegible] giovanile piacente apprezzerebbe ragazza bella presenza abbinabili commerciali scopo matrimoniale. Scrivere cassetta 6307, SPI, Torino. 80619

DISTINTO, stallo, colto, sportivo, ama, [illegible] scopo matrimonio con ricca signora, anche anziana, purchè giovane, disposta frequentare seria attività aziendale. Scrivere cassetta 6344, SPI, Torino. 80698

DOTTORESSA, bella, [illegible], posizione, apprezzerebbe 40-50enne laureato, affinità, industriale. Cassetta 8024, SPI, Torino. F0580

GENITORI di unico figlio distinto istruito 25enne proprietari 30 milioni regalo [illegible] scopo matrimonio figlio con famiglia di buona signorina, condizioni finanziarie [illegible] adeguate. Scrivere cassetta 3078, SPI, Torino.

GIOVANE serio, bella presenza, affezionato, comprensivo, operaio 33enne, alto 1.70, conoscerebbe scopo matrimonio signorina 24-30enne, seria, di buona famiglia, anche orfanella, disposta rendersi occupare e aiutare lavorando [illegible] non posizione. Massima [illegible]. Scrivere cassetta 6177, SPI, Torino. 80630

GIOVANE trentaquattrenne posizione [illegible] conoscerebbe scopo matrimonio con signorina [illegible], bella presenza, anche nubile vedova. Scrivere [illegible] SPI, Torino.

GIOVANE 32enne apprezzabile affezione anche con figlio, piccolo capitale. Fausto 606446. [illegible] Torino. F0758

LAUREATA, carina, giovane, vivace, affettuosa, conoscerebbe scopo matrimonio indipendente, anche [illegible] laureato, preferibilmente [illegible] Scrivere cassetta 4307, SPI, Torino. L0874

LAUREATA [illegible] carina, simpatica, buona condizione finanziaria, apprezzerebbe trenta-trentacinquenne [illegible] serio, pari condizioni. Scrivere cassetta 4307, SPI, Torino. L0874

LAUREATA [illegible] carina, giovane, vivace, affettuosa, conoscerebbe scopo matrimonio [illegible] anche [illegible] laureato, preferibilmente [illegible] Scrivere cassetta 4307, SPI, Torino. L0874

LAUREATO 32enne, ottima presenza, figlio unico industriale, conoscerebbe scopo matrimonio signorina seria carina, benestante. Dettagliare. Inserzionisti. Scrivere cassetta 6295, SPI, Torino. 30613

ONESTISSIMO ventisettenne apprezzerebbe benestante bella. Scrivere SPI, cassetta 4 T, Genova. 1053

OPERAIO 33enne piemontese, posizione sicura, serio, piccolo capitale, apprezzerebbe signorina piemontese seria carina massimo 27enne. [illegible] Scrivere cassetta 3129, SPI, Torino. G0131

PROVINCIALE 28enne carina, seria, posabilità finanziarie, apprezzerebbe serio impiegato, buona posizione. [illegible] Scrivere cassetta 8073, SPI, Torino. F0834

QUARANTADUENNE, alunna 1.72, posizione, conoscerebbe scopo matrimonio signorina. Scrivere cassetta 3066, SPI, Torino. F0456

QUARANTACINQUENNE [illegible] piena [illegible] matrimonio 55enne. Scrivere cassetta 6181, SPI, Torino. 80305

QUARANTASEIENNE, 1.68, distinta, impiegato, delicata salute, apprezzerebbe signorina 30-35enne affettuosa, disposta abitazioni particolari, presenza, religione, famiglia benestante, Torino o dintorni. Scrivere cassetta 8041, SPI, Torino. F0383

RAGIONIERE ventisettenne relazionerebbe scopo matrimonio con signorina 18-30enne anche studentessa. Trattasi pure con parenti. Scrivere cassetta 6188, SPI, Torino.

SIGNORINA trentenne vegetali agnati, fidei, lavorata, conoscerebbe scopo matrimonio serio, abbisogno adeguata condizioni. Dettagliare. Scrivere cassetta 6304, SPI, Torino. L0566

SIGNORINA 40enne apprezzerebbe signore, posizione sicura, stretta amicizia. Scrivere cassetta 4306, SPI, Torino. L0573

SPECIALIZZATO, 27enne, lavoro fisso, serio, colto, alloggio arredato, apprezzerebbe [illegible] Scrivere cassetta 6138, SPI, Torino. 80281

SOLA distinta cinquantenne relazionerebbe scopo matrimonio con distinto, impiegato. Scrivere cassetta 6178, SPI, Torino.

SPOSERei 36enne presenza, assolutamente indipendente, futura abitazione [illegible] Dettagliare. Patente 894358, Fermo posta, Saluzzo(agno.

STIPENDIATO, trentenne, alloggio, apprezzerebbe [illegible] Scrivere cassetta 3032, SPI, Torino. F0678

TRENTACINQUENNE, 1.75, alloggi, risparmi, proprietà, relazionerebbe scopo matrimonio signorina, vedova, massimo trentenne. Scrivere cassetta 4256, SPI, Torino

TRENTACINQUENNE artigiana, bella presenza, piemontese, apprezzerebbe signorina adeguatamente. Scrivere cassetta 6230, SPI, Torino. F0798

TRENTADUENNE turinese, elettricista, serio [illegible], effettuoso, apprezzerebbe buona brava lavoratrice [illegible]. Dettagliare. Scrivere cassetta 8068, SPI, Torino.

TRENTASETTENNE artigiana conoscerebbe scopo matrimonio 38-50enne impiegato sicuro. Scrivere cassetta 3027, SPI, Torino

TRENTENNE alto bella presenza ottimo impiego relazionerebbe scopo matrimonio con signorina con impiego adeguata sistemazione. Scrivere cassetta 4316, SPI, Torino.

VEDOVA bella presenza pratica commercio, desidererebbe affezionata compagnia, risparmiatrici con 40-70enne. Scrivere cassetta 4296, SPI, Torino. L0770

VEDOVA 38enne, bella presenza, figlia 15enne, relazionerebbe scopo matrimonio distinto colta, pratiche. Scrivere cassetta 8025, SPI, Torino. F0584

VENTOTTENNE agricoltore, proprietario, solo, sano, libero, 1.78, apprezzerebbe signorina milletrenta contadina. Scrivere cassetta 9091, SPI, Torino. T0772

VENTISEIENNE ottima presenza, e posizione invidiabile prima rispettare relazionerebbe scopo matrimonio con laureato diplomato, massimo 30anna, pari doti, coltivi, pratiche risparmiatrici, impiegati. Scrivere cassetta 8017, SPI, Torino.

VEDOVO 50enne aspetto giovanile alto, simile scopo fine di mangiare e di sentimenti, ex-industriale, piemontese, con media [illegible] rispettabile signora signorina, 45-55enne, piacente, colta, buona condizioni [illegible] arrotondamento poter collaborare indolente compagnia. Scrivere cassetta 3027, SPI, Torino. F0814

CICLI MOTO SPORT
L. 100 per parola

A 167.000 lire Capriolo 175 Super motoleggera dalle grandi prestazioni. Corso, Macconi 6. 204

AGENZIA Piaggio consegna subito tutti modelli Vespa e motofurgoncini. Estensioni, riparazioni garantite, verniciatura, Cervio, Giulio Cesare 156, telefono 21-126. 9322

MOTOFURGONCINI Api, Vespe, nuovi modelli. Rateazioni, cambi, corrispondenti. Gentilotti, corso Peschiera 178. T4170

MOTOFURGONCINI Vespa Piaggio, cambi, rateazioni, riparazioni. Agenzia Toro, San Maurizio 32, telef. 51-144.

OTTAVIA Vittorio Veneto 15: K50, 250, bicicletta, Saturno, Galletto, Falcone, Minon Delfino, Vespa, Lambretta e altre speciali clienti. 11300

VESPA, ELIT Agenzia Piaggio, rateazioni, rateazioni, cambi, assistenza, via Pisa angolo via Cernaia.

ANNUNCI VARI
L. 100 per parola

ACQUISTA bottiglie, [illegible], libri, dischi, soprammobili, oggetti vari, Tel. 782-845.

ALLOGGIO Mobili, c. Galileo Ferraris 26 (cortile): specialità mobili cucina legno Formica e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 232536

AMMENTATORI nido sedici stravizzano resto assortimento mobilifici epoche diverse. Nuovi arrivi. Ricciardi, Vittorio Emanuele 74. 7235

ATTENZIONE, Matrimoniali 69.000, cucine 30.000. Lampade 20 (cortile). Principe Amedeo 11 1°. 30138

BRINDATE prossime feste con Barolo autentico stravecchio in bottiglie, grandi convenientissimi. Telefono 282-771. F1063

CAMERE [illegible], sale, cucine componibili, mobili isolati, armadi, Vastissima scelta. Prezzi di produzione in concorrenza. Interessi, via Valperga Caluso angolo via Bellezia 43. (Rateazioni). 9487

CAMPAGNA? Troverete ogni sorta mobili adatto, accessorio; via Cigna 17, Festa Anie. 275

CONSOLLE, specchiere, applique mobili intarsiati lavorazione propria, Gioberti 32.

MADLIAIE, rivierate nonno antiquari pretendo vecchie ditta Chiaverano, Monte Pietà 16, vero salotto primi, Macchine cucire 8/80, 12/80 350.000. 13600

MACELLERIE, nel più vecchio e rinomato negozio di macelleria Rivoli, troverete le migliori macchine attualmente in commercio, da tutti imitate, cui aggiungiamo, gratuitamente dalla fabbrica, Super Copiat, via Cremona 5.

MOBILI a Cambiella s., Arredamenti negozi, appartamenti, alberghi. Garibaldi 4, telef. 521-107. 2902

MOBILI a Cambiella e vasta esposizione garanzia, lunga rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILIFICIO Camp 20 sale, camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento, via Garibaldi 9 (cortile). 606

MOBILIFICIO a Rivoli, Barbarisi 16, camere 90.000, sala, soggiorni, cucine 40.000, soli, poltrone letto 18.000.

OCCASIONISSIMA, Artigiano svende bellissima sala Chippendal 160.000; camere letto 150.000. Telefono 882-898. 18878

PELLICCE. Assortimento, qualità, prezzi, rateizzazioni, liquidazioni. Pellicce Bukara 220.000. Costa, Martini 38, Telefono 61-632. 4716

PIANOFORTI, rateizzabili, garanzia, tutte marche, tipi nuovi, occasione, assistenza tecnica, riparazioni, noleggio, Chiavazza, via Lagrange 2, telef. 555-213. 3175

PIANOFORTI primarie marche nuovi, occasione vendo, compro, noleggio, riparo, cerco convenientissimi. Rastagno, corso Vittorio 90, telef. 44-658. 15635

PIANOFORTI, vendita, noleggi, riparazioni, centenaria ditta Barra, Principe Tommaso 31, telef. 60-008. 12851

PIATINO, pianoforti, via Re 8, Vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Accordi mensili e comodo rateazioni anche senza anticipo. Esclusivista rinomati pianoforti Petrof, Nolregi, cambi, rateazioni. 14169

RADIO vecchie rateizzate 10.000-15.000 cambiamo con miniaturizzate. Televisori da 115.000 in più. Proiettori, lavatrici, frigoriferi. Prezzi eccezionali, rateazioni. Radio Mondial, Madama Cristina 26, telefono 61-033. 966

TRASFERIMENTO vendesi 4 camere letto 4 camere grandi sale. Tel. 42-136

SVILUPPO
L. 100 per parola

ALFA, vende persona 105 diversi, 1400 motore, 850, 900, restano 1100. Corso Regina Margherita 158. 12361

ARRIANO Acqua seconda serie, Giuliana cosmetici. Amalia B 20, Giaga Azzoda. 100, 600, nuove 500. Permute, rateazioni. Rottamazioni. Autoscuola Porta Nuova. Villa 6, telef. 45-681. 840

ARRIANO assortimento autovetture internazionali. Permutiamo, cambi rateazioni! Autocentro, Vinzaglio 5.

ABBIAMO pronte 600 vetture multiple, 108 nuovi, seminuovi, occasione 1400, 500. Cambi, facilitazioni. Autocentro, Vinzaglio 5. 842

ABBIAMO rateizzazione che pure antiquipo 600 quattro porte, 800, 1100, Giulietta, nuove, elaborate, consegna immediata, vetture occasione Lubi i tipi. Cambi. Autocentro, Sestola 17. telefono 537-970.

ACQUISTO cerchi da fuoristrada 600 a 108. Telefonare 40-259. 843

AG autoscuola cercasi giovane presso in giornata. 12 rateazioni. FIAM S.p.A. Rivoli 9, telefono 528-998. 30633

AGENZIA Rosso, via Montebello 4, telefono 815-994, vendesi ottima 600, Belvedere 500 U. Cambi con motocicletta in garanzia. Occasioni! 9498

ALL'AUTOAGENZIA Duodo, corso Italia 4, telef. 50-663: Appia elettra, Alfa 1900 Super, Giulietta, semiuovo, Ardea ultima, 103 TV, 108 diversi, 1100 T cilena, diversi Belvedere, 600 A. Cambi, rateazioni. 816

ALL'AUTOSALONE « Moncenisio », Petrarca 6, telef. 61-501, vastissimo assortimento autovetture nuove, occasioni. Cambi, rateazioni. 14322

ALL'AUTOSALONE « Tembien », Roma n. 327 bis, telef. 45-536: Giulietta, Sprint, Delphine nuova, Aurelia granturismo 2500 Jaeger et Border, Appia Spyder, 1900 A granturismo, 1400 B nero, 1400 nafta, TV, TV-Iguigas, TV giardinetta Viotti. Cambi, rateazioni. 5380

ALL'AUTOSALONE « Tembien », Roma 327 bis, telefono 42-536: Giulietta, Sprint, Aurelia B-12, Granturismo 2500 Jaeger et Border, Appia Spyder, 1900 A granturismo, 1400 nafta, TV, TV giardinetta, sleeping Viotti. Cambi rateazioni. 597

APPIA '54 nera vendesi o permuta. Telefonare 669-878. 30112

AUTOAGENZIA Camisia, Brancaccio 8, telefono 774-936: 1400 Diesel, 1900 Iguigas, 103, 600 nuove, semiuovo, Appia '56, Aurelia B 10, semiuovi 103 autocarro dieci quintali R.L.R. Furgone Bianca.

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 113, compra vendita automobili nuove, semiuove. Assortimento occasioni diverse, permute, rateazioni. 4363

AUTONOLEGGIO Duchamp Jolanda 23: 1400 A, 103, 600, belvedere, 1100 R. Telefonare 778-966. 278

CAMIONCINI 615, dieci quintali R.L.R. assortimento vetture d'occasione. Conti, Saluzzo 113. 267

CARROZZERIA « Ditta Cesare », via Ostiense 36, telef. 276-780. Ripara, trasforma, verniciatura vetture sono perfettamente eseguite e garantite. 841

COMMISSIONARIA Moncalieri Fiat richiedete 500, 600, 750, [illegible] speciali. Cambi, Brescia 18. T4180

COMPERO contanti qualsiasi autovettura pagando il massimo. Stati Uniti 7.

FAMILIARE privato vende, bicilindrica, 1958, radio, ottime condizioni. Telefonare 572-383. 60842

FIAT 683 N 2, 650 N, [illegible] 400, Orione 400/B ottime condizioni, fisco, finanziamento. 978

FINANZIAMENTI [illegible] fino 24 mesi su autoveicoli nuovi usati. Rapidità. Corso Re Umberto 5. Gennaro. T3171

GIULIETTE normale, Sprint, Ti, vendo Italia, ritiro immobile. Telef. 523-272.

METANO Agip consente economia 70 per cento e raddoppia durata motore, impianti portati lire 45.000 Lombarde uso [illegible] Sport, Botticelli 71. Telefoni 280 300, 289 988. 16443

PER qualsiasi tipo vetture sfruttate: via Montevideo 1, telef. 382 581. F1529

PRIVATO vende bellissimo Topolino a 1100 A ultimo tipo. Telefonare 306-791.

PRIVATO vende bronzo Giulietta sotto ufficio, Telefonare 272-064. 80808

PRIVATO vende 103 come nuova grigio chiaro, accessori, Telefono 74.455.

PRIVATO vende 600 blu 6 mesi km. 4.000, telefonare 50 989. L0686

RENAULT Dauphine nuovissima vende autoclatino. Automobilone Tonolego. Telefonare 47-555 597

VENDO 600 km. 3000 mesi 6, telefonare 776-096, ore 19-21. F0164

VENDO 1100 nera mesi sei. Telefonare 770-276, ore pasti. L0503

600 sei mesi km. 4000 vendesi. Telefonare 284-348. L0059

INFORMAZIONI
L. 100 per parola

ABBIGLIAMENTI abili accertamenti, accurate investigazioni, informazioni mille rami Italia, estero, Precipitevi « Succitalia », Pio V 20 (Porta Nuova). Telefonare 683-113. 904

ABBIGLIAMENTI accertamenti informazioni personalizzazioni, private, commerciali. Cristini dell'Ordine, via Cavour 18 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 521-540. 2867

ADDETTI detective svolgono indagini, sorveglianze, Mondial, Cavour 8, tel. 521-183

ADDESTRAMENTI indagini, sorveglianze, indagini, informazioni private, « Hispano Orientale 111, telef. 687-874.

IGIENE E TERAPIA
L. 100 per parola

IMPERIERA diplomata massaggi esercizi arruti speciali cure estetiche depilazione assistita pulizie cutisi. Telefonare 281-367. 00306

AUTOMOBILI
L. 100 per parola

ABBIAMO Acqua seconda serie, Giuliana cosmetici. Amalia B 20, Giaga Azzoda. 100, 600, nuove 500. Permute, rateazioni. Rottamazioni. Autoscuola Porta Nuova. Villa 6, telef. 45-681. 840

GIOVANNA DI LUZARCHES

Un'amante ingrata

X — Giovanna di Luzarches si mette alla ricerca del suo amante Enguerrand di Champlâtreux, di cui non ha più notizia dal giorno in cui egli abbandonò il castello per recarsi all'appuntamento con una bella dama sconosciuta, incontrata nella foresta. A Parigi, dopo lunghe ricerche, ella trova finalmente un uomo della scorta armata di Enguerrand, e viene a sapere che la dama non era altri che Giovanna di Borgogna, sposa del re di Francia Filippo V, e la sua vita disonesta e scandalosa era nota a tutti.

La sfortunata Giovanna di Luzarches, alla luce di ciò che sa degli scandalosi costumi della signora principessa di Borgogna, immagina ciò che deve essere accaduto. Enguerrand di Champlâtreux è stato introdotto presso la lasciva regina. Giovanna di Borgogna ha, senza dubbio, offerto un succulento pasto al giovane signore, casualmente incontrato durante una battuta di caccia, la cui maschia bellezza l'ha turbata. Poi ella è

divenuta la sua amante... Ed Enguerrand deve aver assaporato il piacere di una conquista tanto lusinghiera, senza neanche dubitare che quell'avventura non poteva avere altra conclusione, per lui, che con la morte... Forse la regina Giovanna ha temuto Enguerrand nei suoi appartamenti per parecchi giorni. Poi, quando le è incominciato a venire a noia, ad un suo comando dei sicari hanno improvvisamente attaccato e pugnalato a tradimento Enguerrand. Cucito in un sacco appesantito da una grossa pietra, il corpo del signore di Champlâtreux è stato senza dubbio gettato nella Senna, come quelli dei precedenti amanti ufficiali di Giovanna di Borgogna, come quelli dei suoi giovani, studenti e contadini, che Giovanna di Navarra, indegna sposa del defunto re Filippo il Bello, faceva in altri tempi gettare

presso di lei, nel suo alloggio segreto della torre di Neale. Per Giovanna di Luzarches non c'era alcuna speranza di rivedere il suo diletto Enguerrand. Ella ritornò al castello di Champlâtreux, ed in quei luoghi dove aveva conosciuto la felicità si abbandonò alla più triste e malinconica afflizione. Non prendendosi più alcuna cura di sè, completamente presa dalla disperazione, ella vagava per il castello lamentandosi perenne-

mente. Passarono parecchi mesi. Un giorno c'era grande festa a Luzarches. La regina di Francia, Giovanna di Borgogna, veniva a fare un pellegrinaggio alle reliquie dei Santi Cosimo e Damiano, conservate nell'antica chiesa del vecchio borgo. La chiesa era affollata di gente. Nella prima fila di quelli che assistevano alle funzioni si trovavano i castellani di Luzarches, che niente aveva potuto consolare dalla fine della loro figlia adottiva Giovanna. La regina entrò. Un nascosto le presentò le reliquie... Giovanna di Borgogna le stava devotamente baciando quando si levarono delle grida...

Segue: *Posseduta dal demonio*